

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alla Camera: 258 sì, 303 astensioni, 44 no

PRENDE AVVIO IL MONOCOLORE Finisce l'era delle preclusioni

Il compagno Natta, nella dichiarazione di voto, sottolinea il significato della astensione comunista — Le dichiarazioni di replica del presidente del Consiglio — Gli altri interventi — Alla ripresa dei lavori parlamentari il PCI presenterà una proposta di legge sull'aborto

La dichiarazione di voto di Natta

Nella sua dichiarazione di voto il compagno Alessandro Natta ha confermato, dopo la replica del presidente del Consiglio, caratterizzata da un'attesa e da una corretta conferma della linea programmatica e della ragione politica del governo, l'astensione del gruppo comunista.

Un voto — ha proseguito il presidente dei deputati comunisti — di cui non occorre sottolineare la novità e la portata politica, le ragioni della decisione assunta dal PCI e gli obiettivi che con essa ci proponiamo.

È vero — ha osservato Natta — l'astensione nostra, e quella del PSI e degli altri partiti democratici, non scaturisce da un accordo unitario, non esprime e non configura oggi una maggioranza e non significa certamente — per noi — ma nemmeno per gli altri partiti — una soluzione valida, dato che non consideriamo il monocolorismo democratico adeguato alle esigenze imposte da una situazione ancora molto grave. Al contrario. Per questo non possiamo dare fiducia al governo.

È tuttavia l'astensione, in particolare quella del PCI, esprime e sottolinea un fatto nuovo ed essenziale: che occorre e si fa determinante la nostra astensione perché questo governo prenda vita

e possa cimentarsi ad essere messo alla prova sui problemi sempre più assillanti del paese. Se a questa decisione noi siamo giunti, è senza dubbio anche perché abbiamo ritenuto di dover obbedire a quel profondo senso degli interessi generali e di responsabilità nazionale che è proprio del nostro partito e a cui si è fatto appiglio anche da parte del dirigente della DC.

La valutazione delle possibili e probabili conseguenze negative — per le classi lavoratrici, per l'intero paese — del porre da parte nostra un impedimento alla formazione dell'attuale governo, puntualmente indicate dal compagno Berlinguer, ci ha fatto confermare una scelta della cui giustizia e valore noi siamo persuasi perché essa rappresenta, a nostro giudizio, un passo avanti che è stato possibile realizzare, innanzitutto, per la crescita della forza e per l'incidenza politica del PCI, ma anche per uno sviluppo positivo nelle posizioni del PSI, del PRI e del PSDI. Una scelta, inoltre, che noi riteniamo giusta anche perché potrà stimolare lo sviluppo ed una più sicura affermazione di quelle tendenze e spinte di rinno-

La Camera ha accordato ieri la fiducia al governo monocoloro presieduto dall'on. Giulio Andreotti. Il nuovo governo, avendo ricevuto l'assenso di entrambi i rami del parlamento entra pertanto nella pienezza delle sue funzioni.

Questo l'esito della votazione letta alle 19 dal presidente dell'assemblea di Montecitorio Pietro Ingrao: presenti 605, votanti 302, astenuti 303, maggioranza 152, sì 258, no 44. Hanno votato a favore i deputati democristiani (104), i socialisti (104), i repubblicani (104), i liberali (104), i radicali (104), i socialisti (104), i repubblicani (104), i liberali (104), i radicali (104). C'è di più. Dovendo rispondere più organicamente al Parlamento il governo sarà a sua volta rafforzato nella sua interna coordinazione e negli indirizzi di smantellamento di tanti egoismi, gelosie e duplicazioni di competenze, particolarismi logoranti, superfluità di strutture e di spese.

Dopo avere affermato che l'accantonamento, per stato di necessità, della dialettica classica tra maggioranza e opposizione non significa scivolamento verso modelli non controllabili di parlamentarismo in quanto «ogni forza politica conserva la sua identità e l'istituzionalità», Andreotti ha fatto il suo discorso di presentazione, del resto, ha trovato conferma nel giudizio espresso nel dibattito dei maggiori esponenti del partito. «Faccegnini, che ha ribadito «il significato profondo di servizio, che è alla base di questo clima di natura specifica del socialdemocratico Preti, all'economista Napoleoni (elet-

rapporto con il PCI e le altre forze della sinistra.

«La mancanza di una maggioranza preconstituita — ha detto Andreotti — è un problema che fanno invocare giustamente un arco sempre meno ristretto di consensi, pensiamo che siano intronabili soltanto rendendo più estesi e vivaci i rapporti tra le Camere e il governo, tanto nel momento legislativo che in quello del controllo politico».

«Il governo — ha proseguito Andreotti — ha bisogno di trovare quotidianamente in Parlamento il sostegno per affrontare certe dure battaglie. C'è di più. Dovendo rispondere più organicamente al Parlamento il governo sarà a sua volta rafforzato nella sua interna coordinazione e negli indirizzi di smantellamento di tanti egoismi, gelosie e duplicazioni di competenze, particolarismi logoranti, superfluità di strutture e di spese.

Dopo avere affermato che l'accantonamento, per stato di necessità, della dialettica classica tra maggioranza e opposizione non significa scivolamento verso modelli non controllabili di parlamentarismo in quanto «ogni forza politica conserva la sua identità e l'istituzionalità», Andreotti ha fatto il suo discorso di presentazione, del resto, ha trovato conferma nel giudizio espresso nel dibattito dei maggiori esponenti del partito. «Faccegnini, che ha ribadito «il significato profondo di servizio, che è alla base di questo clima di natura specifica del socialdemocratico Preti, all'economista Napoleoni (elet-



BEIRUT — Un bambino ferito e in gravi condizioni per la disidratazione giace nel letto di un ospedale dove è stato ricoverato dopo essere stato strappato dall'interno di Tall Zaatar

Massiccia e sanguinosa offensiva della destra

Un drammatico appello dei difensori del campo palestinese di Tall Zaatar

Perduto l'ultimo serbatoio d'acqua: 700 bambini sono condannati a morire di sete - Oltre 400 feriti ancora nel campo - Sollecitato l'invio di osservatori stranieri - Appello al Vaticano - Grave atto di pirateria israeliana in Libano - Partita ieri sera per Beirut delegazione parlamentare italiana

Cosa può fare l'Italia

Qui accanto il lettore troverà le ultime notizie dal Libano. Sono notizie atroci, di sofferenze e di stenti. Bambini muoiono di sete. Prigionieri vengono fucilati. Famiglie vengono cacciate dalle loro case, e queste sono poi rase al suolo con le dinamite. Forte è il sospetto, avanzato dal compagno Berlinguer nel suo discorso alla Camera, che i reazionari libanesi, spalleggianti, finanziati ed armati dall'imperialismo, dalla destra araba, dai «falchi» israeliani, e infine dalle truppe siriane, vogliono giungere ad una sorta di «soluzione finale» del problema palestinese, attraverso lo sterminio di questo popolo privato delle sue terre, costretto all'esilio, decimato da re Hussein, e ora minacciato di genocidio.

Una tragedia così grave, così vasta, così prolungata nel tempo, non può sollevare soltanto emozione. Il fatto stesso che si svolga a così breve distanza dal nostro paese, appena al di là del Mediterraneo, esige e dà tempo stesso la forza politica, liberale, politica e di assistenza. L'Italia, come governo, come organizzazioni democratiche e di massa, può manifestare (con medicinali, viveri, indumenti) una solidarietà tangibile con le vittime degli ebrei.

Ma questo non basta. Il governo deve agire sul piano politico. È stato detto giustamente che per porre fine al bagno di sangue è necessaria la ripresa del dialogo fra tutte le forze politiche libanesi, con la piena partecipazione dei palestinesi; e che il principale ostacolo immediato alla ripresa del dialogo è la presenza delle truppe siriane. Il governo italiano ha la facoltà e i mezzi per rivolgersi alla Siria, con esortazioni, rapporti diplomatici amichevoli, esortazioni franche e ferme, che inducano il governo di Damasco a riflettere e a desiderare da una iniziativa militare che, a dispetto della forza politica libanesi, con la piena partecipazione dei palestinesi; e che il principale ostacolo immediato alla ripresa del dialogo è la presenza delle truppe siriane. Il governo italiano ha la facoltà e i mezzi per rivolgersi alla Siria, con esortazioni, rapporti diplomatici amichevoli, esortazioni franche e ferme, che inducano il governo di Damasco a riflettere e a desiderare da una iniziativa militare che, a dispetto della forza politica libanesi, con la piena partecipazione dei palestinesi; e che il principale ostacolo immediato alla ripresa del dialogo è la presenza delle truppe siriane.

Nostro servizio

BEIRUT 11. Ho parlato personalmente via radio alle 15:30 di oggi (ora locale) con i difensori di Tall Zaatar. La situazione è disperata, a causa della perdita del più importante serbatoio di acqua del campo, situato presso la collina battezzata «Comando generale» e a causa di un bombardamento che dura ininterrottamente da trentasei ore con l'impiego di artiglieria, mortai pesanti e razzi. Le forze della destra cristiano-maronita hanno infatti iniziato da ieri una nuova massiccia offensiva contro il campo palestinese assediato da circa due mesi. Fin da ieri notte il campo è stato completamente privato di acqua e le distinte, che sono appoggiate da un centinaio di mezzi blindati leggeri, sferrano continui attacchi per piegare la resistenza militare dei palestinesi.

Dall'inizio dell'assedio, ci hanno detto i difensori di Tall Zaatar, 70 bambini sono morti per disidratazione e altri 700 sono condannati a morire di sete nelle prossime 24 ore. La stessa sorte attende i 420 feriti che ancora rimangono nel campo dopo che la Croce Rossa ha dovuto sospendere le operazioni di evacuazione in seguito ai nuovi attacchi dei falangisti.

I difensori di Tall Zaatar hanno anche lanciato, via radio, un appello urgente a tutte le forze libere e democratiche del mondo per fermare il massacro e hanno sollecitato l'invio di delegazioni per constatare, con il consenso della Croce Rossa internazionale, le atrocità commesse ogni giorno dalle forze fasciste che assiedono il campo. Lo stesso appello i difensori di Tall Zaatar hanno anche chiesto di rivolgersi direttamente al Vaticano, attraverso la personalità cattolica di Nidal Bulin Sharghia.

Sei morti all'aeroporto di Istanbul per un'azione terroristica

ISTANBUL 11. Un attentato terroristico è stato compiuto questa sera all'aeroporto di Istanbul in concomitanza con l'imbarco del passeggero su un aereo della compagnia israeliana EL AL.

Secondo le prime, confuse informazioni si sarebbero morti 20 e feriti 200. Un commando terroristico, riferiscono fonti ufficiali, lanciò una bomba a mano e sparò con mitra all'interno dell'aerostazione dopo che la polizia di frontiera aveva scoperto un ordigno nei loro bagagli. I terroristi, che in un primo momento avevano preso in ostaggio due agenti della polizia femminile, sarebbero stati in parte uccisi e in parte arrestati.

L'agenzia di stampa turca sostiene che 2 dei morti erano membri del commando terroristico, mentre gli altri semplici passeggeri in attesa di imbarcarsi sull'aereo dell'EL AL in partenza per Tel Aviv: uno spagnolo, un giapponese e due israeliani.

La polizia di Istanbul, dopo aver interrogato due terroristi catturati, ha reso noto che questi si sono dichiarati membri del Fronte popolare democratico per la liberazione della Palestina di George Habbash.

Un primo sconvolgente rapporto della commissione tecnica istituita dopo la nube tossica

«Terra bruciata» una vasta zona di Seveso

Tra le misure da adottare la distruzione totale della vegetazione nel settore A, la recinzione e l'isolamento completo di un centinaio di ettari — Destinata alla demolizione gran parte delle abitazioni della zona



SEVESO — Due guardie delle speciali squadre zoofile durante il recupero degli animali morti

Dalla nostra redazione. MILANO 11. Sono arrivate le prime decisioni scientifiche sul destino della zona inquinata dalla nube di diossina dell'ICMESA. Non si tratta di decisioni che lascino adito a speranze. Tutt'al più, l'intero territorio compreso nella zona A e nella zona B di Seveso sarà ridotto pressoché ad un deserto. Molte abitazioni della zona A saranno dichiarate definitivamente inabitabili, quindi inizierà un'azione di bonifica di tutto il territorio contaminato di cui non si è ancora in grado di definire la durata. Queste prime decisioni sono state presentate alla stampa da una commissione tecnica istituita dal presidente del Consiglio. Molto difficilmente — è stato detto — si potranno, entro breve termine, avere delle soluzioni in grado di far tornare abitabile la zona A, larga circa un centinaio di ettari, che è stata la più inquinata dalla nube di diossina e i cui abitanti sono stati forzatamente allontanati.

Per quanto riguarda la zona B (la più popolata, e dove ancora vivono gli abitanti, anche se costretti a seguire un comportamento particolarmente prudente, per questo ogni giorno vengono allontanati bambini, che sono riportati alle loro case solo la sera) l'opera di bonifica apparirà meno ardua per la contigua presenza di un'area di precedenza nel tentativo appunto di riportare la zona, come ha detto l'assessore regionale Rivolta «in condizioni di assoluta abitabilità».

Quali sono le misure che la commissione scientifica intende prendere? Vediamole nel dettaglio, cominciando dalla zona B dove, appunto, saranno effettuati i primi interventi. Innanzitutto si procederà alla defogliazione completa di tutti gli alberi, che sarà ottenuta attraverso mezzi meccanici e non chimici; resteranno in piedi soltanto i tronchi nudi. Contemporaneamente si procederà alla asportazione totale di tutta la esistente vegetazione esistente sul terreno. Inizierà, nel contempo, la bonifica del terreno attraverso sostanze chimiche e mezzi fisici che peraltro non sono stati ancora definiti e sperimentati.

Tutta la vegetazione e quanto altro verrà tolto dalla zona B verrà trasportato all'interno della zona A. Ci sarà quindi ancora molto tempo prima che la zona B, in cui, ripetiamo, continuano a vivere migliaia di persone, potrà essere totalmente bonificata e riportata alle condizioni in cui si trovava prima di quel drammatico luglio, quando avvenne l'esposizione della ICMESA.

Ancor più grave è naturalmente la situazione della zona A. Si allontanerà sempre di più nel tempo la possibilità che gli abitanti di questa zona che sono stati co-

stretti a lasciare le loro case, possano farvi ritorno. La commissione tecnica ha stabilito che per questa zona si dovrà procedere immediatamente all'evacuazione degli impianti e dei materiali che si trovano all'interno della fabbrica ICMESA, escluso quanto si trova nel reparto B attualmente sigillato e a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'area della zona A sarà quindi recintata: lungo tutto il perimetro di questa zona saranno stesi grandi teli plastici per evitare che il vento o altri agenti atmosferici possano portare all'esterno polvere contaminata. In pratica la zona A sarà totalmente epichettata e proibita all'accesso di chiunque.

L'interno di questa zona proibita, verrà sradicato ogni tipo di vegetazione, compresi gli alberi ad alto fusto, che sarà unita a quella proveniente dalla zona B e verrà accumulata in un apposito bacino, in attesa di essere incenerita in un forno di cui attualmente si stanno studiando le caratteristiche e il funzionamento.

Si passerà quindi all'azione sul terreno che risulterà naturalmente anch'esso contaminato dalla diossina. Si tratterà di esportarne lo strato superficiale — si parla di uno strato variabile da 5 a 10 centimetri e seconda della quantità di diossina rilevata al suolo. Anche questo terreno, attraverso metodi non ancora precisati, dovrà essere distrutto in un particolare «forno». Altrettanto drastici saranno i provvedimenti che verranno presi sugli edifici esistenti all'interno della zona A. Molti di essi, quelli sui quali maggiormente si è posata la diossina, saranno resi definitivamente inabitabili (non saranno abbattuti per impedire che si sollevi della polvere, ma in essi: nessuno potrà più mettere piede).

Bimba arsa viva nella esplosione di un'auto minata

Una bimba di quattro anni è morta arsa viva in un'esplosione seguita all'attacco di un'auto minata della zona A. Molti di essi, quelli sui quali maggiormente si è posata la diossina, saranno resi definitivamente inabitabili (non saranno abbattuti per impedire che si sollevi della polvere, ma in essi: nessuno potrà più mettere piede).

a. me.

ALTRI SERVIZI A PAG. 4

A PAGINA 5

Limiti ed utilità della proroga al condono valutario

La proroga del condono valutario ha riaperto la polemica contro gli esportatori di capitali verso i quali si chiede, giustamente, l'applicazione di norme severe. Altre polemiche suscitano le proposte, peraltro non formulate ufficialmente, di altre misure dirette a sollecitare il rientro in Italia di capitali.

Intervista al compagno Petroselli dopo l'elezione della giunta

Chiare ulteriormente il significato e il valore della elezione del professor Argan a sindaco di Roma, la guida di una giunta che per la prima volta vede i comunisti componente essenziale, è lo scopo della nostra conversazione con il compagno Luigi Petroselli. Membro della Direzione del PCI, segretario della Federazione romana, è anche consigliere comunale più votato (oltre 82 mila preferenze) dai cittadini della capitale.

La fatica di 50 giorni di trattative serrate, che lo hanno visto tra i protagonisti, per assicurare un nuovo governo a Roma si è impressa sul volto di Petroselli. Ma a temperarla vi è certo la soddisfazione per l'evento di portata eccezionale che da tutto questo lavoro è scaturito. Ed è lui stesso a confessare l'intensa emozione provata quando nella sua qualità di consigliere anziano ha preletto sindaco, dopo aver let-

Una grande opportunità di riscatto civile dal nuovo governo di Roma

La fatica di 50 giorni di trattative serrate, che lo hanno visto tra i protagonisti, per assicurare un nuovo governo a Roma si è impressa sul volto di Petroselli. Ma a temperarla vi è certo la soddisfazione per l'evento di portata eccezionale che da tutto questo lavoro è scaturito. Ed è lui stesso a confessare l'intensa emozione provata quando nella sua qualità di consigliere anziano ha preletto sindaco, dopo aver let-

to i risultati dello scrutinio, Argan.

Quali sono a tuo avviso, le caratteristiche del processo politico che si è manifestato a Roma, rispetto alle giunte nate dopo il 15 giugno del '75 con la partecipazione del PCI?

Si deve anzitutto tenere presente che la soluzione a cui si è pervenuti non era né facile né scontata. Eravamo partiti con la proposta politica di una giunta colla-

borazione fra tutte le forze democratiche e popolari: e su questo abbiamo lavorato con tenacia. Ma abbiamo rifiutato l'idea di una giunta fondata sulle forze residue, dopo il «no» opposto dalla DC. È infatti la coalizione appena formata poggiava sulla diretta assunzione di responsabilità di PCI, PSI e PSDI e si avvale dell'apporto del PRI, determinato dall'astensione e dalla comune elaborazione del programma. Al tempo stesso si vuole mantenere a

però il dialogo con la DC, con l'obiettivo di una più ampia solidarietà fra tutte le forze democratiche.

Vuoi motivare più ampiamente le proposte avanzate dal PCI e il processo che ha portato a questa soluzione?

È tutt'altro che secondario il modo con cui vi si è giunti. Il confronto in consiglio comunale e tra i partiti non

Il tempo stringe. È tempo di fatti rapidi e incisivi.

(Segue in penultima) a. c.

Il caso di Dom Franzoni

DENTRO LA CITTÀ

Una vicenda che ripropone il problema del rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo

Il vescovo di Ivrea, monsignor Luigi Bettazzi, nella presentazione fatta tre anni fa al volume che raccoglie le omelie pronunciate da dom Giovanni Franzoni...

dote eletto deputato nelle liste missine, don Del Donno, che per tutta la campagna elettorale ha esaltato la linea politica e ideologica del MSI.

A fianco degli operai

Dopo l'ispezione disposta nel 1972 dalla S. Sede, tramite don Enrico Baccetti, nei confronti dell'abate che s'era un'ormai estenuata campagna...

Infatti, dom Franzoni è stato accusato — prima dal cardinal vicario, Ugo Poletti, che ha istruito il processo ed ha richiesto la condanna e, poi, dall'Congregazione per la dottrina della fede (ex San'Uffizio) e dal Papa che l'hanno confermata — di avere assunto atteggiamenti contrari alle decisioni dell'Episcopato italiano.

Politica e dottrina

Il dissenso, quindi, tra dom Franzoni e l'episcopato italiano è stato ed è di natura politica e non dottrinale per cui se si fosse trovato ad operare in Francia, in America Latina e persino in Spagna non sarebbe stato sottoposto al provvedimento disciplinare che lo ha colpito.

Non è, perciò, possibile mettere sullo stesso piano, come ha tentato di fare la stampa di destra, il caso Franzoni con quello dell'arcivescovo Marcel Lefebvre, il quale ha dichiarato, non solo di non riconoscere il Concilio Vaticano II e le riforme ad esso collegate, ma ha dato vita ad un vero e proprio movimento scismatico ordinando 60 sacerdoti secondo i canoni del Concilio di Trento ed ha «disobbedito al divieto del Papa di ordinare sacerdoti».

Ma dom Franzoni non lancia sfide al Papa. Per ora è sicuro solo di una cosa: di voler lavorare al servizio dell'emancipazione sociale e morale dell'uomo operando all'interno della Chiesa e non fuori di essa, anche se la «pugnata» che lo ha ridotto allo stato laicale è venuta dalla Chiesa medesima.

Che il caso Franzoni sia destinato ad avere ripercussioni anche sul convegno indetto dalla Conferenza episcopale italiana per la fine di ottobre proprio sul tema «Evangelizzazione e promozione umana» è stato messo in evidenza dallo stesso direttore di «Civiltà Cattolica», Bartolomeo Sorge, il quale ha detto fra l'altro: «Non c'è dubbio che per molti la riduzione allo stato laicale di dom Franzoni costituirà una grossa difficoltà per capire il convegno di "evangelizzazione e promozione umana" di ottobre e il suo spirito».

Ancora una volta il problema di fondo rimane quello del rapporto con il mondo contemporaneo e della comprensione dei suoi problemi e delle sue tensioni.

Alcete Santini

Libertà della cultura e diritti dei cittadini nella RFT

Il «verbot» filosofico

Le sconcertanti motivazioni in base alle quali il ministero dell'educazione dell'Assia ha respinto la nomina di un professore proposto dal Dipartimento di scienze sociali dell'Università di Marburgo - Il candidato respinto perché adotta le «categorie centrali dell'interpretazione marxista-leninista della socialdemocrazia» e i suoi lavori non possiedono «valore conoscitivo dal punto di vista del razionalismo critico» - La pretesa di elevare una corrente di pensiero a filosofia di Stato



Studenti dell'università di Marburgo durante uno sciopero della fame organizzato nel 1968 contro le leggi liberticide nella RFT

L'opinione di un genetista sui fatti di Seveso

Ipotesi scientifiche e illazioni

L'azione tossica della diossina sulle persone che sono state coinvolte nella contaminazione e le difficoltà di stabilire la portata dei rischi che esse corrono - Criteri discriminanti per affrontare correlatamente le questioni genetiche - Valore delle analisi cromosomiche e dell'ammioentesi

Pubblichiamo questo articolo che è stato inviato dal professor Guido Modiano, docente di genetica umana all'Università.

Seveso costituisce l'ennesima dimostrazione della efficienza e della cura con cui vengono prevenute in Italia catastrofi di questo genere. Non è necessario essere profeti per predire che prima o poi tutto verrà ristabilito: tutto può scarseggiare in questo periodo di crisi, ma la sabbia mai!

Ma non è di questo esattamente che intendeva parlare bensì del fatto che, ad aggravare e complicare le conseguenze anche psicologiche di questa tragedia, si aggiungono «i pareri autorevoli di scienziati» che non hanno afferrato nemmeno dopo più di due anni il valore sempre attuale della chiarazione di Socrate: «So di non sapere».

Tutto il poco che si sa sulla diossina è che si tratta certamente di una sostanza tossica sia per coloro che si sono avvolti in essa, presumibilmente, per gli embrioni nella loro prima fase di sviluppo, cioè nel periodo del massimo affetto alla dose di circa tre mesi, durante i quali essi formano tutti i loro organi e le loro strutture, cioè nella fase che in gergo si detta della differenziazione. Durante questo periodo qualsiasi fattore dannoso sia tossico (come la diossina) che infettivo (come il virus della rosolia) ha una probabilità più o meno elevata di interferire con il normale sviluppo differenziale e dare così origine a malformazioni come la palatoschisi, la focomelia, la microcefalia, il meningocoele ecc. Superata questa fase invece lo embrione ha una sensibilità ai fattori dannosi paragonabile a quella degli individui adulti e comunque non corre più il rischio che uno di essi, come è accaduto al feto, venga eliminato e sostituito da un altro che ormai è completamente formato.

Cosa accadde nel Vietnam

Tutto ciò che una validità generale che non si riferisce affatto alla sola diossina, è il motivo per cui avevo detto prima che non si sa quasi nulla della entità del rischio a cui sono soggetti coloro che sono stati esposti a questa sostanza è che gli unici dati sulla sensibilità dell'uomo a questo tossico sono quelli che ci hanno procurato gli americani innaffiando generosamente dai loro aerei le popolazioni sottostanti durante la guerra del Vietnam, ed inoltre è estremamente difficile, per non dire impossibile, stimare con un minimo di at-

tendibilità le concentrazioni tossiche. I tami e le modalità di esposizione tanto dei vietnamiti che dei branzoni. In altre parole, è impossibile estrapolare i pochi dati raccolti sui primi a questi ultimi.

Quindi si può solo dire che coloro che sono stati esposti corrono un certo rischio, peraltro impossibile da valutare, di andare incontro per questo motivo a malattie forse tumorali e che gli embrioni esposti durante i primi tre mesi del loro sviluppo potrebbero nascere malformati per cui sarebbe purtroppo, opportuno interromperne la crescita.

Tutto qui. Mi rendo conto che è troppo poco e che si lasciano aperti tanti, anzi tutti, gli angosciosi interrogativi dei poverelli che, non per loro colpa, si sono trovati a trovarsi in questa tragica situazione. Ma è meglio riconoscere i propri limiti cioè i limiti della scienza che offrire un'opinione sui propri servizi anche se pressoché inutili, anche se non addirittura dannosi.

Considerazione brevemente. Uno di essi è il consiglio del professor Sirtori di non concepire per tre mesi dal momento dell'esposizione al tossico. Sarebbe del tutto vano cercare la base razionale di un consiglio di questo genere, dato che non ne esiste alcuna, ma forse un cartomante potrebbe essere di aiuto. Nessuno sa nemmeno se la diossina sia tossica per le cellule germinali: nessuno sa se i dosi alle quali questa diossina è tossica per queste cellule, sempre ammesso che lo sia; nessuno sa quanto tempo impiegherebbero le cellule germinali eventualmente danneggiate a guarire oppure ad essere eliminate dall'organismo, ma il professor Sirtori sa che tre mesi è il periodo giusto.



Un addetto dell'Istituto di zooprofilassi del Comune di Milano al lavoro nella zona contaminata di Seveso

L'ultimo, ed il più grave di tutti questi esempi, riguarda la attuazione della amioentesi — la ben nota panacea universale in tema di patologia fetale — in tutte le donne in stato interessante nel periodo di esposizione alla diossina. A questo proposito vale la pena di chiarire un equivoco molto comune: l'efficacia di una pratica terapeutica non aumenta necessariamente con la sua difficoltà, costosità e pericolosità, come una medicina molto amara non è necessariamente più benefica di una di gusto gradevole. Questa effi-

cazia dipende dall'essere, o meno, appropriata alla malattia che si vuole curare. Per esempio, lo apparecchio cuore-polmoni è molto meno efficace nella cura dell'acne giovanile di una banale sapone netto allo zolfo e, nella cura della sete, di un bel bicchiere di acqua fresca. Quindi rimandi alla vita per tutte di nutrire nei mezzi terapeutici una fiducia proporzionale alla loro pericolosità e a quanto sono di moda, come già è avvenuto nel caso dei trapianti d'organo, e valutiamo con obiettività cosa può offrirci effettivamente.

Poco più di un anno fa apparve nelle librerie tedesche occidentali un volume dal titolo «Razionalismo critico e socialdemocrazia», introdotto da una prefazione che, come racconta Engels, può arrivare a sequenziare a nome della difesa della pubblica moralità e della religione una copia della «Divina Commedia» seguendo l'«Orrore» ragionamento che una «commedia» non può essere «divina».

Ma vediamo i fatti. Il ministero per l'educazione e la cultura del Land dell'Assia ha respinto la nomina a professore, proposta dal dipartimento di scienze sociali dell'Università di Marburgo, del politologo Jürgen Harter adducendo la motivazione che, secondo l'opinione di non meglio identificati esperti consultati «ad hoc», i lavori del candidato «contengono idee che non possiedono originalità alcuna e non portano nessun progresso nella conoscenza scientifica. Assolutamente impossibile parlare poi di autonomia e originalità di giudizio: i criteri della esposizione e di valutazione sono le «categorie centrali dell'interpretazione marxista-leninista della socialdemocrazia» (sottolineatura nostra) e si limitano a «porre il punto di vista ufficiale della RDT e a identificarsi». Come se questo non bastasse l'ineffabile verdetto ministeriale si conclude, «deus in fune», così la deputata afferma che i lavori «considerati dal punto di vista economico-teorico (sic!) del razionalismo critico non possiedono assolutamente alcun valore conoscitivo».

Un ennesimo caso di «Berufsverbot», dunque, che presenta però peculiarità certamente assai gravi: si tratta infatti del primo caso in cui non viene presa a pretesto la cosiddetta «fedeltà alla Costituzione» ma invece direttamente l'opinione e le convinzioni filosofiche e teoriche di un candidato. Non solo. Ma per la prima volta in un «Land» socialdemocratico infatti si fa ricorso a pareri-quadri («Gutachten») segreti secondo una prassi fino ad ora messa in atto solo nella Baviera straussiana e del tutto estranea a quella che nella stessa Baviera portò, nel lontano 1799, alla «interdizione» di Kant in quanto «filosofia corrottrice e pericolosa per il bene pubblico» («verführerische und gemeingefährliche Philosophie»). In pratica il candidato viene respinto senza che sappia né i nomi degli estimatori dei «Gutachten» né il loro contenuto: la discussione scientifica si svolge in tal modo a delazione e vengono negati sia la pubblicità che la verifica del dibattito, cioè i principi fondamentali che regolano la vita della comunità scientifica.

ancora oggi in questo paese si pretende di imporre come modello di cittadino fedele e leale quello del codino e filisteo burocrate prussiano, del solerte funzionario che, come racconta Engels, può arrivare a sequenziare a nome della difesa della pubblica moralità e della religione una copia della «Divina Commedia» seguendo l'«Orrore» ragionamento che una «commedia» non può essere «divina».

Ma vediamo i fatti. Il ministero per l'educazione e la cultura del Land dell'Assia ha respinto la nomina a professore, proposta dal dipartimento di scienze sociali dell'Università di Marburgo, del politologo Jürgen Harter adducendo la motivazione che, secondo l'opinione di non meglio identificati esperti consultati «ad hoc», i lavori del candidato «contengono idee che non possiedono originalità alcuna e non portano nessun progresso nella conoscenza scientifica. Assolutamente impossibile parlare poi di autonomia e originalità di giudizio: i criteri della esposizione e di valutazione sono le «categorie centrali dell'interpretazione marxista-leninista della socialdemocrazia» (sottolineatura nostra) e si limitano a «porre il punto di vista ufficiale della RDT e a identificarsi». Come se questo non bastasse l'ineffabile verdetto ministeriale si conclude, «deus in fune», così la deputata afferma che i lavori «considerati dal punto di vista economico-teorico (sic!) del razionalismo critico non possiedono assolutamente alcun valore conoscitivo».

Un ennesimo caso di «Berufsverbot», dunque, che presenta però peculiarità certamente assai gravi: si tratta infatti del primo caso in cui non viene presa a pretesto la cosiddetta «fedeltà alla Costituzione» ma invece direttamente l'opinione e le convinzioni filosofiche e teoriche di un candidato. Non solo. Ma per la prima volta in un «Land» socialdemocratico infatti si fa ricorso a pareri-quadri («Gutachten») segreti secondo una prassi fino ad ora messa in atto solo nella Baviera straussiana e del tutto estranea a quella che nella stessa Baviera portò, nel lontano 1799, alla «interdizione» di Kant in quanto «filosofia corrottrice e pericolosa per il bene pubblico» («verführerische und gemeingefährliche Philosophie»). In pratica il candidato viene respinto senza che sappia né i nomi degli estimatori dei «Gutachten» né il loro contenuto: la discussione scientifica si svolge in tal modo a delazione e vengono negati sia la pubblicità che la verifica del dibattito, cioè i principi fondamentali che regolano la vita della comunità scientifica.

Manipolazione

In secondo luogo poi, si assiste come autenticamente che ispirati ai principi del marxismo e del leninismo significativi porsi automaticamente, meglio, essere a priori fuori della scienza e quindi conseguentemente non avere i requisiti «scientifici» per accedere all'insegnamento. E questo mediante un sottile quanto manipolatorio, volto alla diffamazione politica, procedimento di identificazione riduzione a punto di vista ufficiale della RDT del marxismo e del leninismo, deformati a ideologia di una solerte burocrazia, nemica (negli anni) di «razionari» avrebbero in un caso simile immancabilmente usato il fatale termine di «undeutsch», non tedesca.

Invece, come si desume chiaramente dal testo ministeriale, si pretende di elevare «una» corrente di pensiero filosofico, quello del razionalismo critico, a filosofia di Stato, a criterio atto a stabilire la scientificità dei risultati delle ricerche intellettuali. Evidentemente alla burocrazia non importa assolutamente niente né di Popper né del «principio di falsificazione»: si riveda in tal senso la ridicola gaffe (o lapsus?) commessa dall'estensore del documento ministeriale che confonde l'aggettivo scientifico («wissenschaftlich») con economico («wirtschaftlich») e, riferendosi, ad una corrente della moderna epistemologia parla di «punto di vista economico-teorico» e non, come sarebbe ovvio, di «punto di vista scientifico-teorico del razionalismo critico». Essa ha infatti semplicemente un solo, semplicissimo principio che è quello di cercare di far valere come norma quella che è un'opinione particolare del Cancelliere, e si badi, non di

«questo, oggi al governo, particolare, storico» Cancelliere, ma del Cancelliere in quanto personificazione, epifania dell'idea di Cancelliere, in incarnazione del principio di autorità e di legittimità. La sola filosofia che essa conosca è quella del reattore lepre di lezioni berlinesi, è la filosofia del diritto. Pretende di essere lo «spirito dello Stato» ed è solo la palese «mancanza di spirito».

«Minorenni»

Ancora più orrore è tutto ciò in Kant. Egli fu certo il teorico dell'autorità, ma il filosofo del moderno Stato borghese proprio nella misura in cui proclamò il carattere assoluto della legge, distinse la legalità dalla moralità, il foro esterno da quello interno: se impose la sovranità del diritto (e la imprevedibilità delle decisioni) sorresse la scelta, in piena conformità con la tradizione liberale che in questo senso attraverso Locke risaliva allo stesso Hobbes, all'individuo la «libertà di pensiero» e della propria convinzione. Lo Stato ricevette il monopolio assoluto e legittimo del potere e della forza non per il diritto di imporre ai cittadini l'obbligo di osservare una convinzione, una religione o una ideologia di Stato: il potere che «trattasse i sudditi come dei bambini minorenni» è da giudicare come il più grande dispotismo pensabile. Ed è esattamente questa successione che si ripete di oggi di imporre nella pubblica Fedeltà a democrazia e «radicali» in nome della difesa, del «libero ordinamento fondamentale» e del «Libero Stato di diritto». E, cosa ancora più grave, ma assolutamente prevedibile, assistiamo alla trasformazione della pubblica «libertà di pensiero», motivata dal comportamento che la lascia «presa libera» nel candidato sottoposto a vaglio un atteggiamento «ostile alla Costituzione» in quella del «Berufsverbot» in base alle mere convinzioni di un giudice.

In questo del resto la burocrazia tedesca è, oltre che storicamente, ideologicamente e retto dell'esperienza nazista. Se sfogliamo infatti gli scritti teorici dello Stato totale nazista, dal maestro Carl Schmitt agli oltremontani epigoni come un Kosselleck, per non citare che un autore emblematico dal lettore italiano, ci imbattiamo nella tesi costantemente ripetuta che proprio la libertà di coscienza e di opinione ha storicamente paralizzato l'illuminismo, la critica e la crisi del vecchio Stato assoluto; se si vuol salvare e rafforzare l'autorità sovrana dello Stato, e in tal modo l'ordine e la legge, bisogna impedire che si produca una dissociazione tra sfera pubblica e sfera privata, che all'individuo sia lasciato uno spazio interiore privato libero e può crescere il dissenso.

Se si vuol evitare che nascano nuovi quaccheri bisogna impedire l'illuminismo e quindi l'esercizio della critica. Se vuole sfuggire alla crisi il grande «Leviatano» deve prendersi anche l'anima del cittadino. Altro che razionalismo critico! La realtà è che in tal modo si vuole bloccare la possibilità che si riapra uno spazio in cui si consolidi una cultura critica e democratica, a cui possano riferirsi la classe operaia e le grandi masse lavoratrici. Questa è poi del resto il chiaro per intendere tutto il cinismo realista, la conformità allo scopo dell'affermazione e rafforzamento dell'«ordine» del moderno Stato reazionario di massa, solera, come ricorda Adorno, ripetere: «Appena sento la parola cultura, tolgo la sicura al mio revolver».

Angelo Bolaffi

Motivo di amarezza

Ma, al di là delle battute rese fin troppo facili dallo spettacolo che ci sta offrendo parte dalla scienza ufficiale, resta comunque un grande motivo di amarezza il desiderio di notorietà o per se stessi, per esempio con un'intervista o con una telefonata all'Ansa, o per un procedimento terapeutico che si desidera reclamizzare come se fosse una scatola Dusan che non si dà in cambio nemmeno contro due scatole di un altro detersivo, è tale da non arretrare nemmeno di fronte alle disgrazie altrui. Non importa se ai disagi fisici e psichici dei poverelli che hanno dovuto soffrire si aggiungono quelli derivanti dai consigli assurdi sull'epoca in cui possono ricominciare a concepire né se delle donne sono inutilmente sottoposte all'ammioentesi. L'importante è mettersi in evidenza. Dopo tutto, il fine giustifica i mezzi.

Guido Modiano

La tragedia della Brianza si manifesta in tutta la sua vasta e tremenda portata

La legittimità dell'aborto a Seveso ribadita dal ministro

Secondo Bonifacio non è necessaria una legge speciale e spetta alla Regione far fronte alle esigenze delle partorienti — Positivo giudizio dell'UDI

Sul problema della legittimità dell'aborto per le gestanti residenti nella zona di Meda-Seveso, l'ufficio stampa del ministero di Grazia e Giustizia ha diffuso ieri un comunicato che ribadisce il punto di vista espresso l'altro giorno dal ministro Bonifacio ai giornalisti.

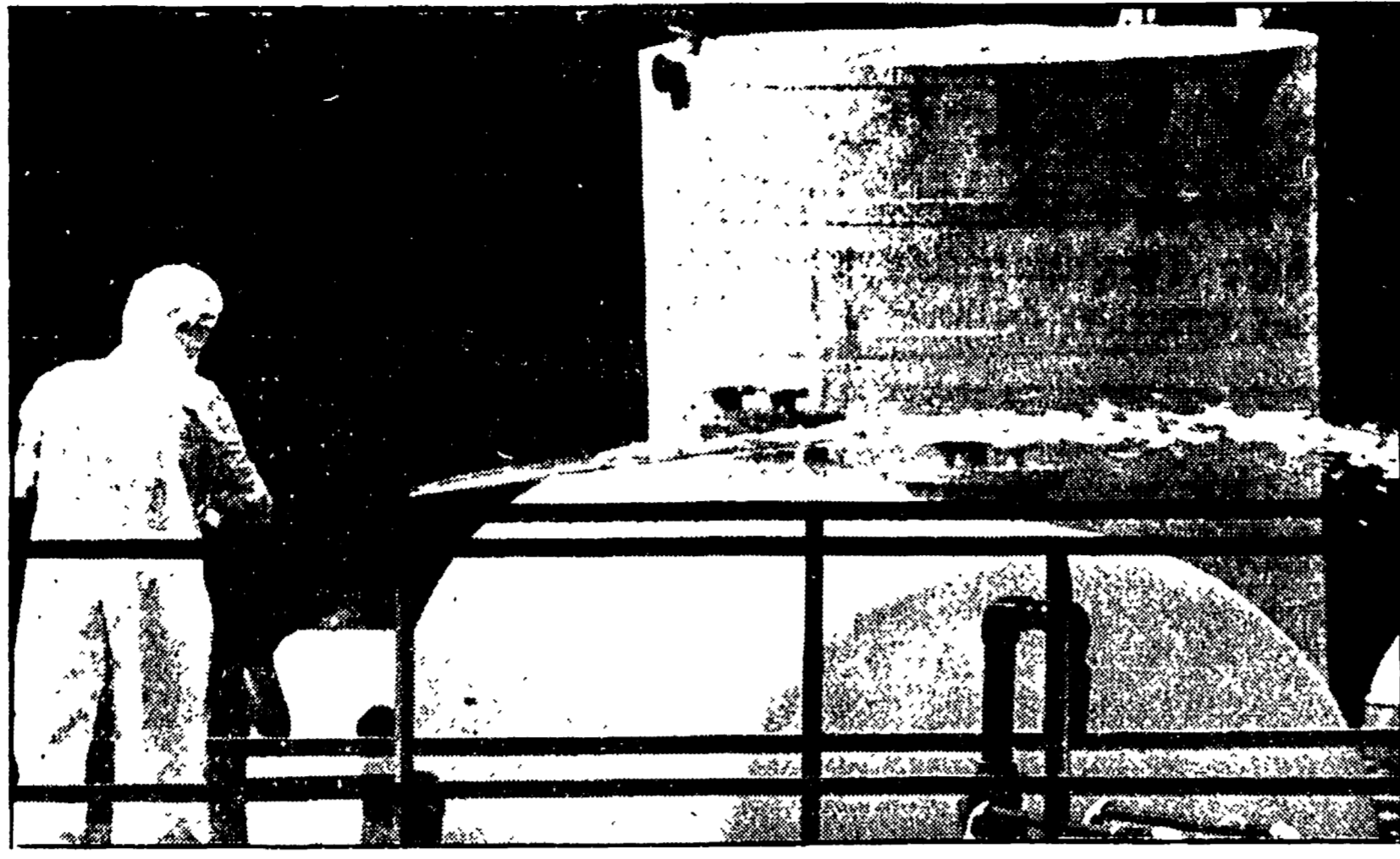
«Il ministro della Giustizia — precisa la nota — non ritiene necessaria un'aposta legge. Infatti, a parere del ministro, il pericolo della nascita di bambini malformati potrebbe compromettere, in casi determinati, l'equilibrio psichico della gestante e quindi rappresentare un danno per la salute della madre».

«In tal caso — prosegue il comunicato — l'articolo 546 del codice penale, che punisce l'aborto doloso, non sarebbe applicabile, in quanto la Corte Costituzionale ha ritenuto lecita l'interruzione della gravidanza, tutte le volte che l'ulteriore gestazione possa comportare un pericolo o un danno per la salute della madre».

«Naturalmente — viene specificato nella nota del ministero — deve essere un sanitario ad accertare nei vari casi l'esistenza di un concreto pericolo per la salute della gestante». A quanto si è appreso, il ministero ha comunicato che il ministro Bonifacio ritiene che questi accertamenti possono essere compiuti, su richiesta delle donne interessate, dal Centro di consultazione familiare recentemente costituito dalla Regione Lombardia. La Costituzione attribuisce alle Regioni una specifica competenza in materia sanitaria e, pertanto, nella situazione considerata, i centri sanitari della Regione possono far fronte alle esigenze del caso, con maggiore efficacia di quanto potrebbero fare gli organismi statali.

«A questo scopo, secondo Bonifacio — conclude il comunicato del ministero della Giustizia — la Regione potrà utilizzare il contributo finanziario erogato dallo Stato con decreto legge del 10 agosto scorso».

L'Unione Donne Italiane ha la sua volta preso posizione, dopo aver appreso le decisioni della commissione medica regionale per Seveso e le dichiarazioni del ministro Bonifacio, affermando che «ciò costituisce un primo successo della volontà delle donne e delle loro associazioni e, più in generale, della opinione pubblica democratica».



SEVESO — Si lavora per tenere bassa la temperatura di una cisterna nella quale è stato travasato il cloro

Per il magistrato il disastro poteva essere evitato

Un terzo arresto riconferma le responsabilità dell'ICMESA

Sotto accusa un altro dirigente preposto al reparto «impianti e manutenzione» — Contestato il reato di «omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro» — Continua nello stabilimento l'opera dei volontari

Dalla nostra redazione MILANO, 11

Per il magistrato il disastro poteva essere evitato. La nube tossica che il 10 luglio si è sparginata dalla ICMESA investendo un territorio densamente popolato fino ad una profondità di cinque chilometri e settecento metri, non si è formata, cioè, per qualche imprevedibile accidente. Mancavano, invece, quegli accorgimenti tecnici indispensabili e previsti per prevenire il disastro. Ecco la conclusione a cui è arrivato, non senza fatica, il giudice istruttore di Monza, dott. Rinaldo Roselli. Di qui un nuovo arresto. Il terzo. Un altro dirigente «medio» della ICMESA: Giovanni Radice, 38 anni, scapolo, abitante a Milano in via Pier della Francesca 2, direttore del reparto impianti e manutenzione, delo stabilimento di Meda. Alle 12,45 di oggi si trovava all'interno della fabbrica per dirigere le operazioni di sgombero iniziate ieri mattina grazie all'impegno di 25 lavoratori volontari. I carabinieri della polizia giudiziaria di Monza hanno varcato i cancelli dell'ICMESA e gli hanno mostrato l'ordine di arresto. Giovanni Radice, non ha reagito e li ha seguiti.

Per lui e per i suoi due colleghi già arrestati i capi d'accusa sono pesanti. Infatti il magistrato (evidentemente con parere favorevole del PM Gianfranco D'Aietti) ha modificato le imputazioni fino a ieri addebitate ai due dirigenti, Paolo Paolotti e Erwig Von Zwehel, incarcerati all'inizio delle indagini sulla fuga della nube. Se prima l'accusa era stata avanzata in base all'articolo 434 del Codice penale (collo e disastri dolosi) che era stato, però, «ammorbidito» invocando anche l'articolo 439 relativo ai «delitti colposi di danno», ora viene a configurarsi il reato estremamente più grave di «omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro» (articolo 437) che non esclude, del resto, la contestazione anche del «disastro». L'ultimo comma dello stesso articolo afferma infatti testualmente che «se da fatto deriva un disastro o un infortunio la pena è della reclusione da tre a dieci anni».

Il giudice istruttore, inoltre, ha addebitato oggi a tutti e tre i dirigenti un altro «reato minore»: la violazione del testo unico delle leggi sanitarie per inquinamento in centri abitati. Una disposizione che si rendeva necessaria e non più improvvisabile soprattutto dopo la «scoperta» di cui l'Unità ha già parlato — che l'ICMESA per anni e anni approfittando di colpevoli carenze e inadempimenti legislativi aveva scaricato nella zona i residui altamente tossici.

In sostanza il terzo arresto con la precisazione dei nuovi più gravi capi d'accusa, conferma che le indagini condotte dal giudice istruttore di Monza, hanno acquisito elementi tali che cominciano a delineare con drammatica esattezza gravissime responsabilità. Ancora silenzio invece, difeso dalla tradizionale fitta cortina del «segreto istruttorio», sul delitto ma altrettanto importante «problema della nomina dei periti».

Dichiarazione della compagna Laura Conti

«Diritto delle donne di difendersi anche dal rischio»

La compagna Laura Conti, consigliere regionale della Lombardia e segretaria della Commissione consultiva Sanità e Ecologia, ha rilasciato la seguente dichiarazione sul problema dell'aborto terapeutico delle donne colpite.

«Il 2 agosto il Consiglio regionale della Lombardia, nella sua ultima seduta prima delle ferie, approvò una mozione con la quale, tra l'altro, si ribadiva l'impegno assunto dalla Giunta di fornire alle gestanti dell'area inquinata ogni informazione... a garanzia delle autonome e libere decisioni che esse vorranno assumere circa la richiesta di aborto terapeutico. La Giunta ha ritenuto di poter assolvere questo impegno non più dichiarando la propria opinione sull'argomento, bensì chiedendo un parere alla Commissione consultiva Sanità e Ecologia, che aveva insediato per affrontare i problemi sanitari provocati dall'inquinamento, e pubblicizzando questo parere. Il metodo può essere legittimo, poiché su questioni tanto gravi è legittimo attendersi dagli uomini di scienza un pronunciamento coraggioso, imparziale. Tanto più in quanto si tratta di uomini che hanno dimostrato di saper affron-

tare validamente le difficoltà dei compiti per i quali la Regione ha chiesto il loro aiuto in ordine ai difficili accertamenti da condurre su una popolazione di molte migliaia di persone, compiti vasti e complessi quali il nostro sistema sanitario non aveva mai affrontato precedentemente».

«Però, con la medesima realtà con la quale si è dato atto alla commissione medica dei suoi meriti, credo si debba oggi dire che il suo documento «Valutazione del rischio da diossina in gravidanza» è incompleto, e pertanto non può assumere la forza di legge. Esso tiene conto soltanto dell'azione tetragona della diossina, cioè della possibilità che la madre intossicata dalla diossina dia alla luce un bambino malformato; non tiene conto dell'azione mutagena della diossina, che non è dimostrata come l'azione teratogena ma tuttavia è sospettabile (e se si verificasse potrebbe far nascere bambini magari non visibilmente malformati, ma malati, o candidati a malattie, e capaci di trasmettere tali caratteri, ereditari, alla loro progenie, cioè che non avviene in caso di azione teratogena. Similmente, il documento non tiene conto dell'azione tossica che può esercitare sul fegato e sul rene della madre, cioè proprio sui visceri maggiormente impegnati dalla gravidanza, e può esercitarsi anche sul fegato del feto. Poiché si occupa soltanto del rischio che nascano bambini malformati, il documento invita a considerare pericolosi soltanto i primi tre mesi di gravidanza: le donne devono essere informate invece che, se l'azione teratogena ha luogo solo nei primi tre mesi, l'azione tossica e l'azione mutagena possono verificarsi in qualsiasi momento».

Poiché i commenti di alcuni giornali possono generare equivoci, va detto anche che il documento della commissione medica costituisce soltanto l'espressione di un parere soggettivo e generico. Le donne possono chiedere l'aborto terapeutico non solo motivando la propria richiesta con l'angoscia provocata dal timore di generare un bambino malformato, ma anche motivandola con la legittima preoccupazione per la propria salute, messa a repentaglio dalla presumibile intossicazione, e pertanto anche se l'esposizione alla diossina è avvenuta dopo il compimento del terzo mese di gravidanza, e anche se segni di compromissione del fegato non sono presenti; infatti essi possono comparire anche a distanza di tempo. I medici che in scienza e coscienza ritenessero di dovere accogliere una richiesta di interruzione di gravidanza anche da una donna che si è trovata esposta all'azione della diossina dopo il terzo mese, e per motivi diversi da quelli riferibili al timore di generare un bambino malformato, possono farlo indipendentemente dal parere espresso dalla Commissione medica insediata dalla Giunta regionale, che appare troppo limitativo».

La Roche si impegna — dice un dirigente — a pagare i danni

La compagna Hoffmann-La Roche ha diffuso oggi una dichiarazione in cui ribadisce che il suo presidente Adolf Jann, «ha assicurato che saranno pienamente risarciti tutti i danni materiali e morali causati dalle nubi di gas tossico spriagnate a Seveso dalla fabbrica Icmesa, di proprietà della Roche, a sua volta controllata dalla Hoffmann-La Roche. «Fino a questo momento dice ancora il comunicato, sono stati autorizzati a entrare nella zona vietata per condurre gli esami necessari per la decontaminazione del suolo degli edifici».

Respingendo le insinuazioni di voler «mantenere le distanze» dalla Giurandea e dalla Icmesa, Hoffmann-La Roche osserva che bisogna innanzi tutto pensare alla protezione degli esseri umani e alla decontaminazione della regione colpita, e poi alla ricerca delle cause dell'incidente.

La conferenza stampa tenuta dal presidente della Hoffmann-La Roche, ha provocato una risposta da parte dell'ufficio di presidenza della giunta regionale della Lombardia.

Il presidente della regione Lombardia, Gollari, ha risposto che «nessuna offerta di somme di denaro è mai pervenuta alla regione Lombardia ed a altre autorità italiane e che non hanno alcun valore giuridico e possono avere il solo scopo di creare disorientamento nell'opinione pubblica. Nessuna somma perciò è mai stata rifiutata perché nessuna somma è stata mai offerta».

Alcune analisi fanno sospettare la presenza di diossina

Una donna ricoverata all'ospedale di Desio ha dato alla luce un bimbo morto. La donna Antonietta Pacecchi è a Meda. Antonietta Pacecchi è stata ricoverata in ospedale da alcuni giorni proveniente da Bovisio Masciago, una frazione che si trova sulla superstrada che conduce a Cesano Maderno e a Meda. Antonietta Pacecchi era stata ricoverata e sottoposta ad alcuni esami poiché si temeva una sua possibile contaminazione da diossina.

Alcune analisi fanno sospettare la presenza di diossina

Una donna ricoverata all'ospedale di Desio ha dato alla luce un bimbo morto. La donna Antonietta Pacecchi è a Meda. Antonietta Pacecchi è stata ricoverata in ospedale da alcuni giorni proveniente da Bovisio Masciago, una frazione che si trova sulla superstrada che conduce a Cesano Maderno e a Meda. Antonietta Pacecchi era stata ricoverata e sottoposta ad alcuni esami poiché si temeva una sua possibile contaminazione da diossina.

La Roche si impegna — dice un dirigente — a pagare i danni

La compagna Hoffmann-La Roche ha diffuso oggi una dichiarazione in cui ribadisce che il suo presidente Adolf Jann, «ha assicurato che saranno pienamente risarciti tutti i danni materiali e morali causati dalle nubi di gas tossico spriagnate a Seveso dalla fabbrica Icmesa, di proprietà della Roche, a sua volta controllata dalla Hoffmann-La Roche. «Fino a questo momento dice ancora il comunicato, sono stati autorizzati a entrare nella zona vietata per condurre gli esami necessari per la decontaminazione del suolo degli edifici».

Respingendo le insinuazioni di voler «mantenere le distanze» dalla Giurandea e dalla Icmesa, Hoffmann-La Roche osserva che bisogna innanzi tutto pensare alla protezione degli esseri umani e alla decontaminazione della regione colpita, e poi alla ricerca delle cause dell'incidente.



SEVESO — Una donna in stato interessante da due mesi, già madre di altri 10 figli, all'uscita dalla visita medica col sindaco di Desio, prof. Il-

A colloquio con il sindaco di Desio, uno dei comuni definiti di «salvaguardia» Disastro economico pure nelle zone sfiorate

Aziende agricole e artigianali paralizzate - I «bambini pendolari» - Ogni giorno la totale distruzione di ogni prodotto - Trecento ettari di territorio pur non presentando tracce di diossina sono vincolati a norme precauzionali in attesa di accertamenti sulla presenza di triclorofoenolo

Dal nostro inviato

DESIO, 11 «A oltre un mese dalla fuoriuscita della nube tossica dal territorio dell'ICMESA, dovremmo essere in condizioni di tirare le somme, di fare un quadro preciso della situazione e del punto di vista sanitario ed ecologico e di quello economico e sociale, se non altro per dare qualche certezza, una prospettiva per il futuro alle persone che abitano in questa zona».

«E per il risanamento, la bonifica e la decontaminazione dei terreni?». «Non si sa niente. E ciò rende ancora più drammatica la situazione degli abitanti e delle attività economiche. Gli organi regionali hanno perso tempo nella prima fase del tragico incidente dell'ICMESA. Ed ora ne paghiamo le conseguenze. Abbiamo addirittura l'impressione che si proceda con eccessiva cautela per quanto riguarda sia la distruzione della fabbrica che l'inchiesta giudiziaria. In proposito, ho persino mandato un telegramma di protesta al giudice istruttore di Monza».

Incomincia così il colloquio col sindaco di Desio, prof. Il-

Abbattuti 2300 animali

E cominciamo a vedere cosa significa in concreto un simile primo giudizio. In primo luogo c'è l'abbattimento dei primi 2300 capi di animali da cortile. Si stanno preparando le «squadre» e già il censimento è stato inviato all'ispettorato dell'agricoltura della Regione Lombardia. Ecco: 510 galline, 530 polli, 292 anatre, 99 pulcini, 48 fari, 29 oche, 22 tacchini, 410 conigli da carne, 75 conigli da riproduzione, 76 piccioni, 165 uccelli, 18 canarini, 6 fagiani.

«Anche queste, diciamo, sono «numeri» che, se non i proprietari pensano ai danni economici, e il discorso non vale solo per gli animali ma anche per i prodotti, per le attività aziendali, per la svalutazione del patrimonio in generale ecc.». «Ma limitiamoci agli animali. I proprietari ci chiedono — e giustamente — chi paga?»

Ci siamo preoccupati di dare una risposta, la più concreta possibile. E' ora, prima dell'abbattimento deve essere concordata la misura del risarcimento; un'anticipazione in denaro potrà essere data dalla Regione nel giro di 15-30 giorni; il saldo dovrebbe arrivare 90 giorni dopo la approvazione del decreto legge speciale. Una risposta più precisa è quasi impossibile; e

per apparire ironica) sono in attesa del discorso più concreto degli altri danni, del futuro della zona e degli «aiuti finanziari» dell'ICMESA». «Questo discorso naturalmente vale anche per gli animali già morti, che a Desio erano circa 600, e per le zone contaminate di Cesano, Meda e Seveso. Oppure no?». «Dovrebbe essere così; ma noi, e in misura minore anche gli altri comuni, abbiamo un'altra preoccupazione e più attuale: verificare, prima di trasportare anche un solo fusto fuori della fabbrica, che sui recipienti non ci sia traccia di diossina».

A colloquio con un contadino

«Abbiamo parlato con un coltivatore diretto, Luigi Rivolto, di questa «zona verde» dove si coltiva il grano, l'erba medica, un alimento più ricco del fieno (15 mila lire al quintale), e una perdita di parte, frutta e ortaggi. Alle 30 polli e qualche coniglio. Tutta questa roba sta andando in malora. «Se non posso raccogliercela ora — dice questo contadino — sono un uomo rovinato. Non so nemmeno scoprire la moltiplicatrice per paura che poi finisca sottratta per contaminazione. Tutto il mio reddito è qui che si consuma sotto il sole d'agosto e non posso neppure, per quanto riguarda i risarcimenti, di essere sicuro d'avere almeno una «gallina in aria» come dice un nostro proverbio».

«Meglio un uovo in mano che un gallo in aria». Un discorso meno drammatico, ma comunque sempre preoccupante, si può fare anche con un contadino di Desio (90). E' chiaro che l'ansia del prof. Desiderati di avere presto una «sentenza» sulla zona di salvaguardia è pienamente giustificata. «Tutto questo — prosegue il sindaco di Desio — dimostra ancora una volta che il ruolo dell'ente locale è inattuabile. Gli amministratori dei Comuni vivono quotidianamente a diretto contatto con i problemi e i drammi dei cittadini. Eppure abbiamo dovuto batterci e essere ascoltati, per essere chiamati direttamente a gestire i provvedimenti assunti non solo dal governo ma anche dalla Regione. Per esempio, c'è voluto un intervento fermo della Provincia per farci entrare, appena la settimana scorsa, come rappresentanti dei comuni di Desio, Seveso, Cesano e Meda, nel comitato di coordinamento istituito dalla Regione. E con gli Enti locali, com'era giusto, sono pure entrati i rappresentanti dei sindacati e delle associazioni di categoria. Solo l'altro ieri, lunedì, i 4 sindacati se sono stati senza possibilità di consultare almeno gli assessori, sono stati chiamati dal presidente Gollari per esprimere un parere sul decreto legge speciale del governo, ora ormai approvato, quello che stanca 40 miliardi per le zone contaminate. Poi vedremo che «peso» riusciranno ad avere quando si tratterà di affrontare il discorso dei risarcimenti con la potente multinazionale di Zurigo, la Roche-Giannini proprietaria dell'ICMESA, verso la quale, mi sembra, c'è già stato un atteggiamento che non ci piace».

Alfredo Pozzi

SOLIDALE IMPEGNO E MOBILITAZIONE DEL PCI IN BRIANZA

La nostra azione in Parlamento per una approfondita inchiesta sulle cause della «nube» - Collaborazione unitaria - La presenza dei comunisti tra la popolazione colpita - La tragedia di Seveso riguarda l'intera collettività

Dalla nostra redazione MILANO, 11

La nube avvelenata della Icmesa: un'esperienza terribile per quattro comuni, tantomeno persone che a parte quelle più brutalmente coinvolte e per le quali s'è resa necessaria l'evacuazione, sono da trentadue giorni in angosciosa attesa. Un'ansia profonda, che solo superficialmente è stata attuata dall'atmosfera che tradizionalmente avvolge questa zona della Brianza industriale nei mesi estivi quando tutto lentamente si ferma nell'attesa di un autunno precoce e un po' triste.

Di fronte alla diossina, superata l'incertezza iniziale, è determinata anche l'atteggiamento dei responsabili dell'Icmesa — a Meda, a Seveso, a Cesano Maderno a Desio, sono state superate rapidamente le divisioni. Almeno a livello organizzativo, si è venuta affermando una «collegialità d'emergenza» che, pur con tutti i limiti oggettivi che la situazione poneva, ha certamente contribuito ad instaurare negli organismi democratici rapporti nuovi. E' stata, naturalmente, una trasformazione che la stessa drammatica realtà imponeva. E a parte l'atteggiamento del gruppo integralista cattolico «Comunione e Liberazione» — abbastanza forte in una zona tradizionalmente «bianca», anche se dopo il 29 giugno molte cose qui stanno cambiando — chiuso e spesso fazioso, i rappresentanti democraticamente eletti della popolazione hanno unitariamente reagito con vigore al dramma che si è abbattuto sul loro territorio.

Un'azione spontanea, che ha dovuto peraltro superare decisioni (per esempio della Regione) che in pratica escludevano proprio i rappresentanti dei Comuni dai momenti più importanti e decisivi, per la definizione delle prospettive delle zone inquinate. Tuttavia i problemi sono stati superati. E quindi sono stati raggiunti due obiettivi. Innanzitutto — e non è solo rilevante dal punto di vista per così dire psicologico — le popolazioni si sentono rappresentate direttamente e tutelate. In secondo luogo, la presenza degli amministratori e, più in generale degli «eletti», non può che avere un benefico effetto sulla discussione e sulle scelte conseguenti che vanno svolgendosi nelle opportune sedi.

Se l'esigenza di individuare nei rappresentanti dei Comuni colpiti dalla diossina gli interlocutori fondamentali è stata ribadita fino ad ottenere il massimo delle garanzze dalle autorità centrali, è stato anche grazie all'impegno e alla mobilitazione dei comunisti. Con l'esplosione della tragedia di Seveso, la presenza del PCI è stata continua e tempestiva. In Parlamento i nostri deputati hanno sollecitato con un'aposta interrogazione la nomina di una commissione d'inchiesta per fare completa luce sull'accaduto e su tutte le responsabilità (anche politiche) che hanno determinato il dramma. Con altrettanta tempestività è stata sollecitata la legge speciale — approvata ieri con un apposito decreto che stanziava quaranta miliardi — a favore delle popolazioni colpite dalla nube tossica che ha svelato le loro case, le loro aziende commerciali e artigianali.

Una delegazione di parlamentari comunisti, assieme a esperti e scienziati di fama, si era inoltre recata nelle zone inquinate per parlare con gli amministratori e i tecnici impegnati nella difficile lotta contro la diossina, per poi riferire nel corso di un'assemblea pubblica a Se-

veso direttamente alla gente. Venivano intanto precisandosi tutta una serie di iniziative coordinate dalla Federazione provinciale del PCI. L'incontro delle donne comuniste con gli sfollati capitati nel residence «Leonardo da Vinci» a Bruzzano e nel motel di Assago non era solo un momento di semplice solidarietà; era anche partecipazione costruttiva e qualificata ai loro problemi per una soluzione il più possibile rapida e definitiva. E anche questo specifico senso, ha avuto l'incontro degli amministratori democratici di Trezzano sul Naviglio, Rozzano. I quali si sono immediatamente messi a disposizione degli sfollati.

L'impegno del PCI è stato inoltre teso a orientare costantemente, attraverso il confronto democratico, le decisioni che inquadravano nella sua dimensione generale il dramma di Seveso. La nube alla diossina non è cioè per i comunisti un problema che riguarda solo i brianzoli. Le popolazioni danneggiate devono esser risarcite fino all'ultima lira, ma più bisogna sollecitare quella nuova legislazione che dovrà evitare nel futuro che simili tragedie possano verificarsi.

Michele Urbano

La perizia dovrà accertare la causa del decesso

Donna di Seveso dà alla luce un bambino morto

Alcune analisi fanno sospettare la presenza di diossina

Una donna ricoverata all'ospedale di Desio ha dato alla luce un bimbo morto.

La donna Antonietta Pacecchi è a Meda. Antonietta Pacecchi è stata ricoverata in ospedale da alcuni giorni proveniente da Bovisio Masciago, una frazione che si trova sulla superstrada che conduce a Cesano Maderno e a Meda. Antonietta Pacecchi era stata ricoverata e sottoposta ad alcuni esami poiché si temeva una sua possibile contaminazione da diossina.

Una donna ricoverata all'ospedale di Desio ha dato alla luce un bimbo morto. La donna Antonietta Pacecchi è a Meda. Antonietta Pacecchi è stata ricoverata in ospedale da alcuni giorni proveniente da Bovisio Masciago, una frazione che si trova sulla superstrada che conduce a Cesano Maderno e a Meda. Antonietta Pacecchi era stata ricoverata e sottoposta ad alcuni esami poiché si temeva una sua possibile contaminazione da diossina.

Il rientro dei capitali dall'estero

Utilità e limiti della proroga al condono valutario

In sede di conversione del decreto dovranno essere precisati una serie di punti - Evitare la proliferazione delle società di comodo all'estero

La proroga della legge 159 e altre misure annunciate in merito dei capitali all'estero...

Avemmo chiesto che il termine per la denuncia delle situazioni patrimoniali costituite all'estero con esportazioni di capitali italiani effettuate in modo illecito non fosse prorogato troppo...

tro il 10 ottobre 1976 (cioè con lo stesso atto di conversione in legge del decreto legge...

Quando ai capitali liquidi, o facilmente liquidabili, depositati all'estero da cittadini italiani...

Qualcuno, alimentando anche l'idea di una presunta differenza di posizioni all'interno del partito comunista...

Quelcuno, alimentando anche l'idea di una presunta differenza di posizioni all'interno del partito comunista...

Prorogata la tregua dei piloti «autonomi»

La tregua dei piloti «autonomi» prorogata al 10 luglio scorso che sarebbe dovuto terminare ieri...

L'assenza di direzione minimizza la ricerca di fonti d'energia

Storia d'una miniera d'uranio annunciata e poi «scomparsa»

Le cospicue riserve individuali dal CNEN nell'Alto Lazio sembrano volatilizzate - Una smentita mai resa pubblica dal ministero dell'Industria - Anche le «nuove frontiere» della ricerca di idrocarburi sono rimaste un'ipotesi

«Sperita una miniera d'uranio nell'Alto Lazio» potrebbe essere il titolo delle informazioni che ci sono state fornite in seguito all'articolo del 30 luglio in cui abbiamo annunciato il mancato sviluppo di questo programma...

«Sperita una miniera d'uranio nell'Alto Lazio» potrebbe essere il titolo delle informazioni che ci sono state fornite...

Grossi problemi tecnologici?

E' un fatto che il CNEN ha svolto un lavoro preliminare di ricerca in materia di tecnologia nucleare in Italia...

Sollecito al Tesoro per le nomine nelle banche

Il ministro del Tesoro è stato invitato a fornire preventivamente alla Commissione Finanze e Tesoro della Camera un elenco completo dei posti vacanti e dei criteri da rinnovare negli istituti di credito...

Per quanto incredibile il Tesoro non è in grado di dirlo

Quanto spende lo Stato per la casa?

Una grossa quota degli stanziamenti non ha avuto esecuzione - Il blocco è operato al centro, presso il CER, che frena i programmi regionali - All'origine di questa politica le vecchie remore del finanziamento creditizio

In ritardo la relazione sul controllo delle Borse

I deputati comunisti della Commissione Industria hanno interrogato il ministro dell'Industria per chiedere, in relazione al progetto di legge sul controllo delle Borse...

Programmi e prezzi per petrolio e concimi

E' in ritardo di un mese e mezzo la presentazione al ministro del Tesoro, da parte della commissione Borse, della relazione che è tenuta a redigere entro il 30 giugno...

La contigenza che non scatta per i disoccupati

Il servizio per parlare dei sette punti di contingenza scattati il 1° agosto, per gli operai e gli impiegati dell'industria...

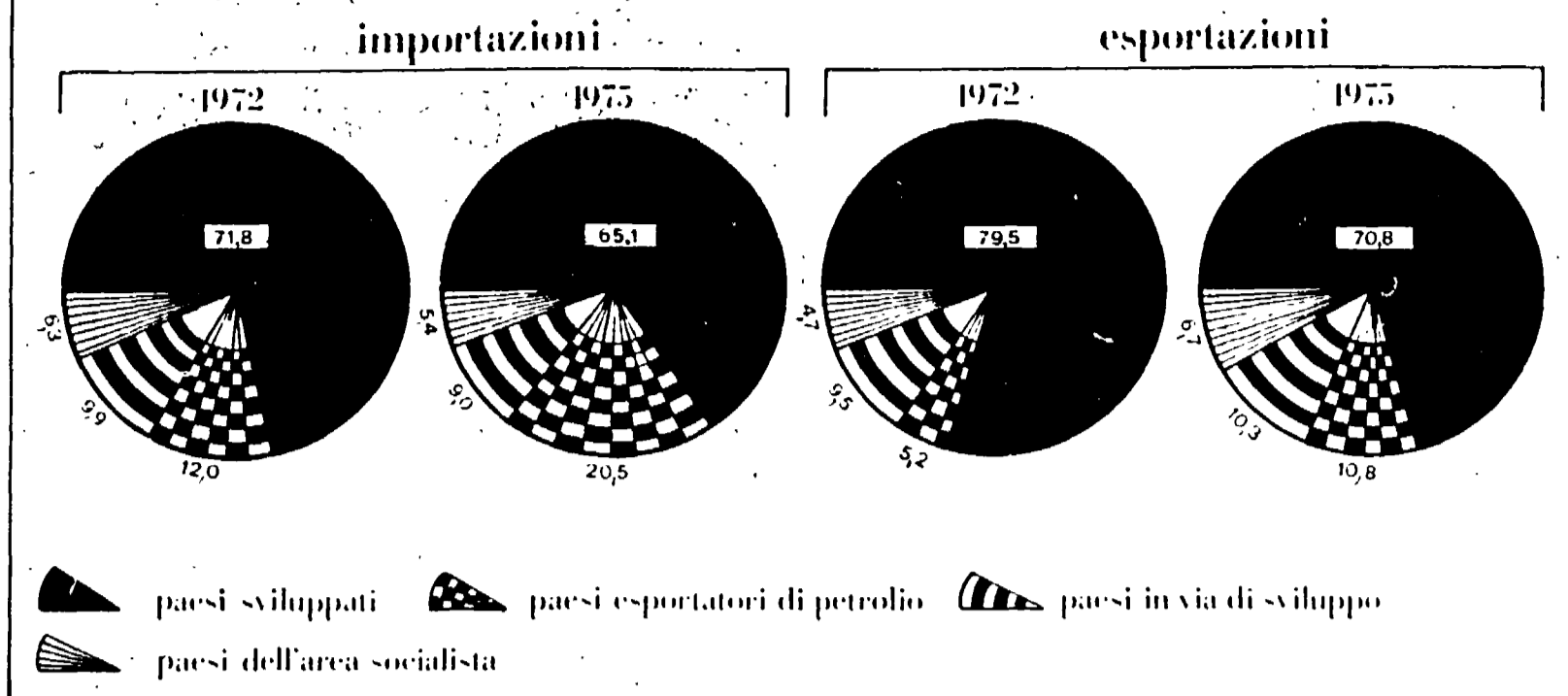
Salto ancora dello 0,6% il costo vita in luglio

Ancora un rilevante aumento, a luglio, dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati (costo della vita)...

in breve

- INCONTRO PER LE FABBRICHE IN CRISI
L'ANPAC PRORUGA LA «TREGUA»
MARCISCONO INTERI CAMPI DI COCOMERI
L'ATI RIDUCE IL SERVIZIO RADIOMISURE

Gli scambi con l'estero (%)



Il commercio estero dell'Italia si svolge in assoluta prevalenza con i pochi paesi industrializzati dell'area capitalista...

Lettere all'Unità

Quando il medico prescrive medicine per telefono
«Bisogna dire che quella legge è una porcheria»

Signor direttore, mi rivolgo a lei per denunciare una situazione insostenibile che sembra far parte di un sistema tanto assurdo...

Quando il medico prescrive medicine per telefono
«Bisogna dire che quella legge è una porcheria»

Quando il medico prescrive medicine per telefono
«Bisogna dire che quella legge è una porcheria»

Quando il medico prescrive medicine per telefono
«Bisogna dire che quella legge è una porcheria»

Quando il medico prescrive medicine per telefono
«Bisogna dire che quella legge è una porcheria»

Quando il medico prescrive medicine per telefono
«Bisogna dire che quella legge è una porcheria»

Quando il medico prescrive medicine per telefono
«Bisogna dire che quella legge è una porcheria»

Quando il medico prescrive medicine per telefono
«Bisogna dire che quella legge è una porcheria»

Quando il medico prescrive medicine per telefono
«Bisogna dire che quella legge è una porcheria»

Quando il medico prescrive medicine per telefono
«Bisogna dire che quella legge è una porcheria»

Quando il medico prescrive medicine per telefono
«Bisogna dire che quella legge è una porcheria»

Quando il medico prescrive medicine per telefono
«Bisogna dire che quella legge è una porcheria»

Quando il medico prescrive medicine per telefono
«Bisogna dire che quella legge è una porcheria»

Quando il medico prescrive medicine per telefono
«Bisogna dire che quella legge è una porcheria»

Quando il medico prescrive medicine per telefono
«Bisogna dire che quella legge è una porcheria»

Quando il medico prescrive medicine per telefono
«Bisogna dire che quella legge è una porcheria»

Quando il medico prescrive medicine per telefono
«Bisogna dire che quella legge è una porcheria»

Quando il medico prescrive medicine per telefono
«Bisogna dire che quella legge è una porcheria»

Quando il medico prescrive medicine per telefono
«Bisogna dire che quella legge è una porcheria»

Quando il medico prescrive medicine per telefono
«Bisogna dire che quella legge è una porcheria»

Quando il medico prescrive medicine per telefono
«Bisogna dire che quella legge è una porcheria»

Quando il medico prescrive medicine per telefono
«Bisogna dire che quella legge è una porcheria»

STORIA

I mostri del razzismo La politica in Hegel

Uno studio del «problema negro» negli USA che, a quattro secoli dalla sua comparsa attende ancora una soluzione — Le concezioni «liberali» di Jefferson e di Benjamin Rush

WINTROP D. JORDAN, «Il fardello dell'uomo bianco - Origini del razzismo negli USA», Feltrinelli, pp. 100, L. 5.500

È una galleria di mostri. La galleria è l'America. I mostri sono gli americani Bianchi, naturalmente. Non gli anonimi, meschini schiavisti

POLITICA

Genesi della sinistra extra-parlamentare

MARIO MAFFI, «Le origini della sinistra extra-parlamentare», Mondadori, pp. 187, L. 2.000

MIKHAIL BASMANOV, «Gli extraparlamentarismi e la distensione internazionale», Napoleone, pp. 113, L. 1.000

CARLO VALLAURI, «I gruppi parlamentari di sinistra, genesi e organizzazione», Bulzoni editore, pp. 134, L. 1.700

Il libro di Maffi vorrebbe spiegare le origini teoriche della sinistra extraparlamentare, partendo molto da lontano, cercando, come afferma, «di non perdere di vista il filo rosso di una tradizione che risale al 1848».

Ad essere sinceri, anche la pubblicazione italiana del libro del sovietico Basmanov desta notevoli perplessità.

Diverso il discorso che va fatto sul testo di Vallauri, utile ed equilibrato panorama di vicende, posizioni e dibattiti del movimento di sinistra.

Con tutto ciò, è prescindendo ora dal volume in sé, non si può nascondere una insoddisfazione nei confronti di questi problemi.

È già diffusa, sulla stampa quotidiana e periodica e talvolta in pubblicazioni di settore, una letteratura di combattenti e reduci del '68 che fra due anni, in occasione del decennale, vedremo certamente infestata.

Non sarà forse inutile ricordare che il '68 fu un movimento di dimensioni internazionali, non circoscritto peraltro al solo mondo occidentale, con caratteristiche ovviamente differenziate in questa o quella nazione.

In uno dei suoi ultimi interventi nel messaggio alla gioventù comunista del 26 gennaio 1964, Togliatti ebbe a definire «i giovani generazionali» in tutto il mondo, come una forza rivoluzionaria; affermazione da nessuno, ci sembra, più ripresa in termini così netti e valutati.

G. Santomassimo

e razzisti da quattro soldi, che del sistema sono i pilastri tanto numerosi, quanto insignificanti.

I mostri non sono tutti eguali. Ve ne sono di più grossi, di più affinati, di più grossolani, per esempio, sono quelli che, accettando per oro colato le diciture del viavai dei «gruppi bestiali», sugli «amplessi innaturali» fra africani e scimmie antropomorfe, insinuano che il negro è un essere a metà, un misto di uomo e di scimmia.

Ma se Jefferson è un uomo di cultura, di cultura di teatro, non può non tener conto di questa situazione.

L'altra tentazione costante del critico è quella di porsi in una posizione storica rispetto alla sua stessa attività di interrogarsi sul senso che oggi, mettiamo anno 1976, può avere un intervento scritto cinque, dieci anni addietro.

Il «sincero odio» che Jefferson nutre per lo schiavismo è la convinzione che gli uomini e indipendenti, sicché «da quell'essere creati uguali derivano loro diritti innati e inalienabili».

L'illustre virginiano è con vita e lo scrive) che i negri e bianchi esiste una «concreta differenza voluta dalla natura», che i negri sono «molto inferiori alla razza bianca» e «quanto alla fantasia gli sembra «siano poveri», in slipidi e «animali».

Definita la Vita di Marx di Mehring «la classica biografia di Marx, almeno in quanto a agibilità», Mehlman si preoccupa di fornire, invece al pubblico non specialistico, «ai semplici lettori», una biografia di Marx «sine ira et studio».

Definita la Vita di Marx di Mehring «la classica biografia di Marx, almeno in quanto a agibilità», Mehlman si preoccupa di fornire, invece al pubblico non specialistico, «ai semplici lettori», una biografia di Marx «sine ira et studio».

Definita la Vita di Marx di Mehring «la classica biografia di Marx, almeno in quanto a agibilità», Mehlman si preoccupa di fornire, invece al pubblico non specialistico, «ai semplici lettori», una biografia di Marx «sine ira et studio».

Il libro si ferma agli inizi del XI secolo. Il suo epilogo è stranamente oscuro, comunque molto amaro.

Il più pazzo di tutti, «l'illustre difensore dell'antischiavismo» Benjamin Rush sostiene la tesi che i negri siano neri perché lebbrosi.

Arminio Savio

SAGGISTICA

Arte raffreddata

La struttura costante degli interventi critici di Celant

GERMANO CELANT, «Senza titolo», Bulzoni, pp. 236, L. 10.000

La critica militante, d'arte o di letteratura, di musica o di teatro, non può non tener conto di questa situazione.

L'altra tentazione costante del critico è quella di porsi in una posizione storica rispetto alla sua stessa attività di interrogarsi sul senso che oggi, mettiamo anno 1976, può avere un intervento scritto cinque, dieci anni addietro.

Il «sincero odio» che Jefferson nutre per lo schiavismo è la convinzione che gli uomini e indipendenti, sicché «da quell'essere creati uguali derivano loro diritti innati e inalienabili».

L'illustre virginiano è con vita e lo scrive) che i negri e bianchi esiste una «concreta differenza voluta dalla natura», che i negri sono «molto inferiori alla razza bianca» e «quanto alla fantasia gli sembra «siano poveri», in slipidi e «animali».

Definita la Vita di Marx di Mehring «la classica biografia di Marx, almeno in quanto a agibilità», Mehlman si preoccupa di fornire, invece al pubblico non specialistico, «ai semplici lettori», una biografia di Marx «sine ira et studio».

Definita la Vita di Marx di Mehring «la classica biografia di Marx, almeno in quanto a agibilità», Mehlman si preoccupa di fornire, invece al pubblico non specialistico, «ai semplici lettori», una biografia di Marx «sine ira et studio».

Definita la Vita di Marx di Mehring «la classica biografia di Marx, almeno in quanto a agibilità», Mehlman si preoccupa di fornire, invece al pubblico non specialistico, «ai semplici lettori», una biografia di Marx «sine ira et studio».

Definita la Vita di Marx di Mehring «la classica biografia di Marx, almeno in quanto a agibilità», Mehlman si preoccupa di fornire, invece al pubblico non specialistico, «ai semplici lettori», una biografia di Marx «sine ira et studio».

Definita la Vita di Marx di Mehring «la classica biografia di Marx, almeno in quanto a agibilità», Mehlman si preoccupa di fornire, invece al pubblico non specialistico, «ai semplici lettori», una biografia di Marx «sine ira et studio».

Il libro si ferma agli inizi del XI secolo. Il suo epilogo è stranamente oscuro, comunque molto amaro.

Il più pazzo di tutti, «l'illustre difensore dell'antischiavismo» Benjamin Rush sostiene la tesi che i negri siano neri perché lebbrosi.

Arminio Savio

SAGGISTICA

Arte raffreddata

La struttura costante degli interventi critici di Celant

GERMANO CELANT, «Senza titolo», Bulzoni, pp. 236, L. 10.000

La critica militante, d'arte o di letteratura, di musica o di teatro, non può non tener conto di questa situazione.

L'altra tentazione costante del critico è quella di porsi in una posizione storica rispetto alla sua stessa attività di interrogarsi sul senso che oggi, mettiamo anno 1976, può avere un intervento scritto cinque, dieci anni addietro.

Il «sincero odio» che Jefferson nutre per lo schiavismo è la convinzione che gli uomini e indipendenti, sicché «da quell'essere creati uguali derivano loro diritti innati e inalienabili».

L'illustre virginiano è con vita e lo scrive) che i negri e bianchi esiste una «concreta differenza voluta dalla natura», che i negri sono «molto inferiori alla razza bianca» e «quanto alla fantasia gli sembra «siano poveri», in slipidi e «animali».

Definita la Vita di Marx di Mehring «la classica biografia di Marx, almeno in quanto a agibilità», Mehlman si preoccupa di fornire, invece al pubblico non specialistico, «ai semplici lettori», una biografia di Marx «sine ira et studio».

Definita la Vita di Marx di Mehring «la classica biografia di Marx, almeno in quanto a agibilità», Mehlman si preoccupa di fornire, invece al pubblico non specialistico, «ai semplici lettori», una biografia di Marx «sine ira et studio».

Definita la Vita di Marx di Mehring «la classica biografia di Marx, almeno in quanto a agibilità», Mehlman si preoccupa di fornire, invece al pubblico non specialistico, «ai semplici lettori», una biografia di Marx «sine ira et studio».

Definita la Vita di Marx di Mehring «la classica biografia di Marx, almeno in quanto a agibilità», Mehlman si preoccupa di fornire, invece al pubblico non specialistico, «ai semplici lettori», una biografia di Marx «sine ira et studio».

Definita la Vita di Marx di Mehring «la classica biografia di Marx, almeno in quanto a agibilità», Mehlman si preoccupa di fornire, invece al pubblico non specialistico, «ai semplici lettori», una biografia di Marx «sine ira et studio».

FILOSOFIA

La politica in Hegel

MARIO TRONTI, «Hegel politico», Istituto della Enciclopedia Italiana, pp. 191, L. 1.900

Il Hegel politico di cui si occupa Tronti, è in questo libro non il Hegel della maturità, e nemmeno quello — o non solo quello — delle opere «politiche» in senso stretto.

Il Hegel politico di cui si occupa Tronti, è in questo libro non il Hegel della maturità, e nemmeno quello — o non solo quello — delle opere «politiche» in senso stretto.

Il Hegel politico di cui si occupa Tronti, è in questo libro non il Hegel della maturità, e nemmeno quello — o non solo quello — delle opere «politiche» in senso stretto.

Il Hegel politico di cui si occupa Tronti, è in questo libro non il Hegel della maturità, e nemmeno quello — o non solo quello — delle opere «politiche» in senso stretto.

Il Hegel politico di cui si occupa Tronti, è in questo libro non il Hegel della maturità, e nemmeno quello — o non solo quello — delle opere «politiche» in senso stretto.

Il Hegel politico di cui si occupa Tronti, è in questo libro non il Hegel della maturità, e nemmeno quello — o non solo quello — delle opere «politiche» in senso stretto.

Il Hegel politico di cui si occupa Tronti, è in questo libro non il Hegel della maturità, e nemmeno quello — o non solo quello — delle opere «politiche» in senso stretto.

Il Hegel politico di cui si occupa Tronti, è in questo libro non il Hegel della maturità, e nemmeno quello — o non solo quello — delle opere «politiche» in senso stretto.

Il Hegel politico di cui si occupa Tronti, è in questo libro non il Hegel della maturità, e nemmeno quello — o non solo quello — delle opere «politiche» in senso stretto.

Il Hegel politico di cui si occupa Tronti, è in questo libro non il Hegel della maturità, e nemmeno quello — o non solo quello — delle opere «politiche» in senso stretto.

Il Hegel politico di cui si occupa Tronti, è in questo libro non il Hegel della maturità, e nemmeno quello — o non solo quello — delle opere «politiche» in senso stretto.

Il Hegel politico di cui si occupa Tronti, è in questo libro non il Hegel della maturità, e nemmeno quello — o non solo quello — delle opere «politiche» in senso stretto.

Il Hegel politico di cui si occupa Tronti, è in questo libro non il Hegel della maturità, e nemmeno quello — o non solo quello — delle opere «politiche» in senso stretto.

Il Hegel politico di cui si occupa Tronti, è in questo libro non il Hegel della maturità, e nemmeno quello — o non solo quello — delle opere «politiche» in senso stretto.

Il Hegel politico di cui si occupa Tronti, è in questo libro non il Hegel della maturità, e nemmeno quello — o non solo quello — delle opere «politiche» in senso stretto.

Il Hegel politico di cui si occupa Tronti, è in questo libro non il Hegel della maturità, e nemmeno quello — o non solo quello — delle opere «politiche» in senso stretto.

Il Hegel politico di cui si occupa Tronti, è in questo libro non il Hegel della maturità, e nemmeno quello — o non solo quello — delle opere «politiche» in senso stretto.

Il Hegel politico di cui si occupa Tronti, è in questo libro non il Hegel della maturità, e nemmeno quello — o non solo quello — delle opere «politiche» in senso stretto.

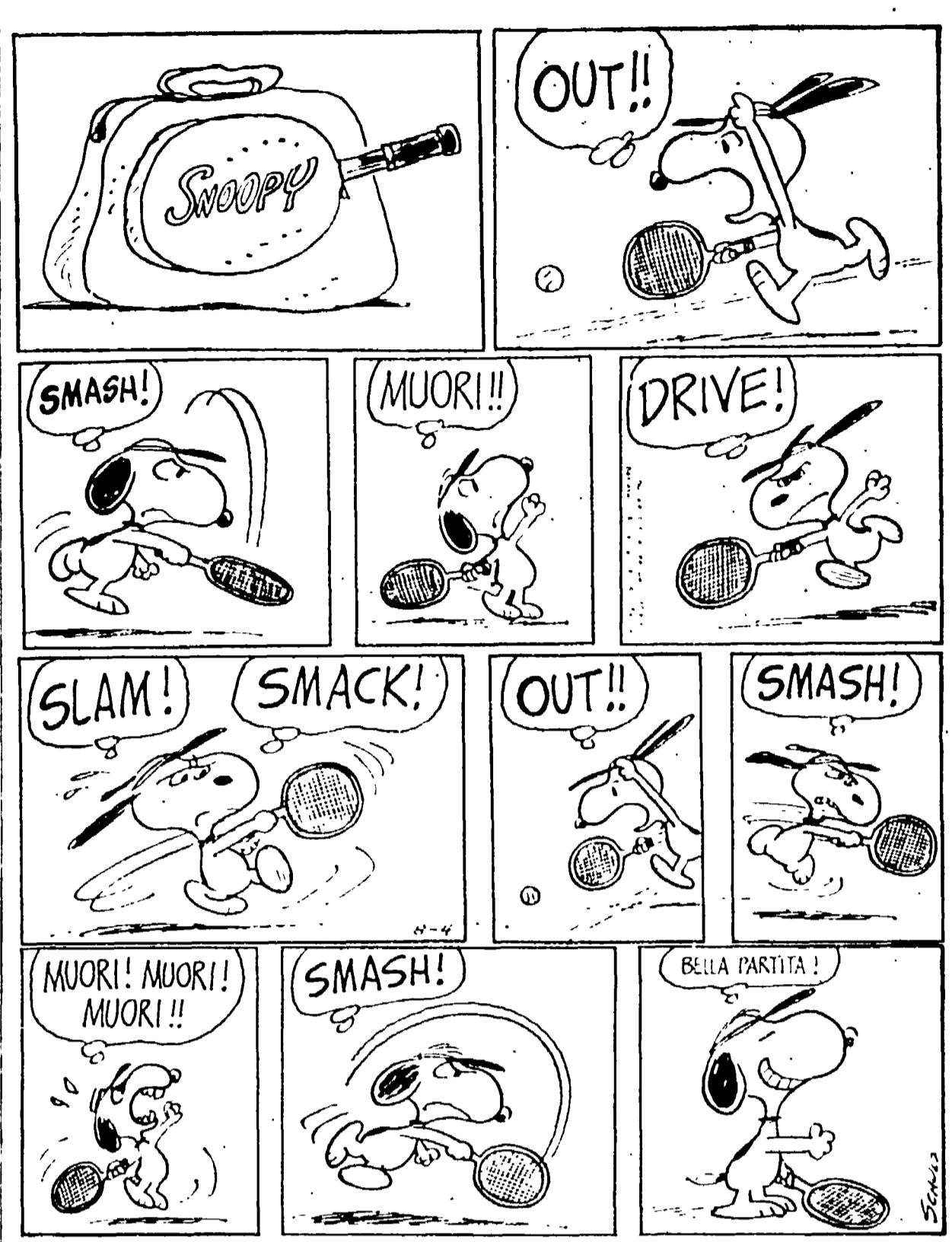
Il Hegel politico di cui si occupa Tronti, è in questo libro non il Hegel della maturità, e nemmeno quello — o non solo quello — delle opere «politiche» in senso stretto.

Il Hegel politico di cui si occupa Tronti, è in questo libro non il Hegel della maturità, e nemmeno quello — o non solo quello — delle opere «politiche» in senso stretto.

Il Hegel politico di cui si occupa Tronti, è in questo libro non il Hegel della maturità, e nemmeno quello — o non solo quello — delle opere «politiche» in senso stretto.

Il Hegel politico di cui si occupa Tronti, è in questo libro non il Hegel della maturità, e nemmeno quello — o non solo quello — delle opere «politiche» in senso stretto.

Il Hegel politico di cui si occupa Tronti, è in questo libro non il Hegel della maturità, e nemmeno quello — o non solo quello — delle opere «politiche» in senso stretto.



Chi non conosce le simpaticissime storie del «Peanuts» Charles M. Schulz propone, agli appassionati di fumetti, un volume intitolato «L'impareggiabile Snoopy» (Milano libri edizioni - pp. 287 L. 5.500), una raccolta di spassose avventure del famoso brachetto. Nella foto: Snoopy vince una sofferta partita a tennis.

CRITICA CINEMATOGRAFICA

Vecchio recensore?

Un nuovo «genere»? Della così ben detto «letteratura cinematografica»?

La storia della recensione non comincia però «mezzo secolo fa» (come scrive Grazzini, nell'introduzione al suo libro, a proposito dell'istituto critico di Grazzini).

«(L.B.) Ricerca un po' di consueto sul socialismo a Messina e per estensione nelle città del sud. L'urbanizzazione è consolidata, al posto del vecchio ceto di nobili e borghesi, un ceto di nuovi imprenditori, di piccoli imprenditori, di piccoli imprenditori».

«(L.B.) Informazione molto interessante sulle vicende della politica urbanistica nella nuova Cina. Gli autori (che hanno lavorato su materiale edito, corrente più che sui giornali) ci danno un'immagine molto più realistica di quanto si vedeva in passato».

«(L.B.) Informazione molto interessante sulle vicende della politica urbanistica nella nuova Cina. Gli autori (che hanno lavorato su materiale edito, corrente più che sui giornali) ci danno un'immagine molto più realistica di quanto si vedeva in passato».

«(L.B.) Informazione molto interessante sulle vicende della politica urbanistica nella nuova Cina. Gli autori (che hanno lavorato su materiale edito, corrente più che sui giornali) ci danno un'immagine molto più realistica di quanto si vedeva in passato».

«(L.B.) Ricerca un po' di consueto sul socialismo a Messina e per estensione nelle città del sud. L'urbanizzazione è consolidata, al posto del vecchio ceto di nobili e borghesi, un ceto di nuovi imprenditori, di piccoli imprenditori, di piccoli imprenditori».

«(L.B.) Informazione molto interessante sulle vicende della politica urbanistica nella nuova Cina. Gli autori (che hanno lavorato su materiale edito, corrente più che sui giornali) ci danno un'immagine molto più realistica di quanto si vedeva in passato».

«(L.B.) Informazione molto interessante sulle vicende della politica urbanistica nella nuova Cina. Gli autori (che hanno lavorato su materiale edito, corrente più che sui giornali) ci danno un'immagine molto più realistica di quanto si vedeva in passato».

«(L.B.) Informazione molto interessante sulle vicende della politica urbanistica nella nuova Cina. Gli autori (che hanno lavorato su materiale edito, corrente più che sui giornali) ci danno un'immagine molto più realistica di quanto si vedeva in passato».

«(L.B.) Informazione molto interessante sulle vicende della politica urbanistica nella nuova Cina. Gli autori (che hanno lavorato su materiale edito, corrente più che sui giornali) ci danno un'immagine molto più realistica di quanto si vedeva in passato».

«(L.B.) Informazione molto interessante sulle vicende della politica urbanistica nella nuova Cina. Gli autori (che hanno lavorato su materiale edito, corrente più che sui giornali) ci danno un'immagine molto più realistica di quanto si vedeva in passato».

«(L.B.) Ricerca un po' di consueto sul socialismo a Messina e per estensione nelle città del sud. L'urbanizzazione è consolidata, al posto del vecchio ceto di nobili e borghesi, un ceto di nuovi imprenditori, di piccoli imprenditori, di piccoli imprenditori».

«(L.B.) Informazione molto interessante sulle vicende della politica urbanistica nella nuova Cina. Gli autori (che hanno lavorato su materiale edito, corrente più che sui giornali) ci danno un'immagine molto più realistica di quanto si vedeva in passato».

«(L.B.) Informazione molto interessante sulle vicende della politica urbanistica nella nuova Cina. Gli autori (che hanno lavorato su materiale edito, corrente più che sui giornali) ci danno un'immagine molto più realistica di quanto si vedeva in passato».

«(L.B.) Informazione molto interessante sulle vicende della politica urbanistica nella nuova Cina. Gli autori (che hanno lavorato su materiale edito, corrente più che sui giornali) ci danno un'immagine molto più realistica di quanto si vedeva in passato».

«(L.B.) Informazione molto interessante sulle vicende della politica urbanistica nella nuova Cina. Gli autori (che hanno lavorato su materiale edito, corrente più che sui giornali) ci danno un'immagine molto più realistica di quanto si vedeva in passato».

«(L.B.) Informazione molto interessante sulle vicende della politica urbanistica nella nuova Cina. Gli autori (che hanno lavorato su materiale edito, corrente più che sui giornali) ci danno un'immagine molto più realistica di quanto si vedeva in passato».

BIOGRAFIE

Un Marx aneddotico

DAVID McLELLAN, «Karl Marx. La sua vita e il suo pensiero», Rizzoli, pp. 551, L. 8.000.

BIOGRAFIE

Un Marx aneddotico

DAVID McLELLAN, «Karl Marx. La sua vita e il suo pensiero», Rizzoli, pp. 551, L. 8.000.

BIOGRAFIE

Un Marx aneddotico

DAVID McLELLAN, «Karl Marx. La sua vita e il suo pensiero», Rizzoli, pp. 551, L. 8.000.

BIOGRAFIE

Un Marx aneddotico

DAVID McLELLAN, «Karl Marx. La sua vita e il suo pensiero», Rizzoli, pp. 551, L. 8.000.

BIOGRAFIE

Un Marx aneddotico

DAVID McLELLAN, «Karl Marx. La sua vita e il suo pensiero», Rizzoli, pp. 551, L. 8.000.

NARRATIVA FANTASTICA

Quotidiano ma assurdo

GIANCARLO PANDINI, «Circuito chiuso», ed. De la Motta, pp. 52, L. 1.500

GIUSEPPE SCAPUCCI, «La bestia addosso», ed. L. Formichieri, pp. 130, L. 2.000

La vicenda letteraria italiana è percorsa da un sottile razzismo fantastico. Nel '300, un sicuro punto di riferimento è rappresentato da Massimo Bontempelli, senza contare l'opera di Savinio o alcuni libri di Buzzati. Oggi, dopo Calvino o Witkac, scrittori come Luigi Malerba e altri rappresentano questa corrente teo all'interpretazione delle realtà con gli strumenti della fantascienza.

In questo filone, pluriforme e dagli esiti diversi, si muovono ora due autori la cui attività è stata essenzialmente affidata alla poesia. Giancarlo Pandini, con i racconti di «Circuito chiuso», e Giuseppe Scapucci con il romanzo «La bestia addosso». Pandini è fruttuosamente dedicato anche alla saggistica,

applicando fra l'altro una coraggiosa monografia su M. T. (La Nuova Italia). Le diuturne storie di «Circuito chiuso» rappresentano, a nostro parere, un ulteriore sviluppo di una tematica omogenea e coerente: quella della demitizzazione fra individuo e società.

«La bestia addosso» di Scapucci è un testo fantastico sperimentale che manipola i miti del mondo animale e vegetale, in un'atmosfera di prosa grottesca. Nella cornice di una grande ditta esplosiva di non facile decifrazione, l'individuo campeggia in un reale contatto con il pre-sociale e perfino con se stesso.

In un'atmosfera di prosa grottesca, nella cornice di una grande ditta esplosiva di non facile decifrazione, l'individuo campeggia in un reale contatto con il pre-sociale e perfino con se stesso.

In un'atmosfera di prosa grottesca, nella cornice di una grande ditta esplosiva di non facile decifrazione, l'individuo campeggia in un reale contatto con il pre-sociale e perfino con se stesso.

«La bestia addosso» di Scapucci è un testo fantastico sperimentale che manipola i miti del mondo animale e vegetale, in un'atmosfera di prosa grottesca. Nella cornice di una grande ditta esplosiva di non facile decifrazione, l'individuo campeggia in un reale contatto con il pre-sociale e perfino con se stesso.

In un'atmosfera di prosa grottesca, nella cornice di una grande ditta esplosiva di non facile decifrazione, l'individuo campeggia in un reale contatto con il pre-sociale e perfino con se stesso.

In un'atmosfera di prosa grottesca, nella cornice di una grande ditta esplosiva di non facile decifrazione, l'individuo campeggia in un reale contatto con il pre-sociale e perfino con se stesso.

«La bestia addosso» di Scapucci è un testo fantastico sperimentale che manipola i miti del mondo animale e vegetale, in un'atmosfera di prosa grottesca. Nella cornice di una grande ditta esplosiva di non facile decifrazione, l'individuo campeggia in un reale contatto con il pre-sociale e perfino con se stesso.

In un'atmosfera di prosa grottesca, nella cornice di una grande ditta esplosiva di non facile decifrazione, l'individuo campeggia in un reale contatto con il pre-sociale e perfino con se stesso.

In un'atmosfera di prosa grottesca, nella cornice di una grande ditta esplosiva di non facile decifrazione, l'individuo campeggia in un reale contatto con il pre-sociale e perfino con se stesso.

BIOGRAFIE

Un Marx aneddotico

DAVID McLELLAN, «Karl Marx. La sua vita e il suo pensiero», Rizzoli, pp. 551, L. 8.000.

BIOGRAFIE

Un Marx aneddotico

DAVID McLELLAN, «Karl Marx. La sua vita e il suo pensiero», Rizzoli, pp. 551, L. 8.000.

Le manifestazioni musicali a Salisburgo

Böhm-Karajan eccelsa accoppiata mozartiana

I due maestri austriaci hanno diretto ad altissimo livello le quattro opere riprese quest'anno - Le anticipazioni della prossima edizione

Il nostro servizio

SALISBURGO, 11

Nella ricca serie di manifestazioni musicali e teatrali che si svolgono dal 25 luglio al 30 agosto al Festival di Salisburgo, le cinque opere in programma (ripetute da 5 a 10 volte ciascuna) costituiscono uno degli aspetti di maggiore impegno e prestigio. La *Clemenza di Tito*, di cui abbiamo visto l'unico nuovo allestimento, ma le quattro riprese che si affiancano non costituiscono certo fatti di minor rilievo: affidate a Böhm (così per tutte e l'Idomeneo) e a Karajan (*Nozze di Figaro* e *Don Carlos*), si impongono con il prestigio dei due direttori austriaci (che restano, come in tutti questi ultimi anni, i nomi tutelati del Festival) e con la presenza di cantanti di grande nome.

Di particolare significato è la ripresa dell'*Idomeneo* di Mozart, nell'allestimento che nel 1974 aveva suscitato un vivissimo interesse: quest'opera, troppo raramente posta in scena, è presentata in una esecuzione musicale di eccelso livello, degno veramente delle migliori tradizioni salisburghesi, e in una versione attendibile, che si vale delle accezioni di un'acuta e giudiziosa critica, facendo giustizia delle arbitrarie e assurde manipolazioni che l'*Idomeneo* ha spesso dovuto subire.

Composto nel 1781, questo lavoro, come abbiamo già ricordato, ha una posizione chiave nella storia del teatro di Mozart: il modo di cui egli vi affronta le rigide e stilizzate convenzioni dell'opera seria rivela una originalità e una inflessibilità che lo indurranno ad abbandonare per molti anni questo genere (volgendosi al *Singspiel* e all'opera buffa nei suoi più noti capolavori), per ritornarvi solo nel 1791 con il sublime e doloroso senso di disastro che si ravvisa nella *Clemenza di Tito*.

L'*Idomeneo*, dunque, Mobitz è ben lontano dal subire passivamente le convenzioni dell'opera seria: l'impostazione drammaturgica del terzo atto, il suo suggestivo ed allucinato *Alceste* del riformatore Gluck, e soprattutto alcuni personaggi sono del tutto nuovi, sempre mantenendo psicologica e una intensità di accenti del tutto nuove. Gran parte del lavoro è sostenuta da una energia drammatica, sempre mantenendo psicologica e una intensità di accenti del tutto nuove.

Gran parte del lavoro è sostenuta da una energia drammatica, sempre mantenendo psicologica e una intensità di accenti del tutto nuove. Gran parte del lavoro è sostenuta da una energia drammatica, sempre mantenendo psicologica e una intensità di accenti del tutto nuove.

Il Coro di Santa Cecilia questa sera a Massenzio

Questa sera, alle ore 21.30 il Coro dell'Accademia di Santa Cecilia diretto da Domenico Bartolucci concluderà la stagione alla Basilica di Massenzio con un concerto polifonico interamente dedicato a Giovanni Pierluigi da Palestrina.

Tra i brani in programma figurano il loro significativo artistico e il loro valore musicale. Si tratta di tre parti: *Sanctus-Benedictus-Credo* di una celebre *Messa di Papa Marcello*.

L'impostazione del concerto è stata curata dalla qualità particolare del programma affidato ad un complesso corale che si dedica con la massima serietà e competenza ad un repertorio così specialistico, ma dalla presenza, in veste di direttore, di monsieur Domenico Bartolucci, che da anni svolge la sua attività nel campo della musica sacra e polifonica ed è autorevole guida del Coro della Cappella Sistina.

Fra l'altro il maestro Bartolucci è un profondo conoscitore dell'arte di Palestrina.

Orchestra del Mozarteum e a interpreti che generalmente non portano nomi di eccezionale risonanza, talvolta a giovani in ascesa.

Leopold Hager, direttore stabile dell'Orchestra del Mozarteum, ha aperto in modo abbastanza felice la serie delle Mozart-Matinee, grazie anche all'ottima collaborazione del pianista Walter Klien. Il pubblico che si incontra in questa sede è diverso, almeno in parte, da quello delle manifestazioni di maggior richiamo del Festival: qui è più facile trovare i salisburghesi. Infine un cenno alle novità annunciate per l'anno prossimo: Karajan sarà direttore e regista della straussiana *Salome*, (e riprenderà il *Don Carlos*). Böhm guiderà l'Orchestra nel *Don Giovanni*, con scene e regia di Ponnelle, riprendendo anche il suo classico *Los funtelle*; non si sa ancora a chi verrà affidato il *Saint-Alessio* di Stefano Landi un recupero di indubbio interesse storico-musicale.

Paolo Petazzi

In uno spettacolo del Teatro d'Arte e Studio

Ruzante parla in dialetto emiliano

Il gruppo di Reggio Emilia, impegnato nelle manifestazioni di « Questa sera si recita al castello », ha operato un'interessante attualizzazione storico-linguistica di testi del Beolco

Dal nostro inviato

MONTECHIARUGOLO, 11

Si chiama « Questa sera si recita al castello » e interessa i comuni di San Secondo, Langhirano, Compiano, Montechiarugolo e Corniglio. È una sorta di rassegna itinerante lungo un percorso affascinante: i castelli monumentali del Parmense. Una di « questa sera » l'abbiamo trascorsa a Montechiarugolo dove il teatro ha fatto « irru-

La morte di un oscuro pioniere del cinema

HARBOR, 11. È morto oggi d'infarto, nella sua casa nei pressi di Oregone, lo sceneggiatore, regista e attore statunitense Lloyd Corrigan, nato a San Francisco il 16 ottobre del 1907.

Dapprima sceneggiatore, Corrigan passò alla regia nel 1930. Restò dietro la macchina da presa sino al '38 e fu, tra l'altro, uno dei pionieri del film a colori: è suo il corrompimento *La Cucaracha* (1934), che costituì il primo esperimento « cromatico » della storia del cinema. A partire dal '39, si dedicò esclusivamente all'attività di attore, tra le fila degli incisivi, onnipresenti caratteristi di Hollywood. Da quell'epoca fino al 1953, egli interpretò oltre cinquanta film, per lo più western o polizieschi: lo si ricorda, in particolare, nei panni di Haggen in una versione per lo schermo del *Curioso di Bergerac*, datata 1950.

« Tutti in piazza » a Cervara

Il popolare e bravo attore Mario Carotenuto sarà il presentatore della manifestazione *Tutti in piazza*, che si svolgerà il 16 agosto a Cervara, cittadina di 800 abitanti a sessanta chilometri da Roma.

Parteciperanno allo spettacolo d'arte varia i fratelli Mariani, Giuseppi Valeri, Maria Sten, i Lopez e Alfredo Adams. Gli ospiti d'onore, Maria Merlini e Fiorenzo Fiorentini, riceveranno il premio « Cervo d'oro ».

Spettacolo sulle lotte dei minatori in Sardegna

CAGLIARI, 11.

Andrà in scena venerdì 13 il nuovo spettacolo della Cooperativa Teatro di Sardegna, scritto e diretto da Gianfranco Mazzanti.

Questo dramma epico racconta settant'anni di lotte minerarie in Sardegna ed è frutto di quattro mesi di ricerca. La prima rappresentazione nazionale avrà luogo nella piazza di Nebida, una frazione di Iglesias abitata da famiglie di minatori, e che fu teatro, agli inizi del secolo, di una memorabile e sanguinosa lotta operaia contro i padroni minerari del bacino metallifero. Lo spettacolo assume evidenti caratteri di un dramma popolare, con canzoni e poesie sarde autentiche o scritte appositamente, con pupazzi e maschere.

Dopo Nebida — in cui la rappresentazione avviene per due sere consecutive sotto il patrocinio dell'Amministrazione comunale di sinistra di Iglesias — Partiamo di miniera sarà portato al Festival dell'Unità di Cagliari la settimana prossima, e successivamente in altre decine di piazze dell'isola, a cura dei comitati per la stampa comunista e delle Amministrazioni comunali di sinistra.

Dal nostro inviato

LOCARNO, 11

Dalla Germania federale e dagli Stati Uniti sono approdati in questi giorni a Locarno due opere, strettamente legate a importanti questioni al centro delle realtà tedesca e americana: la libertà di professare le proprie idee politiche.

Questi, in sostanza, sono i nuclei drammatici sui quali si accentrano, rispettivamente, le vicende del film tedesco *L'insopportabile Vera Romeyke* di Max Willutzki e di quello statunitense *La prigione della Contea di Jackson* di Michael Miller, due « racconti a tesi » che vanno ben oltre lo sviluppo narrativo dei singoli avvenimenti per assumere i contorni e la portata di una riflessione paradigmatica sulle inquietanti ombre che si addensano, particolarmente oggi, sulla democrazia liberale del cosiddetto mondo libero.

Dal nostro inviato

LOCARNO, 11

Dalla Germania federale e dagli Stati Uniti sono approdati in questi giorni a Locarno due opere, strettamente legate a importanti questioni al centro delle realtà tedesca e americana: la libertà di professare le proprie idee politiche.

SULLO SCHERMO DEL FESTIVAL DI LOCARNO La «caccia alle streghe» nella Germania federale

La grave situazione causata dalla legge del « Berufsvorbot » nel film « L'insopportabile Vera Romeyke » di Max Willutzki - « La prigione della Contea di Jackson » dello statunitense Michael Miller affronta anch'esso il tema della repressione

Dal nostro inviato

LOCARNO, 11

esemplare, mettendo in campo, come fa in modo didascalico, la questione di grave momento sociale e politico legata alla famigerata legge federale del « Berufsvorbot », cioè quella sorta di normativa della repressione impiegata dal potere costituito per perseguire ed emarginare socialmente tutti coloro che, inseriti professionalmente negli organismi statali, siano o perfino idee di sinistra (massimamente se essi sono anche o simpatizzanti del Partito comunista tedesco, DKP, e se hanno frequentazioni, scambi o contatti con i paesi socialisti).

Questa legge (che evoca sintomaticamente, per la sua fondamentale matrice reazionaria, la pretesca libertaria fascista e nazista) è applicata con larga discrezionalità da informali tribunali, caso per caso, sproporzionatamente, e in modo vagamente sospettati di idee contrarie allo spirito e alla lettera della Costituzione democratica federale: in qualche alibi è pure sempre necessario per dare veste « democratica » (alla repressione) con interrogatori estenuanti fra il protocollo e il tragico, basati come sono sui dati raccolti puntualmente da un imponente apparato spionistico.

Dal nostro inviato

LOCARNO, 11

L'insopportabile Vera Romeyke traccia appunto un quadro esattissimo e circostanziato di come si inquadra in un « nemico dello Stato tedesco ». Vera Romeyke — insegnante in un piccolo centro della Ruhr, militante socialdemocratica, iscritta e attiva nel sindacato di categoria — esercita la propria professione con preciso impegno innovatore, responsabilizzando e mobilitando gli allievi a prendere coscienza dei problemi legati al mondo del lavoro in cui vivono loro stessi, e particolarmente in quanto genitori, per gran parte occupati nelle fabbriche della zona. Il risultato è una rivivificazione, esaltante quanto dinamica sociale ad essa connessa.

Dal nostro inviato

LOCARNO, 11

« Tutti in piazza » a Cervara. Il popolare e bravo attore Mario Carotenuto sarà il presentatore della manifestazione *Tutti in piazza*, che si svolgerà il 16 agosto a Cervara, cittadina di 800 abitanti a sessanta chilometri da Roma.

Dal nostro inviato

LOCARNO, 11

« Tutti in piazza » a Cervara. Il popolare e bravo attore Mario Carotenuto sarà il presentatore della manifestazione *Tutti in piazza*, che si svolgerà il 16 agosto a Cervara, cittadina di 800 abitanti a sessanta chilometri da Roma.

Dal nostro inviato

LOCARNO, 11

« Tutti in piazza » a Cervara. Il popolare e bravo attore Mario Carotenuto sarà il presentatore della manifestazione *Tutti in piazza*, che si svolgerà il 16 agosto a Cervara, cittadina di 800 abitanti a sessanta chilometri da Roma.

Dal nostro inviato

LOCARNO, 11

« Tutti in piazza » a Cervara. Il popolare e bravo attore Mario Carotenuto sarà il presentatore della manifestazione *Tutti in piazza*, che si svolgerà il 16 agosto a Cervara, cittadina di 800 abitanti a sessanta chilometri da Roma.

Dal nostro inviato

LOCARNO, 11

« Tutti in piazza » a Cervara. Il popolare e bravo attore Mario Carotenuto sarà il presentatore della manifestazione *Tutti in piazza*, che si svolgerà il 16 agosto a Cervara, cittadina di 800 abitanti a sessanta chilometri da Roma.

Dal nostro inviato

LOCARNO, 11

« Tutti in piazza » a Cervara. Il popolare e bravo attore Mario Carotenuto sarà il presentatore della manifestazione *Tutti in piazza*, che si svolgerà il 16 agosto a Cervara, cittadina di 800 abitanti a sessanta chilometri da Roma.

Dal nostro inviato

LOCARNO, 11

« Tutti in piazza » a Cervara. Il popolare e bravo attore Mario Carotenuto sarà il presentatore della manifestazione *Tutti in piazza*, che si svolgerà il 16 agosto a Cervara, cittadina di 800 abitanti a sessanta chilometri da Roma.

oggi vedremo

L'APPUNTAMENTO (1°, ore 20.45)

Walter Chiari e Ornella Vanoni, animatori del varietà televisivo di successo di questi tempi replicato, stasera faranno da padroni. Sul filo dell'improvvisazione, la seconda puntata dello spettacolo diretto da Antonello Palqui è a loro interamente dedicata: canzoni, scenette, macchiette, monologhi di vario genere li vedranno in scena a dar la stura ai rispettivi repertori.

Accanto alla sua « noble » spalla Carlo Campanini, Walter Chiari riproporrà un suo celebre personaggio di « beone » ammantato di surrealismo, mentre la Vanoni si cimenterà in una fantasia di famosi motivi giosossani degli anni '60, tra cui alcuni cavalli di battaglia dei Beatles, come *Michelle*.

programmi

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (Per la sola zona di)	22.00 TELEGIORNALE
13.00 SAPERE	22.10 SPORT
13.30 TELEGIORNALE	Pardone: campionati di ciclismo su pista
14.00 OGGI AL PARLAMENTO	23.15 TELEGIORNALE AL PARLAMENTO
18.30 LA TV DEI RAGAZZI	
« Emil » Sesta puntata dello sceneggiato di	
« Quella sera parlò Mark Twain » Replica del	
musical con Ornella Vanoni e Walter Chiari	
20.00 TELEGIORNALE	
20.45 L'APPUNTAMENTO	
Seconda puntata del varietà con Ornella Vanoni e Walter Chiari	
	22.00 TELEGIORNALE
	22.10 SPORT
	Pardone: campionati di ciclismo su pista
	23.15 TELEGIORNALE AL PARLAMENTO
	18.30 TELEGIORNALE
	19.00 DISNEYLAND
	19.50 CARTONI ANIMATI
	20.00 TELEGIORNALE
	20.45 DOC ELLIOT
	Telefilm, Regia di Harry Harris. Interpreti: James Franciscus, Lonnie Chapman
	21.40 TELEGIORNALE
	21.50 GIOCHI SENZA FRONTIERE 1976
	22.45 TELEGIORNALE

Radio 1°

GIORNALE RADIO - ORE 7,30, 13,45, 19, 21, 7: Musica d'oggi; 8,30: Concerto di apertura; 10,10: La settimana di Boccherini; 15,15: Intervista; 17,15: Ritratto d'autore; 18,15: Concerto - Pianista Michele Campanella; 19,15: La musica nel tempo; 20,30: Interventi alla radio; 21,15: Italia domanda; 22,00: Elezioni; 22,15: Concerto da camera; 23,30: I navigatori solitari; 23,30: Concerto della sera; 24,00: Appuntamento con Barbra Streisand; 24,15: Fogli d'album; 24,30: Festival di Salisburgo - Concerto del pianista Emil Gilels.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - ORE 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 18,30, 19,30, 22,30, 6: Un altro giorno; 8,45: Dive parallele; 9,30: GR 2 notizie; 9,35: il primo minuto di Zenda; 9,55: Concerto per tutti; 10,35: I compiti delle vacanze; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Atto gradimento; 13,35: P.p.p. Franco; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Er meno; 15,40: Carrai estate; 17,50: Il mio amico marc; 17,50: Dischi cadenti; 18,30: Radioscoteca; 19,55: Garofano; 20,40: Superonice; 21,19: Praticante, no; 21,29: Tre atti unici di Raffaele Viviani.

Libreria e discoteca Rinascita

Via Betteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

6° FESTIVAL DE L'UNITÀ SUL MARE

con la motonave IVAN FRANKO dall'1 al 9 settembre

Itinerario: GENOVA - MALTA - IRAKLION KATACOLON - CORFÙ - GENOVA

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE

Secondo e terzo ponte	
Cabine a 4 letti senza servizi	L. 194.000
Cabine a 2 letti senza servizi	L. 237.000
Ponte principale e passeggiata	
Cabine a 4 letti senza servizi	L. 247.000
Cabine a 2 letti senza servizi	L. 277.000
Ponte lance	
Cabine a 2 letti sovrapposti con doccia e WC	L. 327.000
Ponte lance e passeggiata	
Cabine a 2 letti bassi più 2 lettini per bambini. Bagno e WC in comune ogni due cabine	L. 337.000
Cabine a 2 letti bassi con doccia e WC	L. 337.000

Oltre alle normali attività ricreative di crociera, a bordo sono previste varie iniziative culturali, proiezioni di film, dibattiti, ecc.

Il « CANZONIERE DELLE LAME » di Bologna, di ritorno da Cuba, presenterà una serie di spettacoli politico-musicali antifascisti e internazionali.

Per informazioni e prenotazioni:

Unità vacanze

Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO
Telefono 64.23.557 - 64.38.140

Nella seduta di ieri non è stato raggiunto il quorum

Oggi a palazzo Valentini si elegge la nuova giunta

Sarà formata da consiglieri di PCI, PSI e PSDI - Candidato alla presidenza il socialdemocratico Lamberto Mancini - Le dichiarazioni di voto dei diversi gruppi - L'intervento della compagna Marisa Rodano

Stasera saranno eletti il nuovo presidente e la giunta di Palazzo Valentini. Nella seduta del consiglio provinciale che si è svolta ieri, infatti, i primi due scrutini, come era previsto, non sono stati sufficienti per la proclamazione del presidente. Si è proceduto alla votazione a ballottaggio, che ha dato però lo stesso esito. Il candidato della coalizione PCI-PSI-PSDI, il socialdemocratico Lamberto Mancini, ha ottenuto 21 voti: uno meno del quorum — la maggioranza assoluta dei votanti — necessario per la nomina in prima seduta. L'assemblea provinciale torna a riunirsi questo pomeriggio in seconda convocazione. Oggi, per le proiezioni della maggioranza semplice. Questo significa che è ormai certo che in serata la Provincia romana avrà il nuovo presidente.

La votazione

Subito dopo la nomina del capo dell'esecutivo — che per statuto è anche presidente dell'assemblea — il consiglio procederà all'elezione della giunta. Anche in questo caso per la proclamazione al primo scrutinio è necessaria la maggioranza assoluta dei voti. La nuova amministrazione potrà dunque essere eletta nel pomeriggio, salvo il caso di astensione di almeno quattro consiglieri. Altrimenti il consiglio tornerà a riunirsi in serata, in seconda convocazione: in quella sede la nuova giunta sarà eletta a maggioranza semplice. Nel dettaglio, i risultati delle votazioni di ieri pomeriggio sono questi: 41 votanti; due astenuti (i rappresentanti del PRI); 21 voti per Mancini (10 hanno votato comunisti socialisti e socialdemocratici); quattro voti per il consigliere missino Albanese; 1 voto per il liberale Nicola Girolami; 1 voto per la compagna Marisa Rodano (che è stata votata dal consigliere radicale Ramadori, che con questo gesto, paradossalmente, ha voluto esprimere la sua opposizione alla nuova coalizione); hanno votato scheda bianca 15 consiglieri.

Il risultato è stato identico per i primi due scrutini, e non è cambiato, nella sostanza, neanche nel ballottaggio fra i due candidati che avevano ottenuto il numero più alto di voti: il consigliere radicale e quello liberale hanno infatti votato scheda bianca. Ieri, ancora, seppure in forma ancora ufficiosa, è stato possibile ricostruire un probabile assetto che avrà la nuova giunta. Gli assessori sono 10: otto comunisti e due socialisti. Questi i candidati: Angiolo Marroni, PCI (vice presidente e assessore al bilancio, ufficio legale e rapporti con gli enti locali); Sergio Micucci, PCI (assessore); Nando Agostinelli, PCI (assistenza psichiatrica); Lorenzo Ciocci, PCI (viabilità, trasporti e assetto del territorio); Ada Scalcini, PCI (sport, turismo e problemi della gioventù); Ugo Renna, PCI (igiene, sanità e ambiente); Pietro Pizzetti, PCI (trionfo e demanio); Lana Ciuffini, PCI (scuola, biblioteche e patrimonio artistico); Giovanni Pizzetti, PCI (assistenza sociale); Fioravante Pizzetti, PCI (agricoltura, caccia e pesca).

La seduta di ieri era stata aperta dal consigliere socialista (che in questa fase svolge le funzioni di presidente) il democristiano Romolo Di Vittorio, che ha annunciato di avviare il dibattito ha espresso, a nome del consiglio, la solidarietà ai dipendenti del «Giornale d'Italia» in lotta contro la soppressione della testata. Il breve intervento del presidente è stato salutato da un lungo applauso da parte di una folla di giornalisti e tipografi, presente in aula.

La compagna Marisa Rodano ha preso la parola proponendo la candidatura del nuovo presidente. Nel dibattito che si è svolto nei giorni scorsi a Palazzo Valentini, il consigliere liberale Girolami e il missino Tedeschi. Tutti e tre hanno annunciato il voto contrario dei rispettivi gruppi.

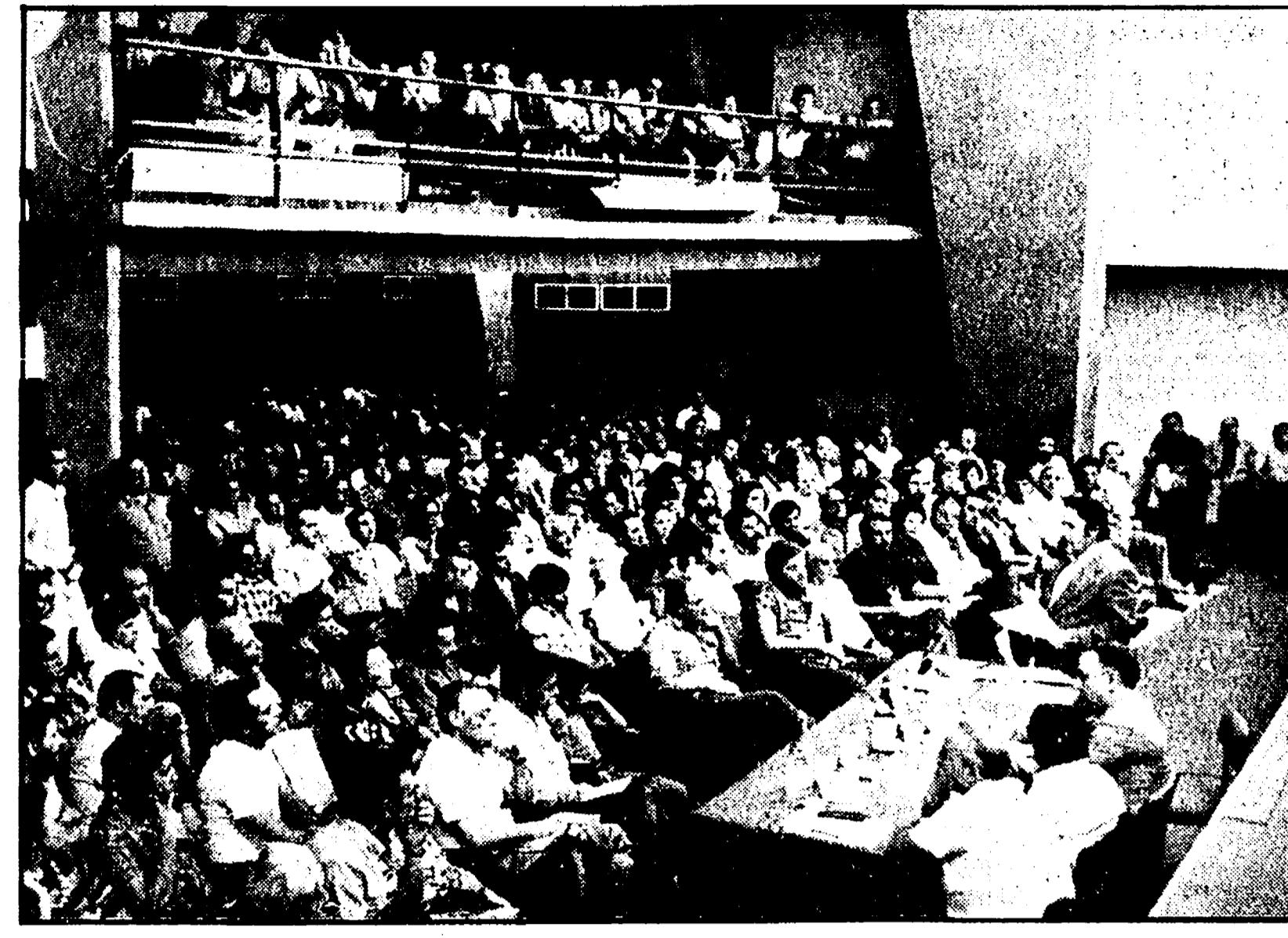
consiglio, è stato chiaro il riflesso del profondo mutamento realizzatosi, dopo il 20 giugno, nel quadro politico cittadino e della provincia. Tutti i gruppi democratici, seppure con accenti diversi, hanno affermato la necessità di una azione di rinnovamento politica. La volontà manifestata dalle forze antifasciste di rendere questo consiglio sempre più capace di un intervento efficace nella vita amministrativa, si è tradotta in un accordo tra i gruppi democratici, che conferma e amplia i punti dell'intesa dello scorso ottobre. In questo contesto politico è stato posto il problema di dare subito alla Provincia un governo efficace nella misura delle attese della popolazione. La DC, tuttavia, ha respinto la proposta avanzata dal comitato di appoggio dei vari partiti, di una giunta di emergenza che vedesse la partecipazione di tutte le componenti democratiche del consiglio. Una scelta che lo scudocrociato ha compiuto nonostante che al suo interno siano venute affermandosi posizioni non altrettanto interessanti, contrarie ad antiche preclusioni e pregiudizi di principio. Per questo PCI, PSI e PSDI hanno deciso di dare vita ad una coalizione, che si avvale anche dell'appoggio esterno del PRI, allo scopo di dare seguito ad un progetto di consiglio in grado di affrontare i problemi più urgenti. L'obiettivo di un ampio schieramento di tutte le forze democratiche è stato e resta tuttavia l'obiettivo per il quale lavorano i comunisti.

Comprendiamo — ha soggiunto la compagna Rodano — l'esigenza di altre forze, e in particolare della DC, di una fase di riflessione, di un confronto con i comunisti. Il confronto sulla piattaforma programmatica. Non ci sembra però che questa esigenza possa costituire un motivo valido di rinvio, in una situazione segnata dalla drammaticità e dalla urgenza dei problemi che ci impegnano. La nostra coalizione, la nostra giunta, ha una struttura che è stata definita in una situazione di crisi, di una situazione di crisi psichiatrica.

Nuova coalizione

Ecco perché — ha concluso Marisa Rodano — abbiamo deciso di costituire una giunta di emergenza che si avvale anche dell'appoggio esterno del PRI, allo scopo di dare seguito ad un progetto di consiglio in grado di affrontare i problemi più urgenti. L'obiettivo di un ampio schieramento di tutte le forze democratiche è stato e resta tuttavia l'obiettivo per il quale lavorano i comunisti. Comprendiamo — ha soggiunto la compagna Rodano — l'esigenza di altre forze, e in particolare della DC, di una fase di riflessione, di un confronto con i comunisti. Il confronto sulla piattaforma programmatica. Non ci sembra però che questa esigenza possa costituire un motivo valido di rinvio, in una situazione segnata dalla drammaticità e dalla urgenza dei problemi che ci impegnano. La nostra coalizione, la nostra giunta, ha una struttura che è stata definita in una situazione di crisi, di una situazione di crisi psichiatrica.

Successivamente è intervenuto il dc Giorgio La Morgia, presidente uscente di palazzo Valentini. Dal suo discorso è emersa la posizione della Democrazia cristiana, avversa alla formazione della nuova giunta, ma disposta ad un atteggiamento di civile tolleranza verso il consiglio di emergenza della nuova amministrazione. Nel corso del dibattito sono intervenuti anche il consigliere radicale Ramadori, il liberale Girolami e il missino Tedeschi. Tutti e tre hanno annunciato il voto contrario dei rispettivi gruppi.



Un momento dell'attivo nel teatro della Federazione. E (a destra) il sindaco Argan con il compagno Luigi Petroselli.

Il neofascista arrestato a Ponza riconosciuto dallo studente rapito

«È lui!» dice Mataracchioni a confronto con Esposito

La ricognizione «all'americana» organizzata dal magistrato ieri pomeriggio nel carcere di Regina Coeli - L'imputato colto da una crisi di nervi - Ancora latitanti i tre complici, tra i quali c'è Andrea Ghira



Gian Luigi Esposito, uno dei neofascisti accusati di avere organizzato un sequestro di persona per finanziare la latitanza dorata di Andrea Ghira (condannato all'ergastolo per il massacro del Circeo) è stato riconosciuto da Ezio Mataracchioni, il rapito, nel corso di un confronto all'americana organizzato ieri pomeriggio dal magistrato nel carcere di Regina Coeli. Mataracchioni — che, com'è noto, fu sequestrato il 15 dicembre scorso e 15 giorni più tardi fu ritrovato in una villa di Tor San Lorenzo — appena è entrato nella cella dove

Presentata al ministro dei beni culturali

Interrogazione del PCI per il centro storico

Un'interrogazione urgente è stata presentata al ministro dei beni culturali dai deputati comunisti Siro Trezzini, Gabriele Giannantoni, Alessandra Vaccaro e Anna Maria Ciampi. Nella loro interrogazione i quattro parlamentari chiedono al ministro «per quale ragione ha ritenuto di istituire presso il suo ministero un Comitato per il centro storico di Roma, ignorando le dirette competenze in materia del Comune e della Regione Lazio, che neanche sono stati consultati?». Si chiede anche al ministro «se non ritenga opportuno revocare il decreto e invitare la Regione e il Comune a costituire essi un Comitato, che avvalendosi del contributo del ministero dei beni culturali e ambientali e dell'apporto di personalità dell'arte e della cultura, garantisca la partecipazione delle forze politiche e sociali e delle organizzazioni culturali, espressione degli interessi della città e della popolazione, che già da tempo sono impegnate nello studio e nella ricerca di soluzioni ai problemi del centro storico?».

«Dei 10 casi denunciati dalla società — è stato sottolineato — 9 sono stati riconosciuti infondati e il decimo è in via di accertamento. L'azienda ha fatto le proprie scuse ai 9 dipendenti sospesi e a un altro dipendente sospeso per aver usato attrezzature aziendali per la denuncia di 10 medici accusati di aver rilasciato certificati di comodità».

«L'assenteismo volontario qui da noi è quasi inesistente. Ci sono invece molti fattori che sono causa di malattie e di infortuni sul lavoro. E questa una delle prime battute della conferenza stampa tenuta ieri dai membri del consiglio di azienda degli Aeroporti di Roma: la società

Il costruttore lo ha consegnato ieri al magistrato

In un promemoria Filippini sostiene la sua innocenza

E' stato interrogato nel carcere di Regina Coeli, dove è rinchiuso sotto l'accusa di aver simulato il proprio rapimento - I cattivi rapporti con i congiunti avrebbero reso vano qualsiasi tentativo di estorcere loro danaro



Nel carcere di Regina Coeli, dove è stato rinchiuso più di un mese fa, il costruttore Renato Filippini ha consegnato ieri pomeriggio al giudice istruttore Imposimato l'annunciatore promemoria sul suo rapimento. Il magistrato come è ovvio, non ha reso noto il contenuto di quello scritto ma non è difficile intuire quali siano le affermazioni del costruttore. In sintesi: Filippini sostiene che quello di cui è stato al centro del 10 giugno in poi non è stato un sequestro simulato (che egli stesso cioè avrebbe organizzato) ma che è stato un rapimento vero e proprio. Soltanto alcune «contingenze» secondo il costruttore, possono aver spinto gli investigatori e tra di essi il sostituto procuratore Giancarlo Armati, che per primo ha condotto l'inchiesta a considerare una «simulazione» l'intera vicenda.

«All'incontro tra Filippini e il giudice istruttore Imposimato hanno partecipato anche il legale del costruttore, l'avvocato Franco Coppi, e il sostituto procuratore Giovanni Santacroce che sostituisce il collega Armati in questi giorni in ferie. Come si ricorderà Renato Filippini venne arrestato ai primi di luglio, dopo che in galera erano già finiti, il suo legale di fiducia, l'avvocato Paolo Santucci, e altre cinque persone, tutte accusate di aver preso parte al sequestro (vero o simulato) del costruttore. Gli investigatori contestavano al costruttore di aver organizzato il proprio rapimento in collaborazione con alcuni suoi uomini di fiducia, oltre all'avvocato Santucci, anche un dipendente di un cantiere di Lavinio, Oreste Pizzicini, e altri quattro personaggi tutti con precedenti per reati contro il patrimonio. Sulla base di quali elementi sospetti si erano concentrati sul costruttore? In primo luogo il fatto che troppo persone che avevano partecipato al sequestro erano suoi amici. Inoltre le perplessità sul sequestro, il costruttore, a sostegno della sua innocenza invocherebbe tra le altre anche l'argomentazione che in nessun caso sarebbe mai riuscito a spiare soldi al padre e al fratello con i quali era in rotta da diversi anni: ecco dunque che sarebbe venuto a mancare lo scopo di quello fatto sparire — avrebbe detto in quella circostanza Filippini — se la analizzazione possono accendersi: che quando ho mandato i rapporti per luglio, dopo che non sono stato nemmeno riformato».

Conferenza stampa del consiglio di azienda degli Aeroporti di Roma

«L'ambiente di lavoro causa l'assenteismo»

Chiesto un confronto con la proprietà per limitare i fattori che determinano malattie e infortuni - I disagi provocati dall'inquinamento, dalla rumorosità e carenza di personale - Dichiarazione del dottor Garzilli dirigente della società che gestisce gli scali di Fiumicino e Ciampino

«L'assenteismo volontario qui da noi è quasi inesistente. Ci sono invece molti fattori che sono causa di malattie e di infortuni sul lavoro. E questa una delle prime battute della conferenza stampa tenuta ieri dai membri del consiglio di azienda degli Aeroporti di Roma: la società che gestisce gli scali di Ciampino e Fiumicino. Con questa iniziativa i lavoratori aeroportuali hanno voluto lanciare una «sfida» alla direzione aziendale dopo la denuncia di 10 medici accusati di aver rilasciato certificati di comodità».

PROSEGUONO IN PROVINCIA I FESTIVAL DELL'«UNITÀ»

Proseguono in alcuni centri della provincia e della regione i festival dell'«Unità». Accanto a iniziative culturali e ricreative, si svolgono con la partecipazione dei cittadini, un approfondito dibattito sulla situazione politica generale e sui temi specifici. Ecco, di seguito, il programma dei festival: ANZIO, alle 18 dibattito sul tema: «Politica finanziaria e la vita amministrativa del PCI (Rogli)»; alle ore 21 proiezione del film «Guardie e ladri». Si è aperto ieri, con uno spettacolo di canzoni di Paolo Pierrangeli, anche il festival dell'«Unità» a CONTI-GLIANO, in provincia di Rieti. La manifestazione si concluderà domenica con un concerto del celebre complesso milanese degli Stormy Six. Il programma di questi quattro

il partito

COMITATI DIRETTIVI — PALOMBARA: alle ore 19.30 (Fiorini); CELLARA ISATAI: alle 10 (Via De Pretis) assemblea sulla situazione politica (Tuve). VITERBO — TARQUINIA: alle ore 21 assemblea (Sonnati). FALERIA: alle ore 21 assemblea (Pacelli). LATERA: alle ore 21 assemblea (D'Amico). CORCHIANO: alle ore 21 assemblea FGCI (Cattaneo).

All'attivo aperto dal compagno Petroselli

CALDO INCONTRO DI ARGAN CON I COMUNISTI ROMANI



Con una lunga, calorosa ovazione i comunisti romani, riuniti ieri sera nel loro attivo provinciale, hanno accolto l'arrivo del sindaco Argan nel salotto dell'assemblea. L'attivo, convocato per esaminare la nuova situazione politica alla luce dell'elezione della amministrazione capitolina — è stato questo l'argomento della relazione del compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione — ha conosciuto con l'arrivo del sindaco momenti di autentico entusiasmo: è una gioia spontanea e sincera ha accompagnato i momenti salienti dell'incontro, l'abbraccio tra Petroselli e Argan, il brindisi a cui tutti i presenti hanno preso parte, il congedo sul portone d'ingresso alla Federazione, in via dei Frenetani.

Erano centinaia i comunisti che affollavano il teatro della Federazione: e si trovavano tra loro tutti gli assessori comunisti, i compagni deputati Trezzini e Giannantoni, i membri della segreteria della Federazione presenti a Roma. Argan ha preso la parola chiedendo un breve intervento discorsivo — per esprimere la gratitudine ai comunisti romani, anzitutto per aver avanzato la sua candidatura a una carica così importante. E ha voluto ricordare la risposta che ha dato a chi gli chiedeva se non c'era contraddizione tra il suo essere uomo di cultura e il fatto di diventare amministratore di una città come Roma. Non solo — ha affermato — non c'è contraddizione, giacché per me la cultura è sempre stata un fatto legato alla realtà e ai bisogni delle masse lavoratrici: ma anzi, proprio in quanto studioso, intendo sforzarmi per dare un contributo qualificato alla soluzione dei grandi problemi della capitale, a cominciare da quello del suo devastato assetto urbanistico. Un certo di compagni ha quindi festosamente accompagnato il sindaco fino all'auto che lo attendeva dinanzi all'ingresso della sede comunista.

Ma un altro momento di intensa partecipazione ha visto ieri sera l'attivo: ed è stato quando il compagno Trezzini ha rivolto uno schietto ringraziamento a Petroselli per l'opera di direzione politica compiuta nell'interesse non solo del partito ma soprattutto della comunità cittadina. E l'abbraccio con cui ha suggerito queste parole è stato seguito dall'assemblea con un altro lungo, affettuoso applauso.

Nella foto: Renato Filippini.

Usciti dalla conduttura sotterranea nei pressi di S. Severa più di 5000 litri di carburante in 3 giorni

LA BENZINA DELL'OLEODOTTO INVADE I CAMPI BLOCCATA L'AUTOSTRADA PER CIVITAVECCHIA

Ci si è accorti dell'incidente soltanto ieri mattina, quando da un fazzoletto di terra si sono levate fiamme altissime - Pericolo di esplosioni nella zona - Ancora da accertare la causa della falla - Fin da lunedì era stato riscontrato un brusco calo di pressione nelle tubature ma le saracinesche erano state lasciate aperte

La benzina sgorgava da tre giorni e nessuno aveva avvertito. Da una falla apertasi misteriosamente nell'oleodotto sotterranea che va da Roma a Civitavecchia...



Alcuni vigili del fuoco all'opera nei campi invasi dalla benzina

Secondo le analisi effettuate dai tecnici dell'ufficio provinciale di igiene e sanità

Inquinato il mare di Torvaianica

Tutto il litorale in corrispondenza di Pomezia è segnato in rosso sulla mappa dell'inquinamento del mare...

Le analisi «non favorevoli» compiute sui campioni di acqua marina sono circa 16 per cento del totale...

Le analisi «non favorevoli» compiute sui campioni di acqua marina sono circa 16 per cento del totale...

Le analisi «non favorevoli» compiute sui campioni di acqua marina sono circa 16 per cento del totale...

Sono ormai più di 20 gli «yachts» sequestrati nel Lazio

Si fanno i primi nomi dei proprietari dei panfili-ombra

La guardia di finanza ha messo i sigilli ad altre quattro imbarcazioni ferme nel porticciolo di San Felice Circeo - La procura di Latina autorizza il dissequestro di due navi dietro il pagamento di una forte cauzione

Si cominciano a conoscere i nomi di alcuni dei proprietari dei panfili-ombra posti sotto sequestro dalla guardia di finanza...

Il suo proprietario, l'avvocato Angelo Pietrosanti, a servizio della nave entro i limiti delle acque territoriali...

La tragedia ieri mattina vicino Trapani

Annega un bambino romano in vacanza con gli zii

Tragica morte di un bambino romano di 8 anni, in vacanza da alcuni parenti a Castellammare del Golfo, in provincia di Trapani...

EXCELSIOR E AIDA CHIUDONO LA XXXV STAGIONE LIRICA ESTIVA ALLE TERME DI CARACALLA

Alle ore 21, alle Terme di Caracalla, penultima replica del «Ballo Excelsior»...

CONCERNI ASSOCIAZIONE CULTURALE CONCERNI DELL'ARCADIA

Alle ore 21,30, concerto del Coro dell'Accademia di S. Cecilia...

PROSA E RIVISTA ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO

Alle ore 21,30, XXIII Estate del Teatro Romano...

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTIICA

Alle ore 21,30, recital musicale con «Stephen»...

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCITA

LETTE D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCITA

BOLOGNA - Via Stamira, 7 Tel. 426.700

BRANCACCIO - Via Merulana 244 Tel. 739.255

CAPRANICA - Piazza Capranica Tel. 679.2465

DIANA - Via Appia Nuova, 427 Tel. 583.454

EMBRASSY - Via Stoppini, 7 Tel. 870.245

EMPIRE - Via R. Margherita 29 Tel. 857.719

EUROPA - Via Cavour, 2 Tel. 591.0986

EUROPA - Via Cavour, 2 Tel. 591.0986

EUROPA - Via Cavour, 2 Tel. 591.0986

EUROPA - Via Cavour, 2 Tel. 591.0986

EUROPA - Via Cavour, 2 Tel. 591.0986

EUROPA - Via Cavour, 2 Tel. 591.0986

DELWELLS - Via Gabelli, 2 Tel. 334.905

ELBORADO - Via dell'Esercito 28 Tel. 501.063

ESPERO - Via Nomentana Nuova C Tel. 893.906

ESPERO - Via Nomentana Nuova C Tel. 893.906

ESPERO - Via Nomentana Nuova C Tel. 893.906

ESPERO - Via Nomentana Nuova C Tel. 893.906

ESPERO - Via Nomentana Nuova C Tel. 893.906

ESPERO - Via Nomentana Nuova C Tel. 893.906

ESPERO - Via Nomentana Nuova C Tel. 893.906

ESPERO - Via Nomentana Nuova C Tel. 893.906

ESPERO - Via Nomentana Nuova C Tel. 893.906

ESPERO - Via Nomentana Nuova C Tel. 893.906

ESPERO - Via Nomentana Nuova C Tel. 893.906

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

CINEMA

«La morte viene dal passato» (Alcyone)

«Signore e signori» (Ambassador)

«A qualcuno piace caldo» (Antares)

«Provaci ancora, Sam» (Balduna)

«La strana coppia» (Eden)

«Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Fiamma)

«L'udienza» (Giardino)

«Stop a Greenwich Village» (Holiday)

«I 39 scalini» (Mignon, Tiziano)

«Scène da un matrimonio» (Apollo)

CHIARASTELLA - La polizia ha le mani legate, con C. Cassinelli - DR

DELLE GRAZIE - Una giovane assassina, con A. Sanders - A

LUCCIOLA - Il poliziotto intervista: ordine di uccidere, con L. Mann - DR

MEXICO - C'è me domani a te, con M. Ford - A

NEVADA - Il cittadino si ribella, con F. Nero - DR (VM 14)

NUOVO - Viaggio al centro della Terra, con J. Mason - A

ORIONE - Appartamento al Plaza, con W. Mathau - SA

SAN BASILIO - La gang dei doberman colpisce, con M. Mabe - A (VM 14)

TIBUR - La porta delle 7 chiavi, con H. Drake - G

TIZIANO - I 39 scalini, con K. Moore - G

VERBA - Controlla per un delitto, con S. Davis Jr. - C

VERBA - Controlla per un delitto, con S. Davis Jr. - C

VERBA - Controlla per un delitto, con S. Davis Jr. - C

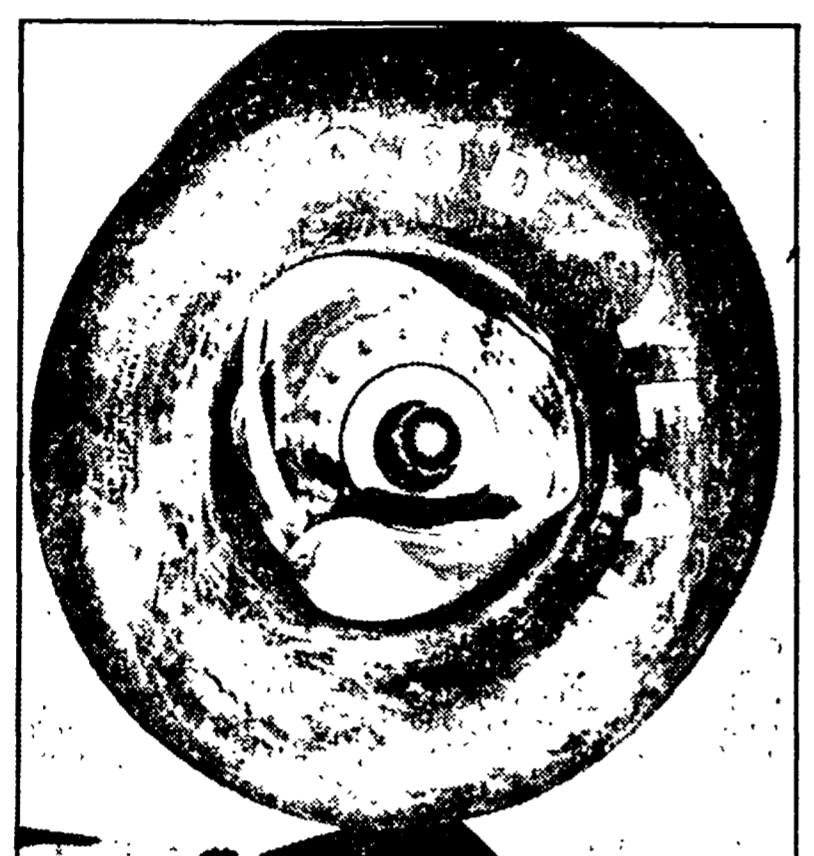
Advertisement for VERUDA holiday homes, featuring the text 'Soggiorni a VERUDA particolarmente indicati per pensionati e studenti' and 'turni settimanali da SABATO a SABATO, prorogabili, a partire dal 4 settembre'.

Una dettagliata documentazione della «casa» di Maranello

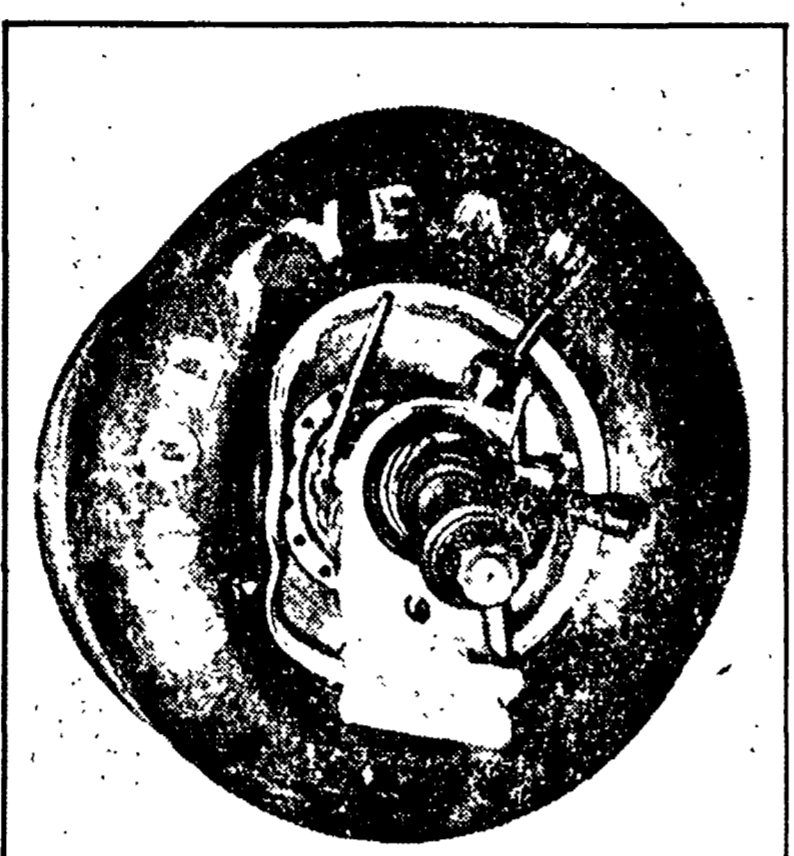
Ferrari: è stato così l'incidente di Lauda

Le vettura è risultata perfettamente conforme ai regolamenti - L'impianto di estinzione c'era, ha funzionato ed è stato azionato manualmente da Niki - La dinamica dell'incidente: testa-coda della 312-T2 di Lauda, urto contro le reti, palo di legno che colpisce Niki alla testa, Lunger e Ertl urtano la Ferrari rimbalzata sulla pista, il serbatoio sinistro di gomma nell'urto perde benzina e la vettura prende fuoco Merzario e Ertl estraggono dall'auto, avvolta dalle fiamme, Lauda che si era già liberato del casco

Attraverso un comunicato ufficiale, la Ferrari ha reso noto, con l'accompagnamento di una dettagliata e inconfutabile documentazione, la sua versione dell'incidente occorso a Niki Lauda nel Gran Premio di Germania. Nel comunicato, tra l'altro, si dice: «E' stato dichiarato che la causa prima dell'incidente era dovuta alla perdita di una vite che, come ha dimostrato la perizia...»



La ruota posteriore sinistra «incrinata» della Ferrari: a sinistra si nota il lato esterno col bullone esagonale intatto e saldamente ancorato al proprio mozzo; a destra quello interno con il mozzo intatto mentre sono evidenti i segni dell'urto che hanno divelto le sospensioni sinistre della scocca



La ruota posteriore sinistra «incrinata» della Ferrari: a sinistra si nota il lato esterno col bullone esagonale intatto e saldamente ancorato al proprio mozzo; a destra quello interno con il mozzo intatto mentre sono evidenti i segni dell'urto che hanno divelto le sospensioni sinistre della scocca

...Lauda compie un testacoda quasi completo in senso orario, urtando contro la barriera di reti e il terrapieno con la posteriore della vettura. Il pilota viene colpito violentemente sul casco da uno dei pali di legno che

...tutti gli accorgimenti e gli impianti relativi alle misure di sicurezza imposte dai vigenti regolamenti tecnico-sportivi sono stati osservati e che hanno funzionato a comando dall'interno del serbatoio di sicurezza è fuoriuscito dal suo alloggiamento a seguito di forte carico esterno...»

Solidarietà della CSAI con Ferrari

La «casa» di Maranello invitata a riprendere l'attività con il Gran Premio d'Italia di Monza

Un invito alla Ferrari a riprendere l'attività agonistica, dopo i fatti del Nurburgring, è stato formulato dal Consiglio direttivo della CSAI (Commissione sportiva automobilistica italiana), riunito a Roma, in una conferenza presieduta dal presidente dell'ing. Alberto Rosano. L'attività agonistica dovrebbe essere ripresata con il Gran Premio d'Italia di Monza...

Disturbati dalla pioggia i campionati italiani su pista di Pordenone

Fraccaro e Borgognoni duello nell'inseguimento

Dal nostro inviato PORDENONE, 11. Evidentemente le ore serali portano fortuna ai corridori su pista. In corso di svolgimento al velodromo di Pordenone. Alla scarsità di gara patita nel pomeriggio si è così contrapposto un nutrito programma serale. La riunione si è aperta con l'avvincente semifinale dell'inseguimento professionisti che ha visto contrapposti il tedesco Simone Fraccaro al bergamasco della GBC Paolo Zanon...

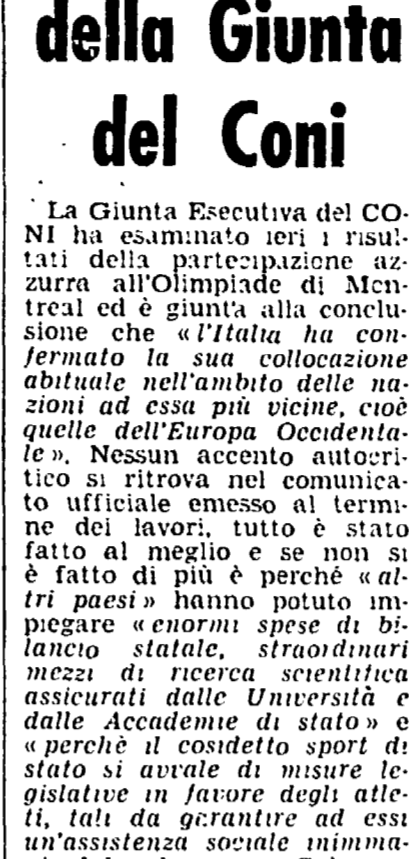
Examinati i risultati dei Giochi di Montreal

Richieste e proposte della Giunta dei Coni

La Giunta Esecutiva del CONI ha esaminato ieri i risultati della partecipazione italiana all'Olimpiade di Montreal ed è giunta alla conclusione che «l'Italia ha confermato la sua collocazione abituale nell'ambito delle nazioni ad essa più vicine, cioè quelle dell'Europa Occidentale». Nessun accento autoritario, ma un comunicato ufficiale emesso al termine dei lavori, tutto è stato fatto al meglio e se non si è fatto di più è perché «altri paesi hanno potuto spiegare «enormi spese di bilancio statale, straordinari mezzi di ricerca scientifica assicurati dalle Università e dalle Accademie di Stato» e «perché il cosiddetto sport di stato si avvale di misure legislative in favore degli atleti, tali da garantire ad essi un'assistenza sociale inimmaginabile da noi».

Oggi «prima» dei giallorossi contro il Norcia

Roma: Peccenini e Prati infortunati



Ci risiamo con gli infortuni in casa della Roma. Dopo Bruno Conti, anche Peccenini e Prati sono stati bloccati da infortuni. Per Peccenini si tratta di una distorsione alla caviglia sinistra, mentre per il terzino un'infiammazione di origine reumatica anche per lui al ginocchio sinistro. Mentre per il centravanti si tratta di un malanno lieve, per Peccenini la cosa appare più seria. Molto probabilmente il difensore dovrà far ritorno a Roma per farsi visitare da uno specialista. Oggi intanto la squadra giallorossa disputerà la prima gara ufficiale contro il Norcia. A questa logicamente non parteciperà Peccenini, sostituito da Menechini, e forse Prati. Lo rileverà Pellegrini. Nella foto: Peccenini (a sinistra) e Prati



Ci risiamo con gli infortuni in casa della Roma. Dopo Bruno Conti, anche Peccenini e Prati sono stati bloccati da infortuni. Per Peccenini si tratta di una distorsione alla caviglia sinistra, mentre per il terzino un'infiammazione di origine reumatica anche per lui al ginocchio sinistro. Mentre per il centravanti si tratta di un malanno lieve, per Peccenini la cosa appare più seria. Molto probabilmente il difensore dovrà far ritorno a Roma per farsi visitare da uno specialista. Oggi intanto la squadra giallorossa disputerà la prima gara ufficiale contro il Norcia. A questa logicamente non parteciperà Peccenini, sostituito da Menechini, e forse Prati. Lo rileverà Pellegrini. Nella foto: Peccenini (a sinistra) e Prati

«Dimostrerò nella Lazio che non sono finito»

«Sono grato ai dirigenti, all'allenatore e ai molti tifosi bianco-azzurri per la buona accoglienza e le gentilezze riservatemi»

Prima una volta a Milano per sistemare ogni cosa con il presidente del Verona Gianfranco Piazzoni, poi di corsa a Pievepelago per conoscere Vinicio, il presidente Lazio, e i nuovi compagni, quindi di nuovo a Roma per definire gli ultimi dettagli, prima di affrontare un nuovo capitolo della sua carriera di calciatore. Questa è stata la giornata più lunga di Ciccio Cordova, prima di diventare allenatore, giocatore. Da un punto di vista burocratico, a dir la verità, la sua posizione è ancora ibrida, dovendo depositare in Lega i soldi del riscatto della lista. Ma ormai si tratta di banali quisquie, di epiteti che l'ultimo formalista e poi potrà farsi fotografare con tanto di maglia bianco-azzurra.

«Sul mio arrivo alla Lazio sono state fatte una montagna di chiacchiere, a volte travisate e mai riportate logicamente le «reclame» che qualcuno ha fatto sul mio conto, rappresentandomi come un indisciplinato, un temerario, un «divo» ha finito per sortire un suo primo effetto. Tutti probabilmente hanno pensato che arrivando Cordova, è finita la tranquillità. Invece si renderanno conto di quante cose inesatte sono state dette su di me. Il sottoscritto è una persona tranquilla, che ha pensato sempre a fare soltanto il proprio dovere fino in fondo e nel migliore dei modi. Ho capito benissimo che le frasi di Re Cecconi non erano rivolte a me personalmente, ma erano di critica alla società, o meglio un invito alla stes-

Niki Lauda: «Sono felice di essere vivo»

LUDWIGSHAFEN, 11. Un portavoce ha definito soddisfacenti le condizioni di Niki Lauda, che ha recuperato circa l'80 per cento della sua capacità polmonare nel processo di graduale ripresa dal grave incidente scorso, il 1. agosto al Nurburgring. Il dr. Rudolf Zellner ha detto che le operazioni alle gravi ustioni riportate da Lauda e previste per la settimana seguente, che Lauda dovrebbe lasciare la clinica entro un mese circa.

Cinque gol di Chinaglia in USA

GIORGIO CHINAGLIA, ex centravanti della Lazio, ha segnato cinque gol e ne ha propiziati altri due in una partita di campionato nordamericano che ha visto la vittoria della sua squadra, il Cosmos, per 8-2 contro il Miami Toros. Da parte sua, compagno di squadra di Chinaglia, ha contribuito alla vittoria segnando due reti e facendosi segnare altre quattro. Chinaglia ha segnato quattro dei suoi cinque gol nei ultimi 17 della partita giocata nello Yankee Stadium davanti a 18.000 spettatori. Chinaglia da quando è in America ha segnato 49 gol, mentre il Cosmos si sono installati al primo posto della classifica della Divisione orientale. Il Tampa Bay deve però recuperare due partite, per cui gli basterà un pareggio per vincere il campionato.

Mazzola smentisce le dimissioni dal C.D. nerazzurro

Mazzola smentisce le dimissioni dal C.D. nerazzurro. «E' tutto una battuta», così Sandrone Mazzola ha commentato la notizia, che lo voleva dimissionario dall'incarico di «uditore» in seno al consiglio nerazzurro. Il motivo alla base del dissidio sarebbe da ricercare in una non completa indipendenza del giocatore.

Parigi FESTIVAL de l'HUMANITÉ DAL 9 AL 13 SETTEMBRE Viaggio in aereo da Milano Lire 205.000 La quota comprende: trasporto in aereo, trasferimenti, mezza pensione, visita di Parigi con guida

A Umtali, una città a pochi chilometri dalla frontiera con il Mozambico

BOMBARDATA DA GUERRIGLIERI AFRICANI UNA CASERMA DELL'ESERCITO RHODESIANO

Si aggrava la tensione fra i due Stati: aerei del regime razzista avrebbero sconfinato - In Sud Africa si estendono le manifestazioni di protesta: arrestati 76 studenti - Nelo denuncia provocazioni militari ai confini con lo Zaire - Francia, Germania e Stati Uniti avrebbero appoggiato il colpo di Stato tentato in Guinea

RASSEGNA internazionale

Terrorismo e disperazione di Smith

Truppe rhodesiane trasportate in elicottero hanno superato domenica il confine con il Mozambico e attaccato una località a cinque chilometri dalla frontiera. Secondo un comunicato di Salisbury, avrebbe provocato la morte di 300 guerriglieri zimbabwe, di una trentina di soldati mozambicani e di dieci civili. Un vero e proprio delirio di guerra senza precedenti per le sue dimensioni. I guerriglieri zimbabwe hanno subito risposto con un massiccio bombardamento della base rhodesiana di Umtali, fino a questo momento non si è avuta alcuna presa di posizione da parte del Mozambico, ma non c'è dubbio che la « crisi » rhodesiana dopo gli avvenimenti di domenica, sia entrata in una fase nuova e più acuta.

Le organizzazioni guerriglieri, con le azioni della settimana scorsa, prese a pretesto per l'aggressione al Mozambico, hanno ormai dimostrato di avere il controllo di ampie zone lungo i confini, di avere cioè creato un vero e proprio anello che si estende verso Salisbury e che soffoca la città della bianca; hanno ormai reso insieme le vie di comunicazione verso il Sud Africa e il Botswana che sono vitali per l'economia e la sopravvivenza stessa del regime rhodesiano; hanno più in generale creato un clima di insicurezza che ha fatto raddoppiare, rispetto all'anno scorso, il numero dei coloni di origine europea che lasciano volontariamente il paese per il Sud Africa, l'Australia, la Nuova Zelanda, per niente rassicurati dal massiccio reclutamento di migliaia di mercenari ai quali viene promessa, sui giornali inglesi e americani, « una carriera al sole ».

Il gesto di Smith si inquadra dunque in un sistema di crescenti difficoltà di isolamento per il suo regime. Ma il tragico raid contro il Mozambico è solo il gesto disperato di un regime assediato? Non cela, questa aggressività, qualcosa d'altro? Voci ormai circolanti negli ultimi giorni di un vertice segreto tra Smith e Vorster, ed è evidente come l'indebolimento del Mozambico faccia comodo anche al regime di Pretoria. Vorster non fa mistero del suo timore che presto il Mozambico possa diventare una solida roccia per l'inizio della guerriglia da parte dell'African National Congress contro il suo regime segregazionista.

Ma al di là di questo pur inquietante aspetto della situazione in Africa australe, dove peraltro si registra una accresciuta aggressività, in particolare in Angola, delle forze dell'Imperialismo, si pone il più grave problema delle complicità internazionali di cui Smith

gode al punto da ostentare tanta sicurezza e aggressività. Come si vede in una nuova industriale e bellica funzione ancora oggi a pieno regime se le compagnie internazionali, come l'americana Mobil, non continuano per esempio a fornirgli petrolio in violazione dell'embargo dell'Onu? Kissinger continua a ripetere, lo ha fatto anche la settimana scorsa a Londra durante il suo incontro col premier britannico Callaghan, il suo piano per un negoziato tra Smith e i vecchi leaders nazionalisti. Il segretario di Stato USA non ha mai proposto di un passaggio negoziato del potere, entro un paio d'anni, alla maggioranza africana con un palese duplice obiettivo: limitare i danni che la vendita rivoluzionaria che scoppierà negli equilibri coloniali in questa parte del continente può arrecare al regime sudafricano, considerato ancora « il più sicuro alleato dell'Occidente in Africa », e portare al governo di Salisbury forze africane facilmente controllabili.

Ma quale passaggio pacifico di potere è mai possibile se Smith accresce ogni giorno la sua intrusione fino a compiere veri e propri atti di guerra contro il Mozambico e sabotaggi e attentati contro lo Zambico come ha denunciato il recente rapporto di Robert Kaunda? Le ambigue manovre kissingeriane in Rhodesia, tese in sostanza a sostenere Smith finché non sia pronto un ricambio di impronta neocolonialista, trovano dunque proprio in coloro che si oppongono al regime di segregazione razziale, e non a quelle che lo sostengono, il mezzo di salutare, un ostacolo insormontabile. E certo non deve essere semplice per il segretario di Stato USA, che sin dal suo ingresso nel governo degli Stati Uniti ha imposto il ritorno della politica americana nell'Africa australe alla difesa ad oltranza dei regimi bianchi, spiegare a Smith che ora dovrà andarsene. Smith non è infatti disposto a comprendere il principio della « ritirata tattica » a sue spese e la settimana scorsa ha chiesto a Vorster che Kissinger di riportare la situazione alla condizione originaria allorché la Rhodesia aveva un posto nel mondo libero.

Dall'altra parte c'è la guerriglia, un movimento ben cosciente del prezzo che è chiamato a pagare per liberare il paese e le contraddizioni dei gruppi nazionalisti e storici, si sta sviluppando impetuosamente e in piena autonomia con l'appoggio dei vicini stati africani indipendenti; un movimento la cui azione militare e politica sta infliggendo colpi durissimi al barcollante regime di Smith. La partita in effetti ha un risultato già noto in anticipo e a Washington e a Londra lo sanno. Spetta a loro dunque uscire con il minimo danno.

SALISBURY, 11. Una caserma dell'esercito rhodesiano è stata bombardata da reparti di guerriglieri nazionalisti negri. La caserma si trova a Umtali, un quartiere di Umtali, cittadina della Rhodesia orientale a pochi chilometri dalla frontiera con il Mozambico.

Il bombardamento è iniziato alle 4 di questa notte ed è stato effettuato con mortai piazzati sulle colline che circondano la caserma. Secondo notizie di agenzia il fuoco sarebbe durato oltre un'ora e le bombe avrebbero colpito anche un convento e una casa civile. Non vi sarebbero state vittime tra i civili. Naturalmente le fonti governative negano che si siano stati morti o feriti tra i soldati.

L'attacco dei guerriglieri è iniziato poche ore dopo l'annuncio del governo di Salisbury secondo il quale domenica scorsa le forze rhodesiane avevano sconfinato in Mozambico uccidendo, aveva riferito il portavoce governativo, trecento guerriglieri, trenta soldati del FRELIMO e dieci civili. L'aggressione avrebbe scatenato un contro-attacco diretto contro un commando dei patrioti neri.

Questo gravissimo episodio aveva sollevato preoccupazioni anche da parte di alcuni osservatori politici che paventavano il pericolo di uno scontro aperto tra Rhodesia e Mozambico.

Scontro che di giorno in giorno sembra volutamente tenuto in una crisi di fiducia. Il primo, clamoroso dato è la continua emorragia che la comunità bianca subisce per effetto della accelerata « fuga » dei suoi componenti. L'emigrazione dei bianchi dalla Rhodesia ha toccato punte eccezionali negli ultimi mesi e l'immigrazione di nuovi arrivati non riesce più a colmare il divario che si aggrava adesso sul mercato del lavoro mozambicano. E a confermare la gravità della situazione è giunta anche la notizia, riportata dall'« Africa » del combattimento rhodesiano, subito dopo il bombardamento della caserma di Greenside, che il presidente angolano Agostino Neto ha infatti denunciato nuovi attacchi del vicino Zaire ammonendo che ad essi « sarà risposto a tempo debito ».

Parlando a Lobito, ha detto che un angolano è rimasto ucciso il 2 agosto in un attacco militare partito dal territorio dello Zaire e diretto contro l'insediamento di Samba Masala nella provincia di Cabinda. In seguito, ha aggiunto, « una colonna militare proveniente dallo Zaire ha attaccato la città di Buela ».

Il presidente angolano ha affermato che all'Angola interessa solo la ricostruzione nazionale e che anche il governo di Luanda non ha alcuna intenzione di attaccare paesi vicini. Sottolineando che l'Angola non è sola perché gode dell'appoggio di molti paesi. Neto ha aggiunto che « purtroppo vi sono paesi che non comprendono il nostro atteggiamento e lavorano per l'imperialismo, paesi tra i quali c'è forse anche il Portogallo ».

Neto ha infine detto che l'Angola vuole normalizzare le relazioni con i rapporti con Luanda, ma « non può accettare lo stabilimento di normali relazioni fin quando non cesseranno gli attacchi e insulti sulla stampa portoghese ».

Infine, per quello che riguarda la crisi in un altro paese africano la radio della Guinea, ascoltata a Dakar, ha annunciato oggi, che Dallo Telli, ministro della giustizia e già segretario generale dell'organizzazione per l'Unità Africana, e Alioune Drame ministro della Pianificazione, hanno confessato di aver partecipato nel maggio scorso al fallito complotto per uccidere il presidente della Guinea Sekou Touré. La confessione, ha aggiunto l'emittente, è avvenuta davanti ad una commissione di inchiesta rivoluzionaria.

In difficoltà il regime razzista di Ian Smith

I « coloni » in fuga per paura e crisi economica

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 11. Scetticismo e riserve hanno accolto a Londra le notizie da Salisbury sull'aggressione rhodesiana al Mozambico. Il raid delle forze di Smith inteso principalmente a rassicurare la cittadina rhodesiana bianca in un momento di gravi difficoltà interne — si dice negli ambienti diplomatici inglesi — non può aiutare in nessun modo i dirigenti di Salisbury ad uscire dal vicolo cieco in cui si sono gettati.

Nella Rhodesia bianca il pessimismo è diffuso in ogni ambiente, si va appesantendo la mentalità dell'assetto, i 200 mila « coloni » vedono erosi i loro margini di sicurezza e le loro speranze. Il regime soffre da tempo di una acuta crisi di fiducia. Il primo, clamoroso dato è la continua emorragia che la comunità bianca subisce per effetto della accelerata « fuga » dei suoi componenti. L'emigrazione dei bianchi dalla Rhodesia ha toccato punte eccezionali negli ultimi mesi e l'immigrazione di nuovi arrivati non riesce più a colmare il divario che si aggrava adesso sul mercato del lavoro mozambicano. E a confermare la gravità della situazione è giunta anche la notizia, riportata dall'« Africa » del combattimento rhodesiano, subito dopo il bombardamento della caserma di Greenside, che il presidente angolano Agostino Neto ha infatti denunciato nuovi attacchi del vicino Zaire ammonendo che ad essi « sarà risposto a tempo debito ».

Parlando a Lobito, ha detto che un angolano è rimasto ucciso il 2 agosto in un attacco militare partito dal territorio dello Zaire e diretto contro l'insediamento di Samba Masala nella provincia di Cabinda. In seguito, ha aggiunto, « una colonna militare proveniente dallo Zaire ha attaccato la città di Buela ».

Il presidente angolano ha affermato che all'Angola interessa solo la ricostruzione nazionale e che anche il governo di Luanda non ha alcuna intenzione di attaccare paesi vicini. Sottolineando che l'Angola non è sola perché gode dell'appoggio di molti paesi. Neto ha aggiunto che « purtroppo vi sono paesi che non comprendono il nostro atteggiamento e lavorano per l'imperialismo, paesi tra i quali c'è forse anche il Portogallo ».

Neto ha infine detto che l'Angola vuole normalizzare le relazioni con i rapporti con Luanda, ma « non può accettare lo stabilimento di normali relazioni fin quando non cesseranno gli attacchi e insulti sulla stampa portoghese ».

Infine, per quello che riguarda la crisi in un altro paese africano la radio della Guinea, ascoltata a Dakar, ha annunciato oggi, che Dallo Telli, ministro della giustizia e già segretario generale dell'organizzazione per l'Unità Africana, e Alioune Drame ministro della Pianificazione, hanno confessato di aver partecipato nel maggio scorso al fallito complotto per uccidere il presidente della Guinea Sekou Touré. La confessione, ha aggiunto l'emittente, è avvenuta davanti ad una commissione di inchiesta rivoluzionaria.

Secondo la radio, Telli ha detto che in caso di successo del complotto avrebbe assunto la direzione del paese e che era prevista l'arresto di ministri e membri del comitato centrale del partito al potere. Drame, da parte sua, ha detto che il complotto sarebbe stato appoggiato da Francia, Germania Occidentale, Senegal, Costa D'Avorio e Stati Uniti.

recente corso ai ripari, hanno drasticamente di 4,5 « ammortare liquido che coloro che emigrano o vanno in vacanza hanno diritto di esportare legalmente dal paese (da sei milioni e mezzo a un milione e duecentomila lire italiane).

Scettici problemi minano la sicurezza di chi resta. In primo luogo la progressiva e irreversibile marcia delle forze di liberazione africane. Poi vengono le dure questioni economiche. Il richiamo alle armi delle classi più giovani fra la popolazione bianca ha accentuato ancor più le già esistenti scarezze di manodopera qualificata e questa rigidità sul mercato del lavoro specializzato distrugge alla base qualunque speranza di sviluppo o anche di semplice ripresa dopo la dura depressione economica del '75-'76. I trasporti si trovano anche essi in condizioni precarie dopo la chiusura della frontiera col Mozambico nel marzo scorso e la perdita di un terzo del materiale rotabile. Ora l'unico collegamento ferroviario col mondo esterno è quello, che praticamente non funziona, al porto sudafricano di Durban.

Infine si fa sentire molto forte anche la mancanza di finanziamenti: una comunità così ristretta nel cuore di un paese abitato da una popolazione africana ventisei volte superiore.

Per concludere: esercito e economia assorbono il 10% del bilancio dello Stato e la mobilitazione generale fra i bianchi immobilizza risorse umane di cui può difficilmente privarsi, sul piano produttivo, una comunità così ristretta nel cuore di un paese abitato da una popolazione africana ventisei volte superiore.

Antonio Bronda

bilancia dei pagamenti peggiora e la valuta nazionale è sotto pressione. Fra l'altro (a testimonianza di quanto pesino le contraddizioni amministrative anche nel rapporto d'omertà da tempo stabilito fra Pretoria e Salisbury) la recente imposizione di un deposito fisso del 20% sulle importazioni da parte delle autorità sudafricane ha dato un ulteriore colpo alla precaria situazione degli esportatori rhodesiani.

L'incarico d'affari dell'ambasciata del Pakistan a Parigi, Ahmed Kamal, ha detto dal canto suo che le trattative continuano fra i tre Stati, i quali desiderano tutti trovare una soluzione del problema. Ma ha aggiunto che è sbagliato ragionare in termini di conferenza istituzionalizzata a tre.

Parlando ai microfoni di « Radio France » Kamal ha detto che « il Pakistan non rinuncia al progetto di costruzione dell'impianto per l'arricchimento dei rifiuti di uranio che corrisponde al fabbisogno del paese in materia energetica, non solo a giudizio di esperti pakistani, ma anche di esperti internazionali compresi quelli dell'Agenzia atomica di Vienna ».

Kamal ha aggiunto: « Abbiamo accettato che venga

Respingendo la proposta di Kissinger di un'intesa a tre

Chirac e Bhutto confermano la validità dell'accordo atomico franco-pakistano

Per il capo del governo di Parigi « la questione non riguarda Paesi terzi » - Il Pakistan non rinuncia all'impianto che è a scopi pacifici

PARIGI, 11.

Il primo ministro francese Chirac ha respinto nel modo più esplicito e duro la proposta di Kissinger di avviare colloqui fra la Francia, il Pakistan e gli Stati Uniti per fissare garanzie (tal da impedire al Pakistan di costruire nel futuro una o più bombe atomiche con i materiali nucleari « riciclati » in un impianto acquistato in Francia. Secondo voci non smentite in modo convincente, Kissinger ha addirittura minacciato il Pakistan di tagliargli gli aiuti se acquisterà l'impianto atomico francese.

Chirac, in un'intervista alla radio, ha detto testualmente: « Il fatto è che c'è un accordo sottoscritto dalla Francia e dal Pakistan. Non spetta a terzi interferire nei confronti di due Stati sovrani. Non si tratta di accettare la proposta del signor Kissinger di venire ad un accordo con gli Stati Uniti su una questione che riguarda unicamente la Francia ed il Pakistan ».

L'incarico d'affari dell'ambasciata del Pakistan a Parigi, Ahmed Kamal, ha detto dal canto suo che le trattative continuano fra i tre Stati, i quali desiderano tutti trovare una soluzione del problema. Ma ha aggiunto che è sbagliato ragionare in termini di conferenza istituzionalizzata a tre.

Parlando ai microfoni di « Radio France » Kamal ha detto che « il Pakistan non rinuncia al progetto di costruzione dell'impianto per l'arricchimento dei rifiuti di uranio che corrisponde al fabbisogno del paese in materia energetica, non solo a giudizio di esperti pakistani, ma anche di esperti internazionali compresi quelli dell'Agenzia atomica di Vienna ».

Kamal ha aggiunto: « Abbiamo accettato che venga

effettuata una supervisione anche sulla tecnologia e sugli esperimenti che saranno effettuati dal Pakistan. Non vedo di conseguenza come si potrebbe utilizzare l'impianto per scopi militari ».

Intervenendo anche lui nella polemica, il primo ministro pakistano Zulfikar Ali Bhutto ha dichiarato in una intervista concessa a Islamabad a una radio francese che il suo governo ha concluso un accordo con la Francia per l'acquisto di un impianto di arricchimento di uranio nucleare, e intende tener fede a questo accordo. Con Kissinger, ha detto Bhutto, « non abbiamo parlato un linguaggio di ultimatum e di minacce, bensì il linguaggio della logica ». Il Pakistan comunque intende acquistare l'impianto. « Continueremo a parlare da amici con gli americani, ha concluso Bhutto, ma non torneremo sulle nostre decisioni ».

Ed ecco alcuni stralci delle dichiarazioni fatte ieri e oggi da Kissinger durante la sua breve visita in Francia. Kissinger ha detto che il suo governo ha accettato un accordo con gli Stati Uniti su una questione che riguarda unicamente la Francia ed il Pakistan ».

Chirac, in un'intervista alla radio, ha detto testualmente: « Il fatto è che c'è un accordo sottoscritto dalla Francia e dal Pakistan. Non spetta a terzi interferire nei confronti di due Stati sovrani. Non si tratta di accettare la proposta del signor Kissinger di venire ad un accordo con gli Stati Uniti su una questione che riguarda unicamente la Francia ed il Pakistan ».

L'incarico d'affari dell'ambasciata del Pakistan a Parigi, Ahmed Kamal, ha detto dal canto suo che le trattative continuano fra i tre Stati, i quali desiderano tutti trovare una soluzione del problema. Ma ha aggiunto che è sbagliato ragionare in termini di conferenza istituzionalizzata a tre.

Parlando ai microfoni di « Radio France » Kamal ha detto che « il Pakistan non rinuncia al progetto di costruzione dell'impianto per l'arricchimento dei rifiuti di uranio che corrisponde al fabbisogno del paese in materia energetica, non solo a giudizio di esperti pakistani, ma anche di esperti internazionali compresi quelli dell'Agenzia atomica di Vienna ».

Kamal ha aggiunto: « Abbiamo accettato che venga

effettuata una supervisione anche sulla tecnologia e sugli esperimenti che saranno effettuati dal Pakistan. Non vedo di conseguenza come si potrebbe utilizzare l'impianto per scopi militari ».

Intervenendo anche lui nella polemica, il primo ministro pakistano Zulfikar Ali Bhutto ha dichiarato in una intervista concessa a Islamabad a una radio francese che il suo governo ha concluso un accordo con la Francia per l'acquisto di un impianto di arricchimento di uranio nucleare, e intende tener fede a questo accordo. Con Kissinger, ha detto Bhutto, « non abbiamo parlato un linguaggio di ultimatum e di minacce, bensì il linguaggio della logica ».

Il Pakistan comunque intende acquistare l'impianto. « Continueremo a parlare da amici con gli americani, ha concluso Bhutto, ma non torneremo sulle nostre decisioni ».

Ed ecco alcuni stralci delle dichiarazioni fatte ieri e oggi da Kissinger durante la sua breve visita in Francia. Kissinger ha detto che il suo governo ha accettato un accordo con gli Stati Uniti su una questione che riguarda unicamente la Francia ed il Pakistan ».

Chirac, in un'intervista alla radio, ha detto testualmente: « Il fatto è che c'è un accordo sottoscritto dalla Francia e dal Pakistan. Non spetta a terzi interferire nei confronti di due Stati sovrani. Non si tratta di accettare la proposta del signor Kissinger di venire ad un accordo con gli Stati Uniti su una questione che riguarda unicamente la Francia ed il Pakistan ».

L'incarico d'affari dell'ambasciata del Pakistan a Parigi, Ahmed Kamal, ha detto dal canto suo che le trattative continuano fra i tre Stati, i quali desiderano tutti trovare una soluzione del problema. Ma ha aggiunto che è sbagliato ragionare in termini di conferenza istituzionalizzata a tre.

Parlando ai microfoni di « Radio France » Kamal ha detto che « il Pakistan non rinuncia al progetto di costruzione dell'impianto per l'arricchimento dei rifiuti di uranio che corrisponde al fabbisogno del paese in materia energetica, non solo a giudizio di esperti pakistani, ma anche di esperti internazionali compresi quelli dell'Agenzia atomica di Vienna ».

Kamal ha aggiunto: « Abbiamo accettato che venga

effettuata una supervisione anche sulla tecnologia e sugli esperimenti che saranno effettuati dal Pakistan. Non vedo di conseguenza come si potrebbe utilizzare l'impianto per scopi militari ».

Intervenendo anche lui nella polemica, il primo ministro pakistano Zulfikar Ali Bhutto ha dichiarato in una intervista concessa a Islamabad a una radio francese che il suo governo ha concluso un accordo con la Francia per l'acquisto di un impianto di arricchimento di uranio nucleare, e intende tener fede a questo accordo. Con Kissinger, ha detto Bhutto, « non abbiamo parlato un linguaggio di ultimatum e di minacce, bensì il linguaggio della logica ».

Il Pakistan comunque intende acquistare l'impianto. « Continueremo a parlare da amici con gli americani, ha concluso Bhutto, ma non torneremo sulle nostre decisioni ».

Ed ecco alcuni stralci delle dichiarazioni fatte ieri e oggi da Kissinger durante la sua breve visita in Francia. Kissinger ha detto che il suo governo ha accettato un accordo con gli Stati Uniti su una questione che riguarda unicamente la Francia ed il Pakistan ».

ESTATE CHIAMA CYNAR

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

Cynar, il vostro aperitivo a base di carciofo, è un sano refrigerio anche nelle ore più calde delle vostre vacanze.

40 gr. di Cynar, ghiaccio e seltz

Sparatorie, attentati e incendi

Ondata di violenza senza precedenti nell'Ulster

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 11. Da vari giorni il Nord Irlanda è percorso da un'ondata di violenza, definita senza precedenti anche per una regione, dove, dal '69, quasi duemila cittadini hanno perso la vita, vittime di aggressioni, esplosivi, sparatorie, ed eliminazioni sommarie. Ricorre il quinto anniversario della reintroduzione dei campi di concentramento nel '71, attraverso i quali sono passati (la maggior parte senza processo) migliaia di terroristi e di sospetti in un gigantesco repressione poliziesca militare, che tuttora continua senza aver dato, come i fatti odierni dimostrano, alcun risultato sul fronte del ristabilimento dell'ordine.

Nel campo di concentramento di Long Kesh e nel carcere di Crumlin Road (Belfast) sono tuttora imprigionati un migliaio di detenuti che, dopo una lunga campagna di scioperi della fame, sono stati classificati come « prigionieri politici ». Ora i poteri che precariamente amministrano la regione sono in un clima di tensione sempre più grave, hanno deciso di revocare la qualifica di prigioniero politico. Da qui la protesta popolare in corso, che ha visto negli ultimi giorni il rinnovarsi di scene di confusione e di panico, ormai abituali in Ulster. Ieri una pattuglia militare britannica del quartiere cattolico di Andersonstown ha

sparato su un'auto in corsa da nord a sud, quale pare fosse partita a prima luce, l'autista è morto colpito a cuore, il mezzo ha sbandato schiacciandosi contro una ferriata sul lato destro della strada. Passava in quel momento una madre coi suoi tre bambini, il piccolo di due anni nella carrozzina, l'altro di sei per mani e la figlia di otto al fianco. Questi ultimi decedevano all'istante, la madre e il più giovane rimanevano gravemente feriti.

In questa atmosfera di sangue e di odio, la cosiddetta « IRA Provisional », reca una responsabilità assai grave per non aver saputo evitare l'evoluzione della lotta armata per non essersi dissociata come ha sempre fatto il ramo progressista del movimento repubblicano, ossia l'IRA Official dal piccolo gruppo del terrorismo, quindi inevitabilmente, rendendosi vulnerabile e, in certe sue frange oscure, addirittura complice di qualunque manovra e provocazione.

Sul solo degli sconvolgenti avvenimenti di questi giorni il presidente angolano Agostino Neto ha infatti denunciato nuovi attacchi del vicino Zaire ammonendo che ad essi « sarà risposto a tempo debito ».

gu. b.

gu. b.

a. b.

Una folla di cittadini alle celebrazioni



Deposizione di corone al monumento ai Caduti in piazza dell'Unità Italiana

■ Nella mattinata alle Casine, alla presenza di autorità civili e militari è stato scoperto un cippo che commemora i diciassette partigiani uccisi da nazifascisti il 23 luglio del 1944.

Il vicesindaco Ottaviano Colzi e Remo Scappini, per la federazione delle associazioni antifasciste e della Resistenza hanno ricordato il sacrificio di questi martiri della libertà e rievocato l'impegno antifascista che anima oggi tutte le forze democratiche, i cittadini, i lavoratori e le nuove generazioni.

In precedenza una delegazione dell'amministrazione comunale aveva deposto una corona d'alloro al monumento ai caduti di Piazza dell'Unità Italiana. Nella serata a Palazzo Vecchio si è svolto il consueto incontro con i partigiani.

Ricordato ieri l'anniversario della liberazione della città



Un momento della cerimonia al cippo delle Casine

È stato scoperto ieri mattina alle Casine, in occasione del trentaduesimo anniversario della Liberazione della città, un cippo commemorativo dell'assassinio di diciassette partigiani perpetrato da nazifascisti la notte del 23 luglio del 1944.

In precedenza il vice sindaco Ottaviano Colzi aveva deposto una corona d'alloro al monumento dei caduti in piazza dell'Unità Italiana.

Alle Casine una folla di cittadini ha assistito alla cerimonia di inaugurazione del cippo. Erano presenti tra gli altri il vice sindaco Colzi, il vice presidente della giunta regionale Gianfranco Bartolini, il vice presidente del consiglio regionale Pezzati, il presidente della provincia Oublessi, Conti, Remo Scappini per la federazione delle associazioni antifasciste e della resistenza, autorità militari tra cui il comandante della regione militare Tosco Emiliana, generale Barbasetti di Prun, gli assessori e consiglieri comunali Boscherini, Ferruzzi, Benvenuti, Amadori, Tasselli, Zurli, Battisti, Zoli, l'assessore provinciale Bettarini, Pirracchi e Saccenti dell'ANPI, Orazio Barbieri, Remo Ciampi, sindaci del centro del comprensorio, rappresentanti delle forze politiche democratiche e delle organizzazioni sindacali, delle associazioni combattentistiche e della resistenza, e alcuni militari dei caduti.

Schierati intorno al cippo numerosi gonfalon, tra i quali il medaglione dell'ANPI. Un cippo di pietra ha reso gli onori militari.

Don Cellai, parroco della chiesa di Orsammichele ha celebrato la messa al campo.

«Firenze — ha detto il vice sindaco Colzi — è la città che diede

gli antifascisti più fedeli all'impegno di non mollare. Questa che noi viviamo è un'altra giornata di liberazione, ma è un'altra, è un'altra politica. Storico ideale per quanto rappresenta Firenze nella storia del movimento popolare e antifascista, per il contributo di uomini di grande statura civile, morale, intellettuale; per le scelte che sono state operate dai cittadini e dai lavoratori in momenti decisivi contro la dittatura fascista e per tessere quella trama unitaria che dette allora vita al Comitato toscano di liberazione nazionale, e che si è sviluppata e rafforzata nella città e nella regione in questi anni.

Confermiamo solennemente davanti a questo cippo — ha concluso Colzi — il nostro impegno per proseguire nel consolidamento e nello sviluppo della libertà e della democrazia, per far prevalere le forze della ragione e del progresso, e garantire così al nostro paese certezze di lavoro materiale e intellettuale, un diverso sviluppo economico, sicurezza di ordine democratico.

Remo Scappini, parlando a nome della Federazione delle associazioni antifasciste e della Resistenza ha ricordato poi i tragici fatti del luglio '44, e la lunga serie di eccidi che segnarono il cammino della lotta per la libertà.

Nel combattere il risorgente fenomeno del fascismo e i tentativi eversivi, ha concluso Scappini, le forze democratiche, i cittadini e le nuove generazioni esprimono ora la stessa fermezza, lo stesso impegno che guardarono allora i partigiani.

Le celebrazioni dell'anniversario sono concluse nel pomeriggio con il tradizionale ricevimento offerto dall'amministrazione comunale in Palazzo Vecchio ai partigiani e ai loro familiari.

Ha fatto un volo di 20 metri

Si getta nel vuoto un ricoverato al CTO

Non aveva mai dato segni di squilibrio - Un vicino di letto ha tentato invano di afferrarlo

Un uomo di sessantacinque anni si è gettato ieri mattina poco dopo le 11 del sereno piano del secondo reparto del Centro Traumatologico di Careggi. La vittima di questo inespugnabile suicidio si chiamava Giuseppe Fuiz e risiedeva in via della Pergola. Era nato negli Stati Uniti, ma ormai da diverso tempo risiedeva in Italia.

Il Fuiz era stato trasportato circa una settimana fa al CTO da Villa Luzzi di Pratolino, in quanto sofferiva di una infezione ossea. Una zanzara che si era fratturata tempo addietro non riusciva a rinascerla. Il Fuiz occupava una stanza al sesto piano assieme ad altri otto malati. Ma comunque in questi giorni aveva lasciato intendere qualcosa del gesto disperato messo in atto ieri mattina. Era un uomo tranquillo, abbastanza aperto e nonostante la sua età disposto a conversare con gli altri malati.

Ieri mattina, improvvisa la disgrazia. Erano da poco passate le 11, come abbiamo detto, quando il Fuiz si è alzato da letto e dopo aver zirovagato per la stanza si è diretto verso il terrazzino. Un malato ha fatto in tempo a scorgerlo mentre stava cercando di scavalcare il parapetto. Ha cercato un urlo e si è precipitato sul terrazzino nel tentativo di afferrarlo il Fuiz. Gli è rimasta in mano solo mezza camicia.

L'uomo senza neppure voltarsi, si è gettato di sotto. Ha caduto un urlo e si è precipitato sul terrazzino nel tentativo di afferrarlo il Fuiz. Gli è rimasta in mano solo mezza camicia.

Simpatica iniziativa a Prato

Tutto un ferragosto dedicato alla natura

Domenica film e canzoni nel bosco di Galceti intorno al centro di scienze naturali - 45 mila visitatori nel primo trimestre del '76

Una iniziativa per coloro che rimangono in città a Ferragosto viene proposta dal Comune di Prato e dall'Azienda autonoma di Turismo in collaborazione con il centro di Scienze Naturali di Galceti.

Si tratta di un simpatico incontro di Ferragosto che avrà luogo nella pineta di Galceti, al centro di scienze naturali. Durante l'intero pomeriggio saranno presentati alcuni film naturalistici e canzoni popolari toscane. I ragazzi del centro prepareranno poi la fetta di torta e mesceranno vino per chi desidera fare merenda.

Una giornata all'aperto, per chi rimane in città, da trascorrere nelle bellissime pinete del monte Ferrato, a contatto con la natura e con gli animali. Il servizio urbano di Prato, in collaborazione con l'Azienda di Turismo, ha organizzato un'opera di sensibilizzazione nel centro di Prato, in cui si recano nelle pinete del Monferato per passarvi una giornata di vacanza.

Un'opera di sensibilizzazione nel centro di Prato, in cui si recano nelle pinete del Monferato per passarvi una giornata di vacanza. Un'opera di sensibilizzazione nel centro di Prato, in cui si recano nelle pinete del Monferato per passarvi una giornata di vacanza.

visite delle scuole e dei gruppi organizzati sono state tutte guidate su richiesta degli insegnanti e degli organizzatori. Attraverso gli animali e il materiale scientifico sono stati illustrati rapporti ecologici che legano l'uomo alla natura, anche con l'ausilio di diapositive seguite da una conversazione con insegnanti e studenti. In alcune giornate sono state toccate punte massime di 3.000 visitatori.

In molte scuole sono stati fatti lavori di gruppo attorno alla visita al centro, e quello che è più importante, è stato avviato un discorso per la trattazione dei temi scientifici e delle scienze naturali partendo da una situazione di fatto e dell'analisi della natura, a diretto contatto delle cose. Per questo centro, ormai funzionante da diversi anni, si è aperto quest'anno un periodo nuovo che permetterà di unire alla ricerca scientifica la necessaria verifica quotidiana con la gente e in speciale modo con i ragazzi.

Domani 28° anniversario della morte di Giuseppe Rossi
Domani, corre il 28° anniversario della morte di Giuseppe Rossi, che fu il primo segretario della Federazione fiorentina del PCI dopo la liberazione. Giuseppe Rossi, fece parte di quel gruppo di compagni che nel 1921 fondarono il Partito dopo la scissione di Livorno. Attivo organizzatore fu condannato dal tribunale fascista. Liberato fece parte dell'organizzazione del Partito all'estero. Rientrato in Italia gli fu affidata la direzione del Partito nella nostra città, dove curò la riorganizzazione del quadro e sviluppo l'attività nelle fabbriche. Ritornato nella clandestinità dopo l'8 settembre 1943, partecipò alla Resistenza e dopo la Liberazione fu eletto segretario della Federazione fiorentina. Consultore nazionale, fu eletto al Senato della Repubblica.

Centinaia di milioni di danni nella zona del Chianti

Vigneti e uliveti distrutti dalla grandine a Pontassieve

Il maltempo ha colpito anche le zone della Rufina - I coltivatori sollecitano i sopralluoghi del Comune e della commissione regionale - Danni alle case

La violenta grandinata di martedì notte ha fatto un'infinità di danni, soprattutto nelle zone di Rufina e di Pontassieve. Ieri mattina gli agricoltori di questi comuni hanno trovato vasti terreni coltivati a vigna ed a ulivo devastati dai chicchi di ghiaccio e grossi come le nocceva. Alcuni uliveti sono stati ritrovati intatti e raggruppati fra loro.

Da una prima stima approssimativa sembra che i danni della grandine abbiano colpito circa 2.500 ettari del circondario di Pontassieve devastando il 50% della produzione agricola. Alcune volte anche l'80%. In una azienda di allevamento di selvaggina sono morti duecento fagiani ed alcune lepri. I danni ammontano circa a 200 milioni, ma si attendono ancora le stime ufficiali, che verranno definite dopo un accurato sopralluogo. Per ora ci si basa sulle denunce approssimative dei singoli coltivatori.

Gravi i danni anche a Rufina. Questa mattina delegazioni di agricoltori si sono recate in Comune per denunciare le perdite e sollecitare i sopralluoghi. La scarsità di grandine ha rotto le tegole dei tetti di alcune case coloniche tralci di vite e rami di ulivo, ha spaventato gli animali rovinando doppiamente la nottata ed il giorno seguente. I frutti sono stati danneggiati così come le auto vetture che presentano graffi e scalfitture nella carrozzeria. Da Masseto Cerbonaie fino alla strada comunale di Rufina che porta verso Diacceto si contano migliaia di alberi e piante devastati o parzialmente distrutti. Oggi l'Assessore alla agricoltura del Comune di Rufina, Longhi, si recherà con i vigili dell'Amministrazione a compiere un sopralluogo nelle zone danneggiate. Interferirà in seguito l'entità dei danni all'Ispettorato competente della Regione Toscana che a sua volta invierà una commissione per l'accertamento e disporrà l'eventuale risarcimento.



Un vigneto colpito dalla grandine

Grave ed oscuro episodio in piazza Dalmazia

Accoltellato il Prof. Staderini

Un passante gli ha sferrato una coltellata all'addome senza un movente plausibile - L'aggressore, rientrato da poco dall'estero, è stato arrestato in casa di parenti - Il docente universitario è stato ricoverato con prognosi riservata

Il professor Gabriele Staderini, docente di Fisiologia alla Facoltà di medicina di viale Morgagni, ed ex commissario straordinario della Opera Universitaria, è stato accoltellato ieri pomeriggio in piazza Dalmazia da un passante, che ignorano finora i motivi di questa aggressione che ha ridotto il professor Staderini in fin di vita.



Il suo aggressore, Rocco Bevilacqua, originario della provincia di Potenza, 41 anni e residente in via Reginaldo Giuliani 249, è stato arrestato poco dopo un mare scoglio della squadra mobile. Erano circa le 13.30 quando il professor Staderini, che abita in via Claudio Monteverdi 3, è entrato nel bar di piazza Dalmazia di proprietà di Renata Pezzatini. Il professore ha acquistato una torta gelato ed è uscito. Poco dopo è rientrato reggendosi all'addome e chiedendo aiuto. Perdeva sangue.

Due impiegati di una vicina banca, Roberto Burroni e Sergio Varrecchi, che si trovavano in piazza Dalmazia, lo hanno soccorso e dopo aver cercato di tamponare le ferite lo hanno caricato su di una sedia a rotelle, accompagnato al vicino ospedale di Careggi. Immediatamente i medici hanno cominciato a operare. Staderini è in sala operatoria.

I sanitari gli hanno riscontrato una ferita da taglio penetrante al medio sternale ed alla parete addominale al livello della spina licaea ed al dorso della mano sinistra. I medici si sono riservati a prognosi.

In pratica il fendente dato dal Bevilacqua ha passato da parte a parte il professor Staderini. L'uomo impugnava un coltello a serramanico lungo circa 12 centimetri, che il professor Staderini ha gettato nel torrente Terzole.

Rocco Bevilacqua dopo aver colpito il professor Staderini si è dato alla fuga. È stato visto dalla guardia del Argo Pietro Naselli e da un altro impiegato di banca. Athos Porcu, che sono stati in grado di fornire delle indicazioni utili agli agenti in servizio alle diurne intervenuti sul posto al comando del maresciallo Bucci.

Il Bevilacqua dopo aver gettato via il coltello si era diretto verso via Reginaldo Giuliani ed era stato visto entrare in un portone di una palazzina a due piani risultata poi di proprietà di un cugino dell'accoltellatore. Il maresciallo Bucci ha suonato alla porta e ad aprirgli è andato lo stesso Bevilacqua. «Sì, sono stato io». Sono sia-

Miki pellice

□ LAVORAZIONE SU MISURA
□ CUSTODIA

NUOVA SEDE DI:
VINCI (Firenze) - Località Spicchio
Via Machiavelli - Telef. 0571 509155

Premio Qualità e Certesia

STUDI DENTISTICI
Dott. C. PAOLESCHI Specialista

Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzionale)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305

Prontissimo in qualsiasi situazione. Da sostituzione di protesi (dentelle) - Protesi estetiche in porcellana - Esami ortodontici delle arcate dentarie con nuove radiografie panoramiche - Cure delle parodontiti (denti molli), interventi anche in anestesia generale in reparti appropriatamente attrezzati.

Ippodromo di Ardenza
LIVORNO

RIUNIONE D'ESTATE '76 - STASERA ORE 21

CORSE di GALOPPO

SERVIZIO DI BAR IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO

Siglato a Grosseto tra organizzazioni professionali e la Elios

Accordo per il conferimento della produzione di pomodoro

Costituita una commissione per la discussione delle controversie - Prosegue l'agitazione delle maestranze a Tarquinia e Albina

Sollecitato dalla regione per la zona dell'Amiata

URGENTE L'INTERVENTO DELLO STATO PER LE OPERE DI DIFESA DEL SUOLO

Una nota dell'assessore all'agricoltura Pucci - Il dibattito sulle competenze - Salvaguardia dell'occupazione - Presto incontro Regione-enti locali

È di questi giorni un nuovo richiamo della Giunta Regionale Toscana al Ministero dell'Agricoltura per i problemi occupazionali e per la situazione agro-forestale dell'Amiata.



Una panoramica del Monte Amiata

Una nota dell'assessore Anselmo Pucci richiede, infatti, un intervento finanziario del Governo nella zona dell'Amiata per la realizzazione di opere di difesa del suolo...

La situazione è di grave allarme. In questi giorni si sta verificando un processo erosivo di tipo grave che si riferisce alla utilizzazione dei terreni agricoli in pendenza...

In questi giorni si sta verificando un processo erosivo di tipo grave che si riferisce alla utilizzazione dei terreni agricoli in pendenza...

Per questo occorre un intervento di tipo urgente. Il problema non è certo di natura formale, ma di natura sostanziale...

GROSSETO, 11

Un accordo per il conferimento della produzione di pomodoro per la stagione in corso è stato siglato oggi dalle organizzazioni professionali dell'Alta Toscana...

Fra i punti qualificanti assume particolare rilievo il rispetto completo dell'accordo interprofessionale nazionale che prevede il pagamento di 52 lire al chilo per il pomodoro da concentrato...

Con questo accordo un elemento di tranquillità viene assicurato alle maestranze che si occupano dello svolgimento della campagna del pomodoro nella provincia di Grosseto...

L'ispettorato provinciale dell'agricoltura, in ordine all'apertura del 14. periodo di operatività del Feoga, ricorda agli enti interessati che le relative domande debbono essere inoltrate all'ispettorato entro il 15 settembre...



È il momento di concentrazione in cui viene presa la mira: a 36 metri il « Girifalco »

MASSA MARITTIMA - Nel « Balestro » dei 5 secoli trionfa Borgo

Fino all'ultima freccia

La « tenzone » veniva istituita proprio cinquant'anni fa dal consiglio generale del popolo - Gara avvincente, grande tifo dei « locali », curiosità e partecipazione dei turisti stranieri - In trionfo « messer » Mario Fidanzi

Nostrò servizio

MASSA MARITTIMA, 11. Questa volta ha vinto Borgo. Il trentaquattresimo « Balestro del girifalco », giocato domenica a Massa Marittima...

Dal 1931 il Balestro del Girifalco è popolare in tutta la Toscana; domenica i turisti venuti dalle località del litorale di Follonica, Punta Ala e Castiglione della Pescaia...

La gara si svolgeva in una piazza, resa incandescente dal sole di agosto. Le gradinate del duomo medioevale gremita, macchiate fotografiche e cineprese...

Ma ecco lo spettacolo: il corteo gonfalonario in fila indiana, attraversa le vie della città, giunge nella piazza alle 17 e si schierava, assediato da una folla imponente dietro le transenne che delimitano il campo di gara...

Ma la folla comprende il senso della sfida dopo i primi sei lanci e sul gradino del duomo si clamorosamente dalla scena i ragazzi di Cittanova...

Flavio Fusi

TEATRI
FORTE DI BELVEDERE
IX Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili
ORE 21.30. «The Ridiculous Theatrical Company» presenta: «Cannella», scritta e diretta da Charles Ludlum...

EXCELSIOR
Via Carrettini, 4 - Tel. 217.708
(Piazza L. 1.500)
I poliziotti duri oppongono violenza al crimine: ma qual è la verità nascosta della violenza...

ANDROMEDA
Via Aretina, Tel. 663.946
(Aria cond. e retrig.)
La donna più vestita in seconda visione assoluta. La donna più vestita...

FLORA SALONE
Piazza Dalmaiza - Tel. 470.101
(Ap. 16)
Un'esplosiva di gran classe. I tre simpatici e scanzonati pionieri della storia del West: Lee Marvin, Clint Eastwood e Jean Seberg...

VITTORIA
Via Pasolini Tel. 480.879
Un ritorno sensazionale: il film più bello di Franco Zeffirelli. La biblica Domata, a Colori con Elisabeth Taylor, Richard Burton...

C.R.C. ANTELLA (Nuova Sala Cinema Teatro) Tel. 640.207
L. 500 - 350
(Ore 21,30) Spett. unico
(Tampara di Jack H. Wiene con David Niven e Teresa Graves. R. AGIS)

CASA DEL POPOLO DI GRASSINA
Piazza della Repubblica - Tel. 640.083
Domenica alle 10.00
ESTIVO ARCI S. ANDREA
Via S. Andrea Rovizzano Tel. 690.418
Bus 14 - Tel. 690.418
L. 500
(Ore 21,30) Spett. unico
Per il ciclo dedicato a Jack Nicholson: Conoscenza carnale, di M. Nichols con C. Bergen.

schermi e ribatte

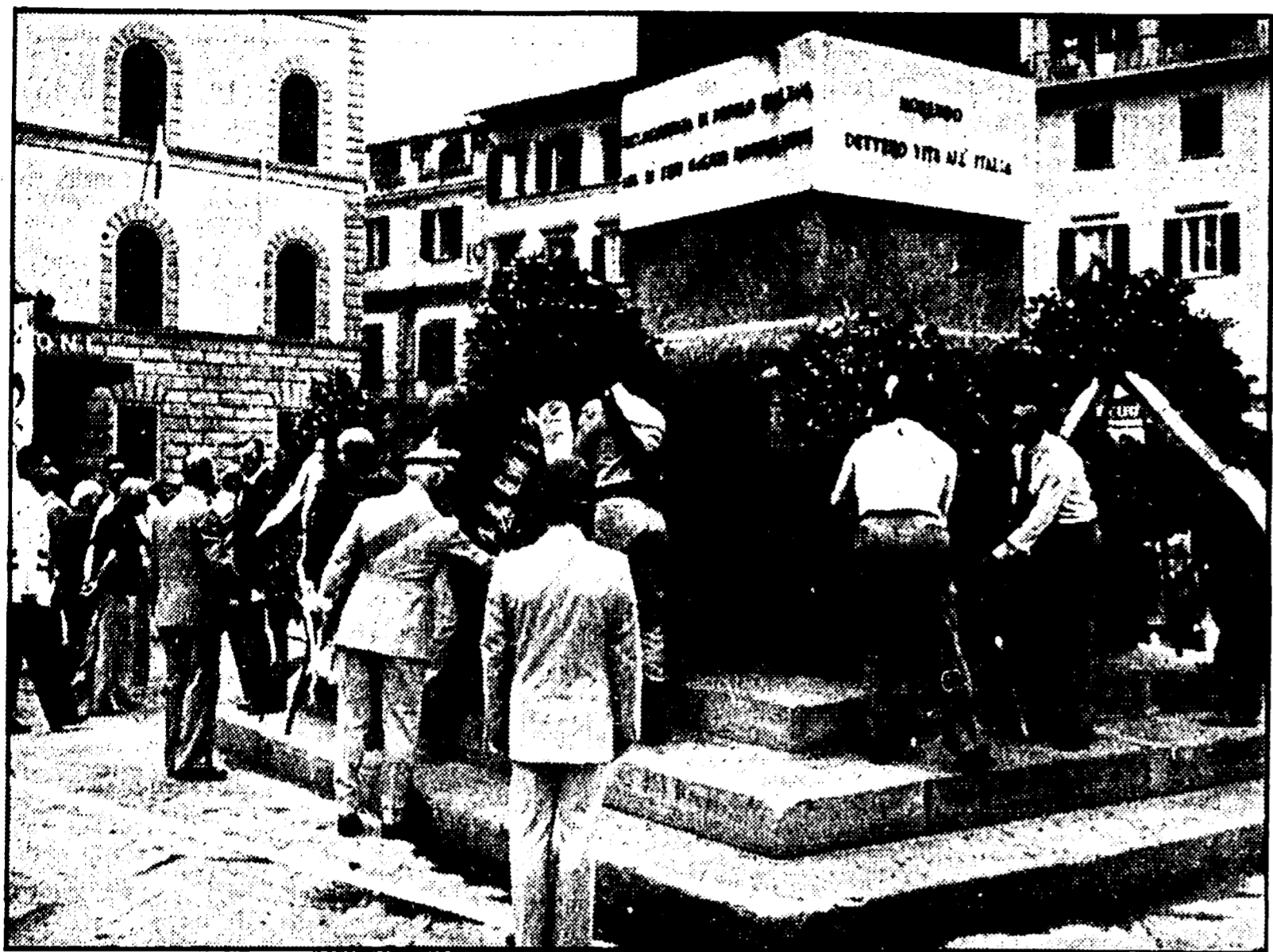
- ARCIBALENO
Via Pisana, 442 (Legnana)
(Chiuso per ferie)
ARENA S.M. S. QUIRICO
Via S. Quirico, 576 - Tel. 701.035
(Ap. 20,30)
Lo mare marce, con William Holden, è di tracco della città. Ha scritto il copione Sergio Corbucci...

Rubrica a cura della SPI (Società per la Pubblicità in Italia) - Firenze - Via Martelli, 8 - Tel. 287.171-211.449

I CINEMA IN TOSCANA

GROSSETO
EUROPA: Gli occhi della notte
MARRACCINI: Il mio nome è
MODERNO: La prima notte di
ODEON: E tutti in biglietti di piccolo taglio
SPLENDOR: Donna sposata cerca giovane superdotato
AREZZO
SUPERCIENEMA: (chiuso per ferie)
CORSO: Mare blu, Morte bianca
POLITEAMA: Mio padre missionario
TRIONFO: Seratino
ODION: (chiuso per ferie)
DANTE: (Sensapolvere): La polizia brancola nel buio
APOLLO (Felsina): Prostituzione
LIVORNO
GOLDONI: (chiuso per ferie)
GRANDE: Magari
GRAN GUARDIA: L'uomo di Rio
METROPOLITAN: La lupa mannara
MODERNO: Tamburi lontani
ODEON: Emanuele nera (VM 18)
ARZENZA: Quanto è bello lo
SPLENDOR: Donna sposata cerca giovane superdotato
AREZZO
SUPERCIENEMA: (chiuso per ferie)
CORSO: Mare blu, Morte bianca
POLITEAMA: Mio padre missionario
TRIONFO: Seratino
ODION: (chiuso per ferie)
DANTE: (Sensapolvere): La polizia brancola nel buio
APOLLO (Felsina): Prostituzione
EMPOLI
LA PERLA: La banda delle donne maledette
SIENA
MODERNO: Incontro internazionale
MODERNO: Il clan dei siciliani
IMPERO: Giù la testa
COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: Alleanza (VM 14)
S. AGOSTINO: Gran Prix
PISA
ARISTON: Signori e signori (VM 18 anni)
ASTA: Killer alla
ODEON: Joe Valchi
LA LUCCIOLA TIRRENA: Il Babilione (VM 14)

Una folla di cittadini alle celebrazioni



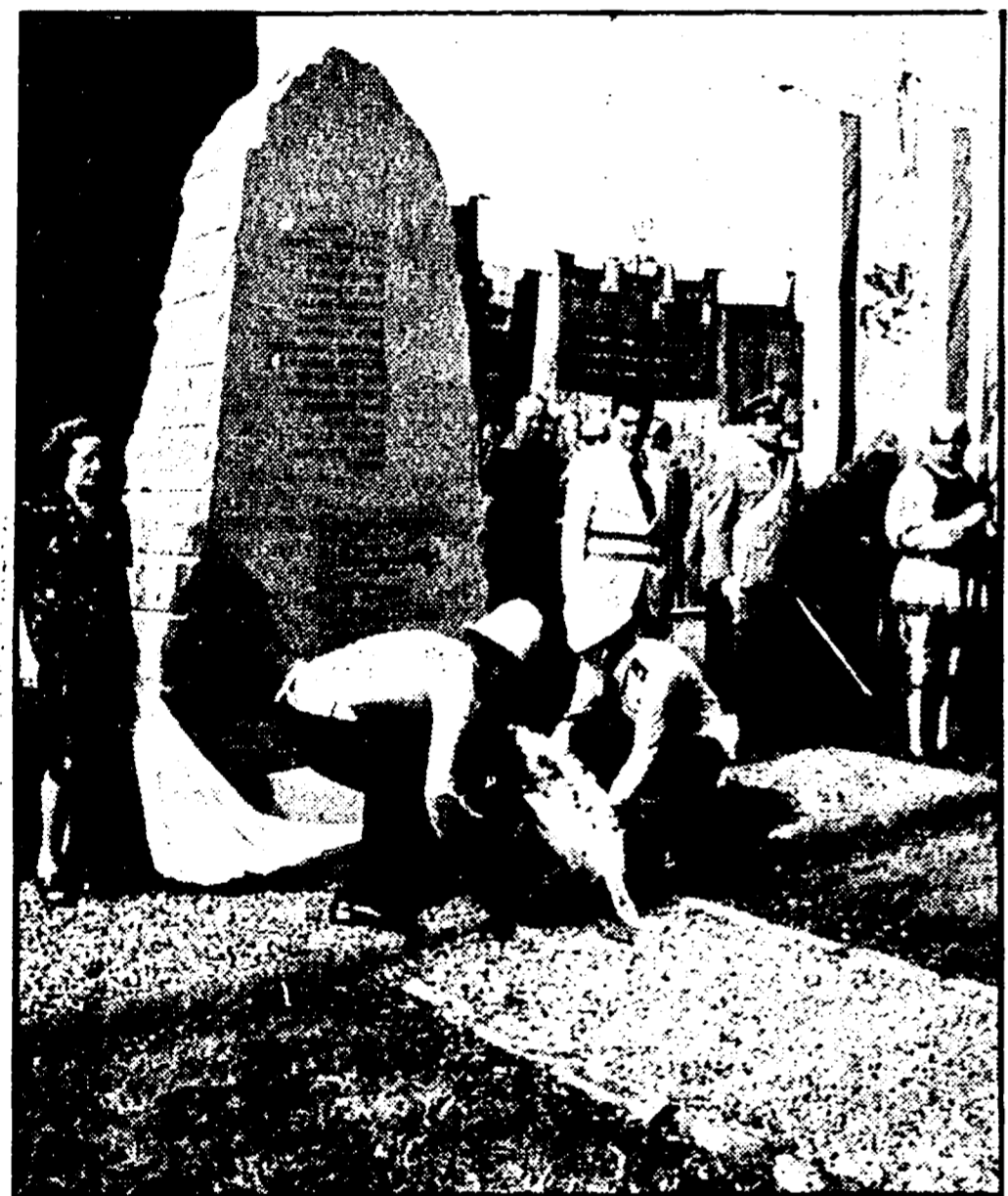
Deposizione di corone al monumento ai Caduti in piazza dell'Unità Italiana

■ Nella mattinata alle Casine, alla presenza di autorità civili e militari è stato scoperto un cippo che commemora i diciassette partigiani trucidati dai nazifascisti il 23 luglio del 1944.

Il vicesindaco Ottaviano Colzi e Remo Scappini, per la federazione delle associazioni antifasciste e della Resistenza hanno ricordato il sacrificio di questi martiri della libertà e riconfermato l'impegno antifascista che anima oggi tutte le forze democratiche, i cittadini, i lavoratori e le nuove generazioni.

In precedenza una delegazione dell'amministrazione comunale aveva deposto una corona d'alloro al monumento ai caduti di Piazza dell'Unità Italiana. Nella serata a Palazzo Vecchio si è svolto il consueto incontro con i partigiani.

Ricordato ieri l'anniversario della liberazione della città



Un momento della cerimonia al cippo delle Casine

È stato scoperto ieri mattina alle Casine, in occasione del trentaduesimo anniversario della Liberazione della città, un cippo commemorativo dell'assassinio di diciassette partigiani perpetrato dai nazifascisti la notte del 23 luglio del 1944.

In precedenza il vice sindaco Ottaviano Colzi aveva deposto una corona d'alloro al monumento dei caduti in piazza dell'Unità Italiana.

Alle Casine una folla di cittadini ha assistito alla cerimonia di inaugurazione del cippo. Erano presenti tra gli altri il vice sindaco Colzi, il vice presidente della giunta regionale Gianfranco Bartolini, il vice presidente del consiglio regionale Pezzati, il presidente della provincia Ombresse Conti, Remo Scappini per la federazione delle associazioni antifasciste e della resistenza, autorità militari, tra cui il comandante della regione militare Toscana, generale Barbasetti di Prun, gli assessori e consiglieri comunali Boscherini, Peruzzi, Benvenuti, Amorosi, Tasselli, Zurri, Bistoni, Zoli, l'Assessore provinciale Bellini, Pirri e Saccenti dell'ANPI, Orazio Barbieri, Remo Ciapetti, sindaci dei comuni di comprensorio, rappresentanti delle forze politiche democratiche e delle organizzazioni sindacali, delle associazioni combattentistiche e della resistenza, e alcuni familiari dei caduti.

Schierati intorno al cippo numerosi gonfalon, tra i quali il medaglione dell'ANPI. Un picchetto del presidio ha reso gli onori militari.

Don Cellai, parroco della chiesa di Orsanmichele ha celebrato la messa al campo.

«Firenze — ha detto il vice sindaco Colzi, ricordando nel discorso celebrativo, una frase di Gaetano Salvemini — è la città che dette

gli antifascisti più fedeli, all'impegno di non mollare. Questa che noi viviamo è un'altra giornata di grande valore ideale e storico, ma anche politico. Storico ideale per quanto rappresenta la continuità della storia del movimento popolare e antifascista, per il contributo di uomini di grande statura civile, morale, intellettuale; per le scelte che sono state operate dai cittadini e dai lavoratori in momenti decisivi contro la dittatura fascista e per tessere quella trama unitaria che dette allora vita al comitato toscano di liberazione nazionale, e che si è sviluppata e rafforzata nella città e nella regione in questi anni.

Confermiamo solennemente davanti a questo cippo — ha concluso Colzi — il nostro impegno per proseguire nel consolidamento e nello sviluppo della libertà e della democrazia, per far prevalere le forze della ragione e del progresso e per la stessa fermezza, lealtà e tezza di lavoro materiale e intellettuale, un diverso sviluppo economico, sicurezza di ordine democratico.

Remo Scappini, parlando a nome della Federazione delle associazioni antifasciste e della Resistenza ha ricordato poi i tragici fatti del luglio '44, e la lunga serie di eccidi che segnarono il cammino della lotta per la libertà.

«L'attuale risorgente fenomeno del fascismo e i tentativi eversivi, ha concluso Scappini, le forze democratiche, i cittadini, le nuove generazioni esprimono ora la stessa fermezza, lo stesso impegno che guidarono allora i partigiani.

Le celebrazioni dell'anniversario saranno concluse nel pomeriggio con il tradizionale ricevimento offerto dall'amministrazione comunale in Palazzo Vecchio ai partigiani e ai loro familiari.

Ha fatto un volo di 20 metri Si getta nel vuoto un ricoverato al CTO

Non aveva mai dato segni di squilibrio - Un vicino di letto ha tentato invano di afferrarlo

Un uomo di sessantacinque anni si è gettato ieri mattina poco dopo le 11 dal setto piano del secondo reparto del Centro Traumatologico di Careggi. La vittima di questo inspiegabile suicidio si chiamava Giuseppe Fuzi e risiedeva in via della Pergola. Era nato negli Stati

Domani 28° anniversario della morte di Giuseppe Rossi

Domani ricorre il 28° anniversario della morte di Giuseppe Rossi, che fu il primo segretario della Federazione fiorentina del Pci dopo la liberazione.

Giuseppe Rossi fece parte di quel gruppo di compagni che nel 1921 fondarono il Partito dopo la scissione di Livorno. Attivo organizzatore fu condannato dal tribunale fascista. Liberato fece parte dell'organizzazione del Partito all'estero.

Rientrato in Italia gli fu affidata la direzione del Partito nella nostra città. Dove curò la riorganizzazione dei quadri e sviluppò l'attività nelle fabbriche. Ritornato nella clandestinità dopo l'8 settembre 1943, partecipò alla Resistenza e dopo la Liberazione fu eletto segretario della Federazione fiorentina. Consultore nazionale, fu eletto al Senato della Repubblica.

Uniti, ma ormai da diverso tempo risiedeva in Italia. Il Fuzi era stato trasportato circa una settimana fa al CTO da Villa Iozzi Pradolino, in quanto soffriva di una infezione ossea. Una clavicola che si era fratturata tempo addietro non riusciva a rinsaldarsi. Il Fuzi occupava una stanza al sesto piano assieme ad altri otto malati. Mai comunque in questi giorni aveva lasciato intendere qualcosa del gesto disperato messo in atto ieri mattina. Era un uomo tranquillo, abbastanza aperto e nonostante la sua età disposto a conversare con gli altri malati.

Ieri mattina, improvvisa la discesa. Erano da poco passate le 11, come abbiamo detto, quando il Fuzi si è alzato da letto e dopo aver girato verso la stanza si è diretto verso il terrazzo. Un malato ha fatto in tempo a scorgerlo mentre stava cercando di scavalcare il parapetto. Ha cacciato un urlo e si è precipitato sul terrazzo nel tentativo di afferrarlo. Gli è rimasta in mano solo mezza clavicola.

L'uomo senza neppure voltarsi, si è gettato di sotto, sfrecciando dopo un volo di venti metri sull'asfalto tra i marciapiedi ed un'aiuola. Sul posto sono intervenuti per i rilevamenti del caso gli agenti della squadra mobile e la scientifica.

Dopo aver ottenuta l'autorizzazione del magistrato il corpo di Giuseppe Fuzi è stato rimesso e composto nella cappella del Commiato.

Simpatica iniziativa a Prato Tutto un ferragosto dedicato alla natura

Domenica film e canzoni nel bosco di Galceti intorno al centro di scienze naturali - 45 mila visitatori nel primo trimestre del '76

Una iniziativa per coloro che rimangono in città a Ferragosto viene proposta dal Comune di Prato e dall'Azienda di Turismo in collaborazione con il centro di Scienze Naturali di Galceti.

Si tratta di un simpatico incontro di Ferragosto che avrà luogo nella pineta di Galceti, al centro di scienze. Durante l'intero pomeriggio saranno presentati alcuni film naturalistici e canzoni popolari toscane. I ragazzi del centro prepareranno poi la fetta di merenda e mesceranno vino per chi desidera fare merenda.

Una giornata all'aperto, per chi rimane in città, da trascorrere nelle bellissime pinete del monte Ferrato, a contatto con la natura e con gli animali. Il servizio urbano, con partenza dell'autobus n. 13 ogni trenta minuti da via Magnoli, assicura il trasporto anche per coloro che non hanno mezzi propri. Non è questa la prima iniziativa a carattere popolare di massa che il centro di scienze naturali si trova a condurre quest'anno. Già in occasione delle manifestazioni del Calendimaggio, il centro aveva organizzato, in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune, e con l'Azienda di Turismo, il giro podistico del Monferrato, oltre a promuovere un'opera di sensibilizzazione nei confronti di coloro che si recano nelle pinete del Monferrato per passarvi una giornata all'aperto. A questo scopo i ragazzi del centro avevano sistemato corbelli con cartelli educativi, invitanti a non sporcare i boschi.

Inoltre, nelle giornate di sabato e domenica, oltre a tutti i giorni festivi, i ragazzi del centro consegnano ai giganti sacchetti di carta da utilizzare per il deposito dei residui delle merende. Nato come centro di scienze naturali, con raccolte museografiche e presenza di animali inseriti in ambiente naturale, il centro ha quest'anno fatto, come si suol dire, un vero e proprio salto di qualità.

Oltre alle iniziative di massa che citavamo pocanzi, sono due i settori nei quali lo sforzo degli organizzatori è stato notevole: il controllo e la repressione degli incendi boschivi, che quest'anno sono stati una vera e propria piaga per i boschi pratesi, e le visite continue di cittadini e di studenti. I visitatori del primo semestre del 1976, sono stati circa 45.000, di cui 5.880 da contarsi fra scolaresche e gruppi organizzati che hanno svolto le visite durante la settimana, e 39.917 visitatori singoli che hanno frequentato il centro durante le ore di apertura normale. Le

visite delle scuole e dei gruppi organizzati sono state tutte guidate, su richiesta degli insegnanti e degli organizzatori.

Attraverso gli animali e il materiale scientifico sono stati illustrati rapporti ecologici che legano l'uomo alla natura, anche con l'ausilio di diapositive seguite da una conversazione con insegnanti e studenti. In alcune giornate sono state toccate punte massime di 3.000 visitatori.

In molte scuole sono stati fatti lavori di gruppo attorno alla visita al centro, e quello che è più importante, è stato avviato un discorso per la trattazione dei temi scientifici e delle scienze naturali partendo da una situazione di fatto e dell'analisi della natura, a diretto contatto delle cose.

Per questo centro, ormai funzionante da diversi anni, si è aperto quest'anno un periodo nuovo che permetterà di unire alla ricerca scientifica la necessaria verifica quotidiana con la gente e in speciale modo con i ragazzi.

Centinaia di milioni di danni nella zona del Chianti

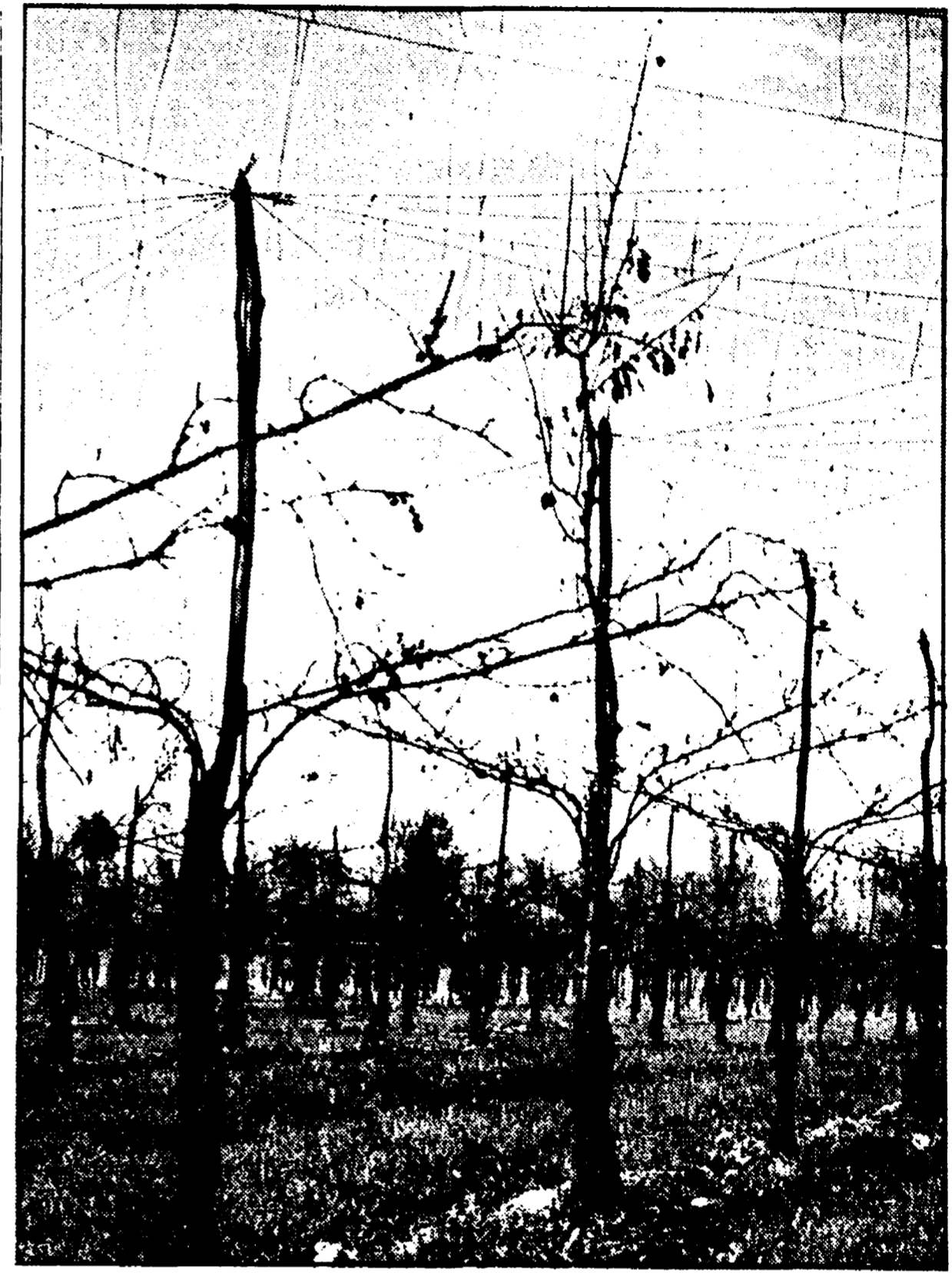
Vigneti e uliveti distrutti dalla grandine a Pontassieve

Il maltempo ha colpito anche le zone della Rufina - I coltivatori sollecitano i sopralluoghi del Comune e della commissione regionale - Danni alle case

La violenta grandinata di martedì notte ha fatto una infinità di danni, soprattutto nella zona di Rufina e di Pontassieve. Ieri mattina gli agricoltori di questi comuni hanno trovato vasti terreni coltivati a vigna ed a ulivo devastati da chiodi di ghiaccio «grossi come le noci», alcuni sono stati anche ritrovati intatti e raggruppati fra loro.

Da una prima stima approssimativa sembra che i danni della grandine abbiano colpito circa 2.500 ettari del circondario di Pontassieve devastando il 50% della produzione agricola, alcune volte anche l'80%. In una azienda di allevamento di selvaggina sono morti duecento fagiani ed alcune lepri. I danni ammontano circa a 200 milioni, ma si attendono ancora le stime ufficiali che verranno definite dopo un accurato sopralluogo. Per ora ci si basa sulle denunce approssimative dei singoli coltivatori.

Gravi i danni anche a Rufina. Questa mattina delegazioni di agricoltori si sono recate in Comune per denunciare le perdite o sollecitare i sopralluoghi. La scarica di grandine ha rotto le tegole dei tetti di alcune case coloniche tra cui di viti e rami di ulivo, ha spaventato gli animali rendendo doppiamente tesa la notte ed il giorno seguente. I frutti sono stati danneggiati così come le autovetture che presentano graffi e scalfature nella carrozzeria. Da Masseto Cerbone, fino alla strada comunale di Falgano che porta verso Diaceto si contano migliaia di alberi e piante devastate o parzialmente distrutti. Oggi l'Assessore alla agricoltura del Comune di Rufina, Lotti, si recherà con i vigili dell'Amministrazione a compiere un sopralluogo nelle zone danneggiate. Riferirà in seguito l'entità dei danni all'ispettorato competente della Regione Toscana che a sua volta invierà una commissione per l'accertamento e il disporre l'eventuale risarcimento.



Un vigneto colpito dalla grandine

Grave ed oscuro episodio in piazza Dalmazia

Accoltellato il Prof. Staderini

Un passante gli ha sferrato una coltellata all'addome senza un movente plausibile - L'aggressore, rientrato da poco dall'estero, è stato arrestato in casa di parenti - Il docente universitario è stato ricoverato con prognosi riservata

Il professor Gabriele Staderini, docente di Fisiologia alla Facoltà di medicina di viale Morgagni, ed ex commissario straordinario della Opera Universitaria, è stato accoltellato ieri pomeriggio in piazza Dalmazia da un passante. Si ignorano finora i motivi di questa aggressione che ha ridotto il professor Staderini in fin di vita.

Il suo aggressore, Rocco Bevilacqua, originario della provincia di Potenza, 41 anni e residente in via Reginaldo Giuliani 249, è stato arrestato poco dopo da un maresciallo della squadra mobile. Erano circa le 13.30 quando il professor Staderini, che abita in via Claudio 10, era poco dopo e rientrato reggendosi l'addome e chiedendo aiuto. Perdeva sangue.

Durante l'impiego di una vicina banca, Roberto Burroni e Sergio Varrecchi, che si trovavano all'interno del bar, hanno soccorso e dopo aver curato le ferite, hanno caricato su di una 124 bii di proprietà di uno dei due ed accompagnato al vicino ospedale di Careggi. Immediatamente i medici hanno condotto il professor Staderini in sala operatoria.

I sanitari gli hanno riscontrato una ferita da taglio penetrante al medio sternale ed alla parete addominale al livello della spina lica ed al dorso della mano sinistra. I medici si sono riservati a prognosi.

In pratica il fendente dato da Bevilacqua ha passato da parte a parte il professor Staderini. L'uomo impugnava un coltello a serramanico lungo circa 13 centimetri, che subito dopo aver ferito il professor Staderini, ha gettato nel torrente Tevere.

Rocco Bevilacqua dopo aver colpito il professor Staderini, si è dato alla fuga, ma è stato visto dalla guardia dell'Argo Pietro Naselli e da un altro imputato di nome Athos Forci, che sono stati in grado di fornire delle indicazioni utili agli agenti in servizio alla diurna intervenuti sul posto al comando del maresciallo Bucci.

Il Bevilacqua dopo aver gettato via il coltello si era diretto verso via Reginaldo Giuliani ed era stato visto entrare in un portone di una palazzina a due piani risultata poi di proprietà di un cugino dell'accoltellatore. Il maresciallo Bucci ha suonato alla porta e ad aprirgli è andato lo stesso Bevilacqua. «Si, sono stato io». Sono sta-



Nella foto: il prof. Staderini.

Legge sugli scarichi: prorogate le scadenze

«L'azione congiunta della Provincia, dell'U.R.P.T. e dell'U.P.I., unitamente a quella delle Associazioni di categoria, della Provincia e delle loro rappresentanze in sede nazionale, mirante ad ottenere la proroga dei termini per la presentazione delle domande inerenti alla autorizzazione agli scarichi liquidi da insediamenti produttivi, ha avuto esito positivo. Il Governo, con decreto legge, ha prorogato la scadenza del 13 agosto 1976 di 120 giorni. L'Assessore provinciale Righi, nel mentre rileva la positività e l'opportunità della

decisione governativa in riferimento alla necessità di consentire a tutti gli operatori di adempire, in termini ragionevoli, all'obbligo della presentazione della domanda, auspica che il Parlamento modifichi la legge laddove essa consente termini troppo ampi per il raggiungimento degli standard di qualità previsti.

L'Assessore Righi, inoltre, ha comunicato che entro il mese di settembre l'Amministrazione Provinciale di Firenze prenderà contatto con i Parlamentari della circoscrizione per sollecitare opportune modifiche della legge.

STUDI DENTISTICI

Dott. C. PAOLESCHI Specialista

Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzionale)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 82.305

Prontissimi su impianti intracranici (in sostituzione di protesi neurali) - Protocolli ortodontici ortognatodonzologici - Cura delle parodontiti (dentari e parodontali) - Interventi anche in anestesia generale in reparti appositamente attrezzati.

Ippodromo di Ardenza LIVORNO

RIUNIONE D'ESTATE '76 - STASERA ORE 21



CORSE di GALOPPO
SERVIZIO DI BAR IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO

Miki pelliccia

□ LAVORAZIONE SU MISURA
□ CUSTODIA

NUOVA SEDE DI:
VINCI (Firenze) - Località Spicchio
Via Machiavelli - Telef. 0671 509155

Premio Qualità Cortesia

Lungo incontro questa notte tra i partiti democratici per la Regione

Fondamentale servizio sanitario istituito dal Comune

Forse mattinata decisiva per risolvere la crisi

Elaborato un documento comune che sembra avere creato le condizioni per il superamento degli ostacoli incontrati fino ad oggi - La gravità dei problemi della Campania impone che non si perda ulteriormente tempo

Torna a riunirsi questa mattina il Consiglio regionale. Come riferiamo anche in altra parte del giornale all'ordine del giorno sono le elezioni del ufficio di presidenza, del presidente e della Giunta.

Questi adempimenti non sono stati attuati nelle varie riunioni che sono succedute fino ad oggi e non sappiamo se saranno nelle sedute di stamane. Al momento in cui scriviamo, infatti, le delegazioni dei partiti democratici sono riunite presso la sede del gruppo democristiano nell'estremo tentativo di per-

venire ad una soluzione della crisi compatibile con i principi ispiratori della politica della più larga intesa.

Di indiscrezioni fino al tardivo pomeriggio non sono filtrate poche e, comunque, dato l'andamento della situazione nei questi ultimi giorni, in attesa di una informazione certa, ogni previsione sarebbe azzardata modificandosi ed evolvendosi le posizioni, si può dire, di minuto in minuto.

Qualcosa, comunque, si è saputo ma ne riferiamo a puro titolo di cronaca senza minuziosamente voler avanzare previsioni. Pare che dall'incontro tra le delegazioni dei partiti dell'arco costituzionale DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, in un'aula di presidenza di un comune capace di rispondere alle proposte delle varie forze politiche e quel che più conta capace di portare alla soluzione della crisi con la definizione della lista degli assessori, del numero di assessori, e la stessa della linee programmatiche del nuovo governo regionale.

Aumenti contenuti Non c'è ancora l'impennata dei prezzi

L'associazione generale del Commercio ha diffuso in questi giorni una nota sul movimento del settore in rapporto alla lievitazione dei prezzi. Secondo gli ultimi dati disponibili e che si riferiscono al mese di maggio l'indice dei prezzi al consumo ha registrato un incremento del 2 per cento che è inferiore agli incrementi che si sono avuti nei mesi precedenti e anche in quelli corrispondenti dello scorso anno.

In particolare la nota mette in risalto come, ancora una volta, il settore della distribuzione al minuto opera da casa di compensazione tra i grossisti e il consumatore nel senso che assume buona parte degli aumenti che i grossisti attuano. Infatti l'aumento dei prezzi a monte è stato del 5,2%. Se contemporaneamente si è verificato un aumento di stato del 2 per cento appare evidente che la piccola distribuzione ha ridotto il ricarico di oltre il 3 per cento riducendo ancora i suoi margini di utile.

E' una situazione molto pesante e non si sa fino a quando gli operatori del settore potranno fronteggiare senza scaricarla sui consumatori.

Appare evidente che procedendo in questo modo non potrà certo parlare di sviluppo e di ristrutturazione del commercio al minuto cui vengono meno le fonti di autofinanziamento. In questi settori si stanno pertanto avvertendo come si sa nessun affidamento è possibile fare sul credito. Tenuto conto della politica che in questi settori si stanno pertanto avvertendo come si sa nessun affidamento è possibile fare sul credito.

41 parallelo

Al « Mattino », le previsioni. Voi tutti sapete che il prossimo 31 ottobre scadrà la proroga che tiene in vita l'attuale società che gestisce con i risultati che tutti conoscono quel bellissimo quotidiano indipendente di informazione che si stampa a Napoli.

In sciopero da 3 giorni Operai senza salario occupano la « Cassese »

Circa settantotto lavoratori della ditta « Cassese » sono in agitazione da alcuni giorni per il mancato pagamento delle indennità maturate nel mese di luglio di quelle delle ferie e addirittura di quelle delle festività natalizie.

Stamane una delegazione di dipendenti si è recata presso gli uffici della Cassese a Fuorigrotta, per richiedere il pagamento delle spettanze, ma negli uffici non c'erano né il titolare della ditta né alcun dirigente.

A questo punto è stato deciso di presidiare la sede della ditta, in modo da costringere il titolare o i dirigenti a far fronte agli impegni finanziari. In seguito il titolare della ditta Cassese si è presentato con una somma di denaro ed ha pagato le spettanze ma solo a condizione che gli operai decidano di continuare lo sciopero e di presidiare ancora gli uffici di Fuorigrotta fino a quando non saranno pagati tutti.

La ditta Cassese sta eseguendo costruzioni edilizie per conto dell'IACP a Secondigliano e a Cicciiano.

Arrestati 4 ricettatori Commissionavano furti a bimbi di 5 e 7 anni

Immediatamente i quattro vennero arrestati per ricettazione. Si tratta di Antonio Fasano, 49 anni, da Bagnoli, e i suoi figli Salvatore di 20 anni e Giuseppe di 16, e di Alfonso Buono, 55 anni, abitante in via Posillipo 404, ai quali ven-

sono contestati i reati di associazione per delinquere, istigazione a delinquere, ricettazione continuata e aggravata. Veniva deciso inoltre di effettuare perquisizioni nelle case degli arrestati per recuperare eventuali altra refurtiva.

Il 7 agosto Annamaria Ciconogio, di 22 anni si presentò ai carabinieri di San Giorgio a Cremano, e raccontò una drammatica storia. Mario Greco, di 36 anni, con il quale aveva convissato per un certo tempo a Napoli, in via Nazionale delle Puglie, gli aveva sottratto i suoi due figli, Monica di 2 anni e mezzo e Luca di un anno. Annamaria, che è separata dal marito, aveva lasciato l'amante e era ritornata a casa sua a San Giorgio a Cremano. Il Greco aveva venduto i suoi bambini. Ma il giorno dopo non si è presentata e ai carabinieri è risultata irripetibile: il Greco aveva rapito anche lei. I carabinieri l'hanno poi trovata a Napoli, in via Nazionale, dove era segregata insieme ai bambini, ad opera del Greco e del suo complice Pasquale Greco, abitante a Casavatore, e Guido Piscitelli, di Acerra, che sono stati imprigionati, insieme a Mario Greco, per sequestro di persona, violenza privata e sottrazione di minori.

Torre del Greco: fu colpito da una bottiglia. Si sono concluse le indagini sulla morte di Salvatore Esposito, il bambino di sette anni rimasto ucciso a Torre del Greco da una bottiglia lanciata da una finestra. E' stata proprio la sorella a dirci che inviati all'autorità giudiziaria che li vaglierà e...

Bambino morto: sospese le indagini

Se lo riterrà, prenderà gli opportuni provvedimenti. Salvatore Esposito stava giocando con un cagnolino nel cortile di casa sua. Con lui erano due fratelli. E' stata proprio la sorella a dirci che aver visto con bottiglia cadere dal quarto piano.

Ad Acerra un patrimonio archeologico prezioso e abbandonato Scava... e trovi l'etrusco

Tombe dappertutto - Nessuna difesa dall'azione dei « tombaroli » - Seminati il mais in zone di rilevante interesse archeologico - I cittadini si mobilitano per salvare il salvabile

Ad Acerra larghe fasce di giovani sono stanche di vedere distruggere e disperdere sotto ai loro stessi occhi l'enorme patrimonio archeologico di cui è ricca la città. La complessità o il disinteresse delle autorità di alcune forze politiche e di alcuni notabili della zona hanno spedito sotto colate di cemento molte importantissime testimonianze archeologiche.

Acerra, infatti, insieme alla vicina Suseola, era un fiorente e importante nodo per le popolazioni preromane, che abitavano la Campania, come gli Osci, e poi, dopo la migrazione etrusca del Sesto secolo, da S. Angelo a Stabia, e per la via dei privati. Altri invece, scavati dai numerosissimi « tombaroli » che agiscono nella zona, sono stati in passato acquistati da musei norvegesi o tedeschi, che hanno notoriamente molta più cura dei reperti archeologici.

Circa un mese fa, ad Acerra, si è avuta una ennesima dimostrazione di come viene tutelato il patrimonio archeologico. Il signor Vincenzo Anatriello decise di eseguire nel terreno della sua proprietà, una località in via Stendardo, dei lavori di sterramento. Durante gli scavi però sono venute

Armi in pugno In una gioielleria

Seconda rapina nel giro di qualche mese nella gioielleria di Maria Buonaccorsi a S. Gennaro a Cremano. Alcuni malviventi sono scesi da una Mini Minor, hanno fatto irruzione nel negozio e si sono impossessati di un milione e mezzo di gioielli e di 200 mila lire in contanti. Al momento della fuga contro i rapinatori sono stati sparati alcuni colpi di pistola da uno dei figli della proprietaria.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO. Onomastico: Ercolino (domani: Ippolito). BOLLETTINO. Nati vivi 29. Richieste di pubblicazione 26. Matrimoni religiosi 13. Deceduti 26. NOCIE. Si sposano oggi i compagni Anna Giuliano e Luigi De Martino. Agli sposi giungono le felicitazioni della sezione Mercato e della redazione dell'Unità.

AGLI OSPEDALI RIUNITI. Gli ospedali riuniti di Napoli hanno bandito avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di 7 posti di pneumologo, 3 di assistente di analisi cliniche, 22 di assistente di anestesia e rianimazione, 1 di assistente radiologo, nonché per il conferimento della supplenza per un posto di assistente di analisi cliniche, 2 di assistente di anestesia e rianimazione, 1 di assistente radiologo. Il termine utile per la presentazione delle istanze scade alle ore 12 del 24 agosto 1976.

TESSERA. Il compagno Marco Biacca di Roma ha smarrito a Portici il 10 agosto il portafoglio con la tessera di tessera. Chiunque ritrovi la tessera è pregato di farla recapitare al compagno o di spedirla in redazione o alla sezione di Portici.

ISPEZIONI PER L'IGIENE. Nello scorso mese di luglio, la sezione alimentare dell'ufficio veterinario, ha eseguito 322 ispezioni, in specie nei negozi di alimentari, nei bar, sottoposti ad accertamenti chimico-batteriologici, n. 26 campioni di alimenti di origine animale, sono state emesse 4 ordinanze di lavori da eseguirsi in pubblici esercizi, operate 20 diffide ed un sequestro.

«Mani in alto!» e incappucciati rubano autoradio

In tre, armati e incappucciati, sono entrati, l'altra notte, in un'automobile in via S. Carlo alle Martelle 4, rubando alcuni autoradios e allontanandosi poi a bordo di una « A 112 » che era custodita nell'automobile.

Gli incappucciati hanno rivisitato in questi ultimi tre giorni alcuni altri apparecchi radio e qualche altro oggetto di scarso valore. Poi sono andati via a bordo di una « A 112 » e hanno avvertito il 113 dell'accaduto e sul posto è giunta una squadra volante che, insieme a altre giunte successivamente, ha condotto una battuta nella zona senza, comunque, approdare a nulla. Gli investigatori non escludono che l'obiettivo dei rapinatori sia stato quello dell'« A 112 » con la quale operare qualche colpo di mano. Numerosi altri sono stati arrestati nella giornata di ieri.

Marina Maresca

Per il « Roma » Battaglie in Giunta a colpi... di autobus

Le restrizioni della spesa pubblica. I Comuni senza i vari, la politica di un ministro che si chiama Colombo, gli scioperi dei comuni, il nuovo governo, l'impossibilità di pagare gli stipendi, come cose che ormai, e non solo a Napoli, sanno anche i bambini della scuola materna. L'assessore Galli tiene a sottolineare che il loro impegno e le loro capacità organizzative sono state terminate.

I presidi sono stati « decentrati » per motivi di efficienza e in visione della futura « circoscrizione socialista » prevista dalla Regione.

Si trovano. Il primo il Centro operativo di viale Annunziata, 2) Via della Valle a Socavo; 3) Via De Giuzza; 4) Via S. Maria; 5) Via Tino da Camaino.

Poco mancava perché nell'« artefatta » laurea di te, il compagno Imbimbo ha deciso di andare personalmente all'autostrada col quale far parte della collana di questo compagno Buecco. Ci sarebbe da ridere se il problema non fosse quello di un'autostrada che il Comune le Aziende municipalizzate non riescono a pagare non solo le fabbriche d'autobus, ma anche le lavanderie, come se quest'ultima non fosse un'attività che non si paghi.

«Mani in alto!» e incappucciati rubano autoradio

In tre, armati e incappucciati, sono entrati, l'altra notte, in un'automobile in via S. Carlo alle Martelle 4, rubando alcuni autoradios e allontanandosi poi a bordo di una « A 112 » che era custodita nell'automobile.

Gli incappucciati hanno rivisitato in questi ultimi tre giorni alcuni altri apparecchi radio e qualche altro oggetto di scarso valore. Poi sono andati via a bordo di una « A 112 » e hanno avvertito il 113 dell'accaduto e sul posto è giunta una squadra volante che, insieme a altre giunte successivamente, ha condotto una battuta nella zona senza, comunque, approdare a nulla. Gli investigatori non escludono che l'obiettivo dei rapinatori sia stato quello dell'« A 112 » con la quale operare qualche colpo di mano.

Marina Maresca

Per il Comune e la Provincia

Salerno: PCI PSI e PSDI contrari ai commissari

Purtroppo l'atteggiamento della DC vanifica gli sforzi che le altre forze democratiche stanno compiendo — Si deve evitare lo scioglimento delle assemblee

Convegno sulla legge per il Mezzogiorno

Iniziativa valida

Il vicepresidente della Provincia di Caserta, il socialista Mariuscio, nell'interdizione rilasciata all'Unità — raccogliendo l'invito formulato dal compagno Ferraruccio a conclusione dell'incontro dell'Unità sulla legge per il Mezzogiorno — ha proposto, a nome dell'amministrazione provinciale di tenere nella nostra città un convegno sulla nuova normativa in rapporto ai compiti che spettano agli enti locali.

Ci sembra di poter dire che l'iniziativa rappresenta il modo più concreto per intervenire nell'importante dibattito in corso su tale legge e sulle prospettive nuove della azione meridionalistica che pare stia coinvolgendo l'intera regione in una iniziativa di lungo periodo. È importante, stante la situazione, che si possa esprimere in modo concreto le opinioni e le posizioni dei vari partiti politici della provincia, in modo da poterle riferire ai vertici della direzione provinciale di Caserta e alle altre province campane. Ciò si spiega soprattutto per il fatto che è operante nella nostra provincia un'attività programmatica tra le forze politiche democratiche che dimostra di « essere » e di non disperdere i suoi principi originari anche in particolari momenti di crisi come quello attuale e anche se in qualche occasione hanno preso il sopravvento i vecchi metodi del centro sinistra, come è stato denunciato dal segretario della federazione del PCI qualche giorno fa.

Non è per caso che l'amministrazione provinciale di Caserta si sia promossa di un convegno su tale problema assieme a Napoli e alle altre province campane. Ciò si spiega soprattutto per il fatto che è operante nella nostra provincia un'attività programmatica tra le forze politiche democratiche che dimostra di « essere » e di non disperdere i suoi principi originari anche in particolari momenti di crisi come quello attuale e anche se in qualche occasione hanno preso il sopravvento i vecchi metodi del centro sinistra, come è stato denunciato dal segretario della federazione del PCI qualche giorno fa.

In terzo luogo ci sembra che quanto Mariuscio parla della nuova legge sul Mezzogiorno come banco di prova per i meridionalisti e come un'occasione fondamentale per la politica provinciale campane per trovare unità di intenti e di indirizzi programmatici, tutto ciò va riportato necessariamente al ruolo e al nuovo modo di essere della regione Campania liberata dalla forte ipoteca delle forze centraliste che ancora ne condizionano fortemente la vita politica.

In conclusione riteniamo inoltre necessario ribadire che questo convegno deve essere preparato accuratamente per fare in modo che ci sia un contributo approfondito di tutti i partiti politici e in particolare di Napoli.

Riteniamo altresì indispensabile che tale iniziativa sia oggetto di dibattito tra le forze politiche e comuniste della provincia di Caserta e della regione. Con questa impostazione il convegno potrà essere veramente un'occasione di lavoro nei prossimi giorni.

Lino Martono

Più di un mese di lunghe e defatiganti trattative, diverse riunioni dei Consigli comunali e provinciale non sono riuscite a dare alla città e alla provincia un'amministrazione. Le conclusioni sono nulle di fatto delle ultime riunioni delle principali assemblee elettive hanno confermato che la strada scelta dalla DC, di assumere l'arbitrario potere di assegnare ruoli di minoranza e maggioranza agli altri partiti portati quasi inevitabilmente allo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e di conseguenza a gestioni commissariarie.

Ciò se non si riuscirà ad imprimere una svolta alla situazione nelle prossime sedute dei Consigli comunali e provinciale, la prima convocazione del 16, la seconda per il 17. Significherà che le forze che per un anno hanno imposto la paralisi e il marasma nella speranza di conservare l'egemonia superata dai tempi, hanno avuto, a Salerno, il meglio. Lo scioglimento delle due principali assemblee avrebbe in una situazione di crisi drammatica che ha investito la città e la provincia in tutti i settori produttivi, mentre riesplodono con forza le lotte sociali in un momento che invece necessita di governi, anche di emergenza,

A Proclida solo le auto dei turisti stranieri

Il ministero dei LL.PP. con decreto n. 1103 in data 19-7-76 ha provveduto a disciplinare lo sbarco degli autoveicoli nell'isola di Proclida durante la presente stagione estiva. Tale disciplina è così articolata: a decorrere dalla data odierna e fino al 31 agosto 1976 è consentito l'afflusso nell'isola di Proclida esclusivamente alle autovetture appartenenti a persone facenti parte della popolazione stabile nonchè quelli appartenenti a persone che risultino iscritte nei ruoli per il pagamento della tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani nel comune di Proclida e quelli recanti targhe estere.

Nel predetto periodo è altresì stabilito divieto assoluto di sbarco per gli automezzi pesanti nei giorni di sabato e domenica, con la sola eccezione di quelli destinati agli approvvigionamenti alimentari la cui portata non superi i 35 quintali.

per affrontare i problemi più gravi. A questo sono chiamate tutte le forze politiche democratiche per evitare la iattura di una grave crisi. Si tratta da parte di tutti i partiti antifascisti e democratici, pur nelle loro differenti posizioni, di vincolare la loro azione al più rigoroso rispetto delle regole democratiche operando una netta chiusura al MSI, rispettando anche dall'opposizione le giunte minoritarie che si possono formare, evitando di ricorrere, in questa occasione, ad ogni pratica ostruzionistica.

Purtroppo, volendo fare un bilancio delle ultime sedute delle assemblee elettive, la DC non si è attenuta a questi principi; soltanto nella riunione di ieri del Consiglio comunale è avvenuto, nella dichiarazione di voto e nel voto, un comportamento antifascista. Per verificare fino in fondo questa volontà spetta ora alla DC fin dalla prossima seduta del Consiglio provinciale di martedì 17 agosto fare in modo che la sua posizione non risulti occasionale ma rappresenti una scelta autonoma.

Una particolare responsabilità in questo grave momento spetta al PRI e al PLI perché diano il loro contributo alla battaglia democratica per dare governi al Comune e alla Provincia, per isolare il Movimento Sociale, per evitare lo scioglimento dei Consigli.

Il PCI, il PSI, il PSDI, per parte loro, confermano l'impegno solennemente assunto in ogni occasione di rispettare in ogni caso per loro scelta autonoma i principi richiamati. Il PCI, il PSI, il PSDI, per parte loro, confermano l'impegno solennemente assunto in ogni occasione di rispettare in ogni caso per loro scelta autonoma i principi richiamati.

u. d. p.

TEATRI

BELVEDERE DEL MUSEO DI SAN MARTINO (Tel. 377.005)
Alle ore 21.30: « Il regilla Molino » — Tragedia di G. P. Vassallo. Regia di M. G. G. G. G. G.

CASINA DEI FIORI (Viale Campania, Tel. 685.657)
Café chantant, con la partecipazione straordinaria di R. Murolo.

METROPOLITAN AUSONIA e CORSO
Ecezionale al METROPOLITAN AUSONIA e CORSO. MARCEL ROZZUFFI, VIVIAN RASSIMON, CAROLE ANDRÉ.

QUELLI DELLA CALIBRO 38
RICCARDO SALVINO - MASSIMO DALL'AMANO
Orario spettacoli: 17 - 18.45 - 20.30 - 22.30

PARCHEGGI DIVERTIMENTI

LUNA PARK INDIANAPOLIS (Viale Caserta, Tel. 413.361)
Attrazioni per tutte le età.

CINEMA

PRIME VISIONI

ABADIR (Via Patuleo, 35 - S. Stadio Cellano - Tel. 377.057)
(Chiusura estiva)

ACACIA (Via Sant'Antonio, 12 - Tel. 370.871)
(Chiusura estiva)

ALCYONE (V. Lomaccone, 3 - Tel. 418.840)
(Chiusura estiva)

AMBASCATORI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128)
(Chiusura estiva)

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 10 - Tel. 416.731)
(Chiusura estiva)

AUGUSTO (Piazza Duca d'Acosta - Tel. 413.361)
Tutte le ore feticone, l'ultima a quella che uccide, con L. Ventura DR (VM 14)

LUNA PARK INDIANAPOLIS
VIA MIANO - Fronte ex caserma Bersaglieri

ATTRAZIONI PER TUTTE LE ETÀ

SCHERMI E RIBALTE

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione del genere:

A = Avventuroso
C = Comico
D = Drama
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SM = Storico-mitologico
V = Viatico

Il numero accanto al titolo indica il numero di proiezioni giornaliere.

MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 417.426)
Spectacolo di Strip-tease.

TEATRO DEL PARCO (Viale Pizzardi, Tel. 417.741)
« La commedia di la Fignata », con I. De Benedetti. Regia di Mico Galdieri.

CINEMA OFF D'ESSAI

CINEMATICA ALTRO (Viale Pizzardi, Tel. 417.741)
(Chiusura estiva)

EMBRASY (V. E. De Muro - Tel. 377.048)
(Chiusura estiva)

MAXIMUM (Viale Elena, 19 - Tel. 412.410)
(Chiusura estiva)

NO (V. S. Caterina da Siena, 53 - Tel. 413.371)
(Chiusura estiva)

NUOVO (V. Montecalvario, 16 - Tel. 412.410)
(Chiusura estiva)

SPOT - CINECLUB (V. M. Rotta S. al Vomero)
(Chiusura estiva)

PARCHEGGI DIVERTIMENTI

LUNA PARK INDIANAPOLIS (Viale Caserta, Tel. 413.361)
Attrazioni per tutte le età.

CINEMA

PRIME VISIONI

ABADIR (Via Patuleo, 35 - S. Stadio Cellano - Tel. 377.057)
(Chiusura estiva)

ACACIA (Via Sant'Antonio, 12 - Tel. 370.871)
(Chiusura estiva)

ALCYONE (V. Lomaccone, 3 - Tel. 418.840)
(Chiusura estiva)

AMBASCATORI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128)
(Chiusura estiva)

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 10 - Tel. 416.731)
(Chiusura estiva)

AUGUSTO (Piazza Duca d'Acosta - Tel. 413.361)
Tutte le ore feticone, l'ultima a quella che uccide, con L. Ventura DR (VM 14)

LUNA PARK INDIANAPOLIS
VIA MIANO - Fronte ex caserma Bersaglieri

ATTRAZIONI PER TUTTE LE ETÀ

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSILOPATIA UNIVERSITA'
ricovero per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale
NAPOLI - Via Roma, 418 (S. Spirito) - Tel. 31.34.28 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

Il Festival «viaggia» nel mondo

A colloquio con i compagni Conte e Bondini - Sono circa una quarantina i paesi e i partiti comunisti invitati - Una occasione da non perdere per conoscere la storia, le esperienze di lotta di tanti paesi - Ulteriore sforzo dei compagni per la riuscita della festa



I compagni al lavoro per la preparazione del Festival

Molti di loro hanno rinunciato alle ferie

MOSTRA: COME LAVORANO I COMPAGNI DELLA SEBN

Stanno realizzando con entusiasmo ed impegno il villaggio della FGCI - Sono ancora molte, però, le cose da fare

Appena si entra nel villaggio del Festival, dalla parte di piazza Peccchio, su un grosso cartello, a caratteri cubitali, si può leggere: «arrolamento volontari». Lì vicino un compagno seduto ad una scrivania prende i nomi di tutti coloro che si presentano ad oggetto le dimissioni o sostituzioni del capogruppo del PSI al Comune di Salerno. È semplicemente pervenuta alla Federazione di Salerno una comunicazione del consigliere De Genaro a dimettersi dalla carica di capogruppo: a tal fine egli richiede il mandato al comitato provinciale, il quale si occupa con il gruppo consiliare, valuterà, questa posizione.

«E vederli all'opera» si commenta - sembra quasi che non hanno alle spalle una intera giornata di lavoro. Sono circa una trentina di operai, capi, e tecnici. Hanno avuto il compito di realizzare il villaggio della gioventù e dall'entusiasmo dal lavoro prendono i nomi di tutti coloro che si presentano ad oggetto le dimissioni o sostituzioni del capogruppo del PSI al Comune di Salerno. È semplicemente pervenuta alla Federazione di Salerno una comunicazione del consigliere De Genaro a dimettersi dalla carica di capogruppo: a tal fine egli richiede il mandato al comitato provinciale, il quale si occupa con il gruppo consiliare, valuterà, questa posizione.

«E vederli all'opera» si commenta - sembra quasi che non hanno alle spalle una intera giornata di lavoro. Sono circa una trentina di operai, capi, e tecnici. Hanno avuto il compito di realizzare il villaggio della gioventù e dall'entusiasmo dal lavoro prendono i nomi di tutti coloro che si presentano ad oggetto le dimissioni o sostituzioni del capogruppo del PSI al Comune di Salerno. È semplicemente pervenuta alla Federazione di Salerno una comunicazione del consigliere De Genaro a dimettersi dalla carica di capogruppo: a tal fine egli richiede il mandato al comitato provinciale, il quale si occupa con il gruppo consiliare, valuterà, questa posizione.

La mostra d'Oltremare continua a cambiare aspetto e per il 4 settembre, quando inizierà il Festival dell'Unità, sarà irriconoscibile. Dopo essere stata quasi completamente disartata dopo che tutti gli spazi utili sono stati spianati (con bulldozer ma anche con le semipil vanche usate dai compagni), sono già state realizzate buona parte delle strutture. Per ora, quando si cammina per i viali, l'impressione è ancora quella di essere in un grande cantiere: un cantiere sempre aperto, però, dove si lavora cantando, dove decisioni si prendono tutti quanti insieme, dove ci si dà da fare, dove si discute, dove si soddisfano i sentimenti (tutti alla realizzazione di questo Festival nazionale dell'Unità). E così che la mostra, grande posto principale (alto circa 30 metri e realizzato tutto in tubi Innocenti) è già pronto, davanti al Teatro Metastasio; con sopra il tetto anche quasi tutti gli stand, i villaggi, i chioschi.

Non esistono ancora i contratti unici nazionali e al fa uso della contrattazione libera. Sarà interessante quindi di conoscere le esperienze di lotta dei compagni e dei lavoratori giapponesi. Ultimo settore internazionale è ovviamente quello dedicato ai paesi dell'Est, che - dice Conte - oltre che con iniziative politiche qualificate e partecipando con una serie di divertenti novità. Non solo allestiranno quattro ristoranti tipici ma addirittura la colonia installerà un mini-salotto di bellezza. Il Festival dell'Unità sarà dunque, come si vede, una occasione da non perdere per conoscere la storia, i problemi; ma non solo, anche gli aspetti più caratteristici di tanti paesi.

Marco De Marco

FESTIVAL DELL'UNITA' NEL CASERTANO

Nel quadro delle iniziative per la campagna della stampa comunista si terranno in provincia di Caserta alcuni Festival dell'Unità. A Calzotto (Caserta) il Festival si svolgerà il 20 e 21 agosto. A Gaiola (Caserta) il Festival si svolgerà il 27 e 28 agosto. A Valle Agricola (Caserta) il Festival si svolgerà il 29 e 30 agosto.

Per una stabile amministrazione

Volturari: il PCI propone l'intesa

Per questa sera è convocata, presso la sezione del PCI, una quarantina di Volturari per discutere le iniziative di Volturna (PCI, DC, PSI e PSDI), per risolvere la crisi dell'amministrazione di Volturna. L'iniziativa è stata la nostra sezione, incontrando il consenso degli altri partiti. Attorno al presidente menbri del comitato provinciale di Caserta, sono sospesi dalle loro cariche a causa di un provvedimento della magistratura che ha impedito la prosecuzione di alcune assunzioni. Gli amministratori dc, infatti, appena insediati, ritennero che la loro nomina era un provvedimento di favore, per far decadere, non rinnovando, 5 assunzioni fatte con il criterio della rionferma di tre mesi in tre mesi. I consiglieri comunali comunisti furono decisamente contrari a tale delibera di revoca; a prescindere, infatti, dalle questioni giuridiche (che hanno poi ispirato il provvedimento della magistratura), essi sottolinearono soprattutto che il provvedimento in questione era un provvedimento di favore, per far decadere, non rinnovando, 5 assunzioni fatte con il criterio della rionferma di tre mesi in tre mesi.

Una amministrazione seria e capace di buon governo non caratterizza la sua azione attraverso deliberati di tale genere. A prescindere, infatti, dalle questioni giuridiche a risolvere anche le questioni di personale secondo una visione democratica e rispettosa della legge. Comunque il problema non consiste ora nel superare nel modo giusto la paralisi amministrativa. Da questo punto di vista il partito comunista di un largo confronto tra le forze democratiche presenti in consiglio, per elaborare una proposta programmatica di ampio respiro, di cui un importante centro come Volturara ha bisogno. In essa un posto centrale deve occuparlo la conservazione del territorio e la valorizzazione delle sue bellezze paesaggistiche: il comune di Volturara, che come è noto, è un'isola di bellezza, deve occupare un ruolo di primo piano. Questo al duplice fine di dare a Volturara un'amministrazione che si fondi su larghi consensi e che si riconosca nella stessa opinione pubblica del paese, il superamento di contrapposizioni di gruppi ed interessi che nulla hanno di politico ed hanno sempre giocato un ruolo contrario ai reali interessi del paese.

Gino Anzalone

TELENAPOLI

GIOVEDÌ 12 AGOSTO
Ore 20.00 **TELENAPOLI** oggi: « Puffiamo il tuo gioco » programma per i ragazzi
Ore 21.00 « **Marionette** che passione »
Ore 21.30 **Telenotizie**
Ore 22.00 **Telenotizie Sport**
Ore 22.30 **Film**: « Il porto delle blonde »



Un prodotto in ceramica della Coop-Fornelle di Salerno

C'è anche l'artigiano-coop

«C'è anche l'artigiano-coop» è il titolo di una mostra che si terrà dal 12 agosto al 19 settembre, presso il Festival dell'Unità, a Salerno. La mostra, organizzata dalla Coop-Fornelle di Salerno, presenta una serie di prodotti artigianali realizzati da artigiani della zona. Tra i prodotti in esposizione vi sono ceramiche, stoffe, tessuti, e altri prodotti artigianali. La Coop-Fornelle di Salerno è un'associazione di artigiani che ha lo scopo di promuovere e vendere i prodotti artigianali della zona. La mostra è un'occasione importante per conoscere e acquistare i prodotti artigianali della zona.

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Tel. 244.225)
(Chiusura estiva)

AMERICA (S. M. Martino - Tel. 248.982)
Incontro di un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, con M. Melato - SA (VM 14)

ASTORIO (Galleria Umberto I - Tel. 413.361)
Catastrofe

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984)
(Chiusura estiva)

AZALEA (Via Comune, 33 - Tel. 619.280)
(Chiusura per rinnovo)

A-3 (Via Vittorio Veneto - Milano - Tel. 740.60 48)
Natalie rosso sangue

BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222)
(Chiusura estiva)

BOLLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 683.722)
(Chiusura estiva)

CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469)
Perché il dio fenicio continua ad uccidere? con B. Holiday DR (VM 18)

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 413.361)
(Chiusura estiva)

COLOSSEO (Galleria Umberto I - Tel. 413.361)
(Chiusura estiva)

DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro - Tel. 321.339)
(Chiusura estiva)

ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 - Tel. 685.444)
(Chiusura estiva)

LA PERLA (Via Nuova Asgnano - 35 - Tel. 760.1712)
Incontro d'amore, con U. Orsini 5 (VM 18)

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062)
(Chiusura estiva)

POSILLIPO (V. Posillipo, 35 - Telefono 765.47.41)
(Chiusura estiva)

QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti - Aosta, 41 - Tel. 616.925)
(Chiusura estiva)

ROMA (Via Ascanio, 35 - Telefono 760.19.32)
(Chiusura estiva)

SELLI (Via Vittorio Veneto, 269 - Tel. 767.5.321)
Il numero di mia moglie

TERME (Via Posuoli, 10 - Telefono 760.17.10)
Hold-up istantanea di una rapina con E. Striford DR (VM 18)

VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 767.5.321)
Le nuove giovani, con P. Leroy C (VM 18)

VITTORIA (Via Piscitelli, 18)
(Chiusura estiva)

Qual è il vero «mostro» di Bolignano

Su iniziativa della Consulta che prepara anche una ricerca campione

A Pesaro è pronto un «dossier» sulla disoccupazione giovanie

Una indagine che prende in esame il 30% della popolazione fra i 18 e i 28 anni - Circa 10.000 i giovani senza lavoro della regione - Per 1.500 si pensa a un'occupazione retribuita con fondi pubblici

Qualche giorno fa i rappresentanti di tutti i partiti di Ancona si sono incontrati con la giunta, per confermare la piena adesione di ciascuna formazione politica alla decisione presa all'unanimità dal Consiglio comunale in merito all'ubicazione dell'inceneritore. Non si tratta di un punto di merito, ma di un punto di merito, ma di un punto di merito, ma di un punto di merito...

I braccianti pagano un alto prezzo per l'intransigenza degli agrari

ANCONA, 11. La Federazione regionale federbraccianti - Filsba - Uisba non considererà positivamente la ripresa delle trattative, in sede ministeriale, per la soluzione della vertenza per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, non può esprimersi tuttavia, la sua forte preoccupazione per il protrarsi delle trattative stesse che vede da un lato i lavoratori agricoli pagare un prezzo molto alto e...



Una manifestazione di braccianti

PESARO, 11. Prosegue il lavoro della Consulta giovanile, composta dai rappresentanti delle forze politiche dell'arco costituzionale, che è impegnata nello studio dei problemi dell'occupazione della disoccupazione dei giovani nella provincia di Pesaro e Urbino.

L'indagine sulla situazione occupazionale giovanile viene eseguita su un campione pari al 30 per cento della popolazione fra i 18 e i 28 anni. Inizialmente l'obiettivo della Consulta era una base effettiva un'indagine a tappeto su tutti i giovani compresi in quella fascia di età, ma l'enormità della mole di lavoro si è rivelata eccessiva e...

Il lavoro che la Consulta ha avviato presenta quindi una sua specificità. È stato anche stilato un dossier sulla disoccupazione giovanile che comprende una documentazione qualificata, per lo più interventi di economisti e sociologi che hanno affrontato l'argomento, documenti delle varie organizzazioni giovanili e un'ampia ricerca di dati e informazioni sindacali e degli imprenditori...

Nuovi interrogativi sulla «cellula nera» Adesso sono 10 gli «ordinovisti» in carcere

Sette in mattinata, altri tre alle 21,30 dello stesso giorno. Ma nella storia del neofascismo, era successo — come è avvenuto ieri — che dieci «camerati» finissero in carcere nel giro di ventiquattro ore.

Un'indagine sulla situazione occupazionale giovanile viene eseguita su un campione pari al 30 per cento della popolazione fra i 18 e i 28 anni. Inizialmente l'obiettivo della Consulta era una base effettiva un'indagine a tappeto su tutti i giovani compresi in quella fascia di età, ma l'enormità della mole di lavoro si è rivelata eccessiva e...

Domande, queste, che vanno ben al di là del capo d'imputazione, contestato ai tre e che parla di porto abusivo d'arma, per il Castellini, e di concorso in porto abusivo per Marco Castori, il difensore del fratello di Castellini, di Gubbini e di altri quattro fra gli arrestati di ieri mattina, per accompagnamento a Firenze di Castellini, di Gubbini e di altri quattro fra gli arrestati di ieri mattina, per accompagnamento a Firenze di Castellini, di Gubbini e di altri quattro fra gli arrestati di ieri mattina...

OTRICOLI - Grave decisione del Comune

UNO SCANDALO DC: AGLI «AUTONOMI» NIENTE ASSISTENZA

Un provvedimento che era già stato attuato a Calvi - Ferma protesta - Iniziativa del PCI

TERNI, 11. Il Comune di Otricoli, a direzione dc, ha revocato l'assistenza farmaceutica e ospedaliera ai lavoratori autonomi che operano nel suo territorio. Si tratta di circa 400 nuclei familiari autonomi, soprattutto coltivatori diretti, che saranno costretti ad aggiungere sacrifici a sacrifici se vorranno curarsi in caso di malattia.

Un'altra decisione analoga era già stata adottata dagli amministratori dc di Calvi. Tale misura, che difficilmente riesce a qualificarsi per lo spirito borbonico, oltre a colpire in modo grave le misere finanze dei lavoratori autonomi di Otricoli, finisce per danneggiare anche circa 300 nuclei familiari della stessa categoria residenti nel comune di Narci.

Il fermento e la protesta di questi lavoratori, delle loro famiglie e della loro maggioranza della popolazione dei tre Comuni è forte, i giudici che vengono espressi nei confronti degli amministratori di Calvi e Otricoli da parte degli interessati sono tutti improntati a una condanna nei confronti di tale insensibilità ai bisogni di chi vive del proprio duro lavoro da parte di chi dirige centri civici che di ben altre iniziative avrebbero ed hanno...

Al compagno Vittorio Creddi, responsabile per il Pci del comprensorio Narnese-Amerino, abbiamo chiesto una dichiarazione su quanto accaduto a Calvi e Otricoli. «Non vi è alcun dubbio — ci dice Creddi — che fatti di questo genere, compiuti da uomini che dovrebbero amministrare tenendo sempre ben presenti le aspirazioni e gli interessi di categorie operanti in zone dove il reddito è quello della sopravvivenza o poco più, si qualificano da soli e testimoniano il fallimento politico e amministrativo di quelle forze politiche che in nome dell'anticomunismo riescono a cedere la buona fede degli elettori. Da parte nostra — conclude il responsabile del comprensorio — già ci siamo mossi e più ci muoveremo in questi giorni affinché queste decisioni dannose e gravi vengano ritirate. Il nostro partito presenterà interrogazioni urgenti in questi Comuni per aprire un dibattito serio e costruttivo con le forze di maggioranza e con le popolazioni interessate al fine di risolvere questo problema e per fare in modo che anche questi due centri si inseriscano in modo costruttivo nel più ampio discorso di sviluppo che si sta percorrendo. Per questo il Pci di Otricoli e di Calvi e il comprensorio Narnese-Amerino».

Enio Navonni

Dopo il sopralluogo all'impianto «gemello» di Zurigo

Per l'inceneritore assemblea con i Consigli di quartiere

E' urgente dare una giusta soluzione al problema - Una serie di interventi sulla questione - Del tutto ingiustificate la paura e la confusione di alcuni cittadini

L'assessorato alla partecipazione democratica del Comune di Ancona ha convocato per domani, giovedì 12, presso la residenza civica, l'assemblea generale di tutti i Consigli di quartiere, al fine di discutere sul problema dell'inceneritore, in base alle risultanze emerse dalla visita effettuata all'impianto di Zurigo, «gemello» di quello che verrà costruito ad Ancona presso la Rocca di Bolignano. Tra l'altro vengono fugate così voci allarmistiche circolate fra la popolazione di Monteseuro, Aspio e Candia in merito alla presunta soppressione dell'inceneritore stesso.

La delegazione di consiglieri di quartiere, di amministratori e di rappresentanti delle associazioni naturalistiche (presenti anche i giornalisti) è rientrata ieri a notte tardi: domani fornirà impressioni e giudizi alla assemblea cittadina. Il confronto, dunque, sulla delicata questione non ha mai cessato di esistere, neppure quando si sono verificati piacevolissimi episodi di provocazione nei confronti dei tecnici e dei lavoratori designati dal Comune a dare inizio ai lavori dell'inceneritore.

In questi giorni si sono registrati ulteriori interventi sulla questione dello smaltimento dei rifiuti solidi, dall'ARCI/Natura, alla Soprintendenza ai monumenti e ai beni culturali M. Luisa Polichetti, alla Commissione amministrativa dell'Azienda servizi municipali igiene urbana (ASMIU). L'argomento è stato toccato anche durante la festa dell'Unità di Candia, che, sia detto per inciso, ha ottenuto un grande successo di partecipazione popolare.

Impianto moderno del tutto innocuo

ANCONA, 11. Il «mostro» vero, antico, è la mancanza di partecipazione al momento giusto (non tre anni dopo...) e con i poteri giusti. Il tempo che si spende al servizio della collettività non è mai perso, ma si crede che sia poco incontrarsi tra le forze politiche di Ancona e con i partiti d'accordo, «l'inceneritore», «l'inceneritore».

Il Comune di Ancona ha già stanziato 170 milioni

La giunta comunale di Ancona, su proposta dell'assessorato allo sport-turismo e problemi della gioventù, ha adottato una deliberazione relativa allo stanziamento di 170 milioni di lire destinati alla realizzazione di un primo stralcio funzionale della nuova micro-piscina nella scuola «Domenico Savio» (l'intero progetto prevede una spesa di 225 milioni). Questo nuovo impianto verrà inserito appieno nel complesso scolastico «D. Savio», a completamento delle attrezzature sportive previste in dotazione alla scuola e verrà realizzato in aderenza alla palestra, su di un'area originariamente prevista per tale scopo.

Una piscina super-moderna per la scuola «D. Savio»

Il nuovo impianto dimensionato nelle misure ai bimbi che vi dovranno nuotare completeranno l'impianto un locale per ufficio, uno per visite mediche, un vestibolo e, nel piano interrato, il locale macchine. Particolare cura è stata posta nella progettazione degli impianti tecnologici in modo da realizzare le migliori condizioni igieniche. Il trattamento dell'acqua verrà infatti effettuato con filtri a sali di quarzo mediante trattamento delle sostanze organiche per flocculazione, la sterilizzazione è assicurata attraverso iniezione automatica di cloro. Il tempo di riciclo sarà di circa 5 ore al fine di consentire l'uso della piscina a circa 100 bagnanti. La temperatura dell'acqua è stata prevista a 24 gradi con una temperatura ambiente di 26 gradi.

Al festival del Tronto rassegna di stornelli in vernacolo

SAN BENEDETTO, 11. Il giorno di Ferragosto si concluderà il Festival dell'Unità della zona di San Benedetto del Tronto: il villaggio dell'Unità sorge nella Pinetina del lungomare. Nel quadro degli spettacoli, si sono già esibiti: il cloro Tata di Ovada, il Cantoriere Piceno e la cantante spagnola Teresa Arias. Si esibiranno nei prossimi giorni: il gruppo corale di Montefiore che per molte famiglie di agricoltori hanno costituito ed alle colture completamente distrutte in molte frazioni (Vignale, Pratalena, Pumbialice, Greppo Cormio), i Letti del paese sono stati danneggiati gravemente, tanto che i vigili del fuoco sono impegnati da questa mattina nel muovere le strutture pericolanti. Anche in questa zona verso le 18, pochi minuti di irrimediabilmente campi di tabacco e di mais. Una delle aree più colpite è Collepepe. La zona è quasi interamente coltivata a tabacco ed è stata recentemente costruita un impianto cooperativo di essiccazione e dei raccolti non rimane oggi più nulla. Centinaia di tabacchine quest'anno hanno raccolto circa un milione di lire di meno, in casa da un luogo dove l'agricoltura almeno per quest'anno...

Gravissimi i danni per la nuova ondata di maltempo

ANCORA UNA GRANDINATA

«Chicchi grossi come uova di piccione» hanno distrutto interi raccolti - Un altro duro colpo all'occupazione di centinaia di lavoratori agricoli - Milardi di lire «marciscono» sui campi - Iniziative degli enti locali e della Regione

Non darà più lavoro. A Ripa Bianca e Casalina, nella zona del Comune di Deruta, lo spettacolo è purtroppo sempre lo stesso: tabacco, girasoli, vigneti, campi di barbabietole, risai al suolo.

Anche le sarnepagne di Città di Castello, già duramente provate nei giorni scorsi da analoghi grandinate, sono state nuovamente colpite. Quelle che ora più tardi rispetto alle altre zone, erano da poco passate le 21, e a grandine cominciata a cadere a Lama e Montone. Chicchi di ghiaccio di dimensioni inusuali che hanno per l'occhio decine e decine di uccelli che li trovavano riparo negli alberi.

Un complesso di migliaia di ettari colti e danni che vanno al di là dei raccolti perduti. Nella fascia del Fuorente, i danni sono stati calcolati pari ad oltre 5 miliardi di lire.

Già la Regione dell'Umbria aveva richiesto l'utilizzazione del fondo stabilito dalla legge 384 contro le calamità naturali chiedendone l'integrazione. Analoghi provvedimenti si stanno prendendo mentre si cerca di avere un rilancio complessivo della situazione. Già da questa mattina l'Assessorato regionale Roberto Abbonanza ed un inviato della provincia Umbra, perugina si sono recati nelle zone colpite.

Situazione critica

Per rendersi conto della gravità della situazione e della violenza degli agenti atmosferici basta vedere come perfino le zone colpite siano state riempite di fori. In alcune zone perfino tetti ed automobili sono stati danneggiati, ma lo spettacolo più drammatico è offerto dalle campagne. Dove c'era un campo di tabacco rimangono in piedi solamente alcuni steli completamente privi di foglie, una sorte che è toccata a vigneti, campi di peperoni, pomodori, e in alcune zone a ettari di grano ancora raccolto. «Sembra che sia tornato l'inverno» questa l'impressione che circola tra la gente che osserva passeggiando elettrizzati dalla grandine.

Stato d'emergenza

Il presidente della Regione Umbria, Germano Marri, ha inviato un telegramma al presidente del consiglio dei Ministri ed al ministro dell'Agricoltura in cui si dichiara lo stato di emergenza e si chiede il pronto intervento del governo anche attraverso misure straordinarie. Sempre per iniziativa della presidenza della giunta regionale venerdì 13 agosto prossimo si terrà alle ore 18 una riunione per concordare iniziative straordinarie a seguito del maltempo tra i sindaci dei comuni colpiti, i parlamentari umbri, i presidenti delle provincie e gli assessori regionali Belardinelli, Neri, Tomassini.

Al maglificio «S. Martino» di Terni

Incontro con i parlamentari PCI nella fabbrica occupata

TERNI, 11. I parlamentari comunisti ternani on. Mario Bartolini e sen. Ezio Otaviani hanno avuto in questi giorni un incontro con i lavoratori del maglificio «S. Martino» che dal 6 luglio sono costrette ad occupare l'azienda per reclamare gli ultimi mesi di stipendio e per difendere la fabbrica dalla minaccia di smembramento.

piena solidarietà e discusso con i lavoratori presenti la situazione produttiva e occupazionale della fabbrica. La discussione è iniziata con un incontro di lavoro in cui si è chiarito l'azione in corso per evitare la smembramento dell'azienda e soprattutto l'urgenza di creare attorno alle 50 lavoratrici del maglificio «S. M. Martino» un ampio movimento di solidarietà da parte delle forze politiche e amministrative e di tutta la cittadinanza ternana.

Ad Orvieto spettacolo di canti popolari umbri



ORVIETO, 11. Nel suggestivo giardino comunale di Piazza Cahen è iniziato oggi e si concluderà il giorno 15 il tradizionale festival dell'Unità con una serie di importanti iniziative. Domani, giovedì 12, alle ore 21 sarà danzante con Gianni Morandi e la sua orchestra e il complesso Vecchi e Giovani. Venerdì 13 agosto, ore 18, torneo mini-basket finali e premiazione; ore 21 giochi popolari; ore 21,30 balletto folkloristico «Azulejo del Trasimeno»; suoni e canti popolari umbri, con ingresso libero.

Sabato ore 17 gara di pattinaggio per bambini con premi; ore 21 comizio, parlerà il compagno Marri presidente della giunta regionale; ore 21,30 serata danzante con il trio: Spacini-Peretti alla fisarmonica e Bellini alla batteria (ingresso libero). Domenica 15 agosto, ore 9, apertura del festival con la diffusione straordinaria dell'Unità; dalle ore 10-20 intrattenimento musicale con il complesso Peanuts And. Co. Band; ore 21 serata danzante popolare con l'orchestra Peanuts And. Co. Band.

I CINEMA

- TERNI: VERDI: La moglie di Fiamma; IRENE: La dolce MODERNISSIMO; Gatti rossi in un tabirino; LUKI (chiuso per ferie); PIEMONTE Triller
- PERUGIA: TURRENO: Per qualche dollaro in più; MODERNISSIMO: Il sapore della paura; MIGNON: Ossessione carnale; LUKI (chiuso per ferie); PAVONI (chiuso per ferie); LILLI: Sida negli abissi
- FOLIGNO: ASTRA: Poliziotti violenti; VITTELLO: I due amavano... ma avevano sbagliato
- SPOLETO: MODERNO: Perduto tu sei
- TODI: COMUNALE: Una Magnum speciale
- ORE 17,15: Notiziario; 8,15: Rassegna stampa umbra; 8,40: Almamacco; 10: MI scollano; 11,45: Per voi meno giovani; 12,45: Notiziario; 13: Ore tredici; 14: Ore scorse; 16: Parliamo con; 17,30: Revival; 18,30: Notiziario; 19,30: Concerto; 21: Dedicato; 22,45: Notiziario; 23: Super concolon.

Mariano Guzzini

Primo importante passo in avanti per la soluzione della crisi

È caduta al Comune di Cagliari la pregiudiziale anticomunista

Riconosciuto che la formula di centrosinistra è ormai improponibile - « Non esistono discriminazioni né preclusioni politiche per la formulazione del programma e la gestione di esso » - Una dichiarazione del compagno Atzeni

CROTONE - Dopo la riunione con la Sovrintendenza

Iniziativa di vigilanza contro nuove manovre «Montedison»

Le proiezioni geomagnetiche sull'area destinata all'insediamento chimico inizieranno a settembre - Nessun rinvio sarà tollerato, affermano gli amministratori

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 11. Anche dopo l'incontro di lunedì scorso presso la Sovrintendenza alle antichità di Reggio Calabria, nessun passo avanti, rispetto alla situazione delle settimane scorse, si è registrato nella vertenza aperta dalla Sovrintendenza medesima sull'area del nucleo industriale di Crotone, e più specificamente, su quella destinata agli investimenti Montedison. Di conseguenza, bisognerà attendere l'esito delle proiezioni geomagnetiche (tre mesi, che decorrono dai primi di settembre, data in cui la Montedison assicura che darà inizio ai sondaggi) per sapere quale sarà la sorte dei nuovi impianti del complesso chimico (oltre che di quelli della Pertusola e della Cellulosa Calabria, data l'ipotesi di reperi archeologici nell'intera area del nucleo industriale).

problema. Purtroppo temo che si tratti di qualcosa di molto grave: una volta politica che, nel quadro della situazione economica ritiene di non dover più rispettare gli impegni di investimenti per tutta la regione e per il Mezzogiorno. « Il caso IRI a Gioia Tauro, SIR a San Eufemia, Andreola, Ferretti, Pertusola, Montedison eccetera, non sono più episodi da considerare isolatamente, come casi particolari dovuti a particolari situazioni, ma come episodi e momenti esecutivi di un disegno politico-economico tendente a sanificare ogni obiettivo di dare sbocchi positivi alla crisi economica e

sociale della regione e tendente a mantenere le vecchie strutture di politica economica. E' questo che bisogna lottare; per riuscire è necessario il massimo di unità tra le forze sociali politiche democratiche della regione, e in ciò, indubbiamente, non aiuta la recente crisi della giunta regionale ». Forze politiche e organizzazioni sindacali, intanto sono impegnate in un'azione di vigilanza e di controllo onde impedire che, eventualmente, anche quest'ultimo intoppo venga utilizzato a copertura di non improbabili manovre per ulteriori rinvii.

Michele La Torre

In lotta per il contratto

A Palermo i braccianti scioperano per 48 ore

Dalla nostra redazione

PALERMO, 11. Assemblee popolari, comizi, concentramenti e altre iniziative di lotta si terranno domani, giovedì 12 agosto, in tutta la provincia di Palermo, nel quadro delle 48 ore di sciopero articolato proclamato dai sindacati dei braccianti.

Chiesto un incontro degli allevatori con i veterinari dell'Agrigentino

AGRIGENTO, 11. Una riunione dei veterinari operanti nella provincia di Agrigento insieme ai rappresentanti delle organizzazioni degli allevatori è stata richiesta dalla presidenza provinciale dell'Alleanza Coltivatori siciliani. Nella maggior parte dei Comuni — denuncia l'Alleanza — la situazione è tale da non consentire un'attività di lavoro che non sia un semplice ripetersi di atti burocratici sullo stato del patrimonio zootecnico, ma non ha permesso neanche il rilascio in tempo dei certificati occorrenti agli allevatori per ottenere le provvidenze previste dalle importanti leggi regionali.

no domani, giovedì 12 agosto, in tutta la provincia di Palermo, nel quadro delle 48 ore di sciopero articolato proclamato dai sindacati dei braccianti.

Alle manifestazioni la Federbraccianti-CGIL, la FISBA-CISL e la UISBA-UIL hanno invitato i sindacati e i rappresentanti delle forze politiche democratiche. L'agitazione interesserà la zona del vigneto (San Giuseppe, San Cipirello, Camporeale), Misimigli, Carini, Trabia, Petralia Sottana, Bagheria.

Alla base della giunta di lotta di domani è la piattaforma elaborata dai sindacati che prevede: l'obiettivo di una garanzia certa di occupazione per i lavoratori fissi ed eventuale in relazione al processo di trasformazione dell'agricoltura; il diritto alla informazione e alla discussione da parte dei lavoratori dei piani colturali, livello aziendale e zonale, soprattutto nella prospettiva di ristrutturazione e di investimenti pubblici; l'accoglimento delle richieste di natura sindacale e previdenziale; il graduale aumento delle retribuzioni dei lavoratori agricoli a quelle dei lavoratori dell'industria; la difesa delle condizioni di lavoro e delle norme di intervento contro la nocività ambientale.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 11. Un primo importante passo in avanti è stato compiuto per la soluzione della crisi comunale di Cagliari a conclusione dell'incontro tra le delegazioni dei partiti dell'area costituzionale avvenuto nella mattinata odierna nel municipio. E' stato riconfermato, in un comunicato ufficiale, che la formula di centrosinistra è ormai improponibile a seguito del quadro politico scaturito dalle elezioni del 20 giugno.

Per un esame dettagliato della situazione, e per uno studio attento della piattaforma programmatica, da concordare con la partecipazione dei partiti dell'area costituzionale, è stata nominata una sottocommissione cui fanno parte Luigi Meroù (PCI), Carlo Merello (PSI), De Sotgiu (DC), Linguardo (PSDI), Marini (PRI) e Pirisi (PLI). Il documento approvato al termine dell'incontro è quanto mai significativo. In esso i rappresentanti dei partiti PCI-PSI-DC-PSDI-PRI-PLI affermano che è stato unanime ribadito che tra i partiti dell'area costituzionale non esistono discriminazioni né preclusioni politiche. La formulazione del programma e la gestione diretta o indiretta di esso, pertanto, ritenendo indispensabile procedere senza indugio alla individuazione del quadro politico e dei contenuti programmatici, viene nominata una sottocommissione (composta da un membro per ogni delegazione) che riferirà entro il corrente mese all'assemblea dei partiti sui risultati raggiunti.

Fin qui il comunicato delle delegazioni dei partiti dell'area costituzionale, la cui formulazione è diversa rispetto ad analoghe prese di posizione del recente passato. Inoltre, si è stabilito che il documento è stato approvato a seguito del voto del 20 giugno dello scorso anno, ma non si era parlato di una piattaforma di lavoro, ma di una maggioranza. Stavolta si afferma invece con chiarezza che la pregiudiziale anticomunista è caduta, ed è stato indicato il voto del 20 giugno, e che nella formulazione del programma e nella gestione della cosa pubblica non è possibile prescindere da un grande partito popolare come il PCI.

Apprendo la riunione di stamattina al municipio, segretario provinciale del PCI, il compagno Lello Meroù, si è riferito innanzitutto alla imminente riunione del comitato di centrosinistra (come del resto avevano preso atto in precedenti incontri i partiti della discolta maggioranza), ma ha sottolineato che, in merito alle decisioni degli organi direttivi del suo partito. L'esecutivo della Federazione socialista, convocato con il presidente del comitato provinciale, ha deciso di «condurre fino in fondo il tentativo di formare una giunta la quale non si può prescindere dal PCI». In armonia con linea del partito a livello nazionale, la Federazione del PSI di Cagliari ha deciso di aderire all'atto della «fine del centrosinistra» e la esigenza di un confronto preventivo con tutti i partiti che, in termini reali e urgenti della città.



Un momento del caos a Civitavecchia: migliaia di turisti e di emigranti costretti a interi giorni di attesa prima di partire per la Sardegna

Emigranti e turisti costretti a trascorrere ore e ore all'addiaccio prima di poter partire per la Sardegna

«Ogni giorno d'attesa ci è rubato»

Puntualmente con il periodo delle ferie estive emerge la carenza dei collegamenti marittimi con l'isola - A colloquio con il compagno Pani: «Finora gli interventi governativi si sono rivelati soltanto dei palliativi» - L'odissea di un lavoratore rientrato nel paese d'origine dalla Germania

Per protesta contro la mancata applicazione del contratto nazionale

In agitazione all'Alisarda

Uno sciopero di 24 ore di tutti i dipendenti è stato proclamato per il giorno 20

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 11. I dipendenti dell'Alisarda di Olbia (pilotti, assistenti, hostess, personale di terra) hanno proclamato lo stato di agitazione e hanno annunciato uno sciopero di 24 ore per il 20 agosto per protestare contro la mancata applicazione del contratto nazionale sottoscritto il 15 aprile del '76. La società aerea dell'Alisarda infatti, rifiuta di accogliere alcuni qualificanti punti del contratto già applicato o in via di applicazione in altre società nazionali: la revisione degli organici e la ristrutturazione dei reparti; la rivalutazione del premio di produzione; la qualificazione del personale; il mantenimento dei livelli occupativi; il programma di sviluppo aziendale. L'accoglimento di questi punti del contratto è indispensabile per garantire un servizio aereo efficace e sicuro.

I dirigenti dell'Alisarda hanno sostenuto che le richieste avanzate dai sindacati sono in contrasto con l'accordo ministeriale. Il consiglio di azienda precisa invece che le richieste del personale non modificano l'accordo ministeriale, né hanno costi economici esclusivi. Ma a questo punto, non è ancora riuscito a porre rimedio. Perché il governo si dimostra impotente, né la giunta regionale riesce a far valere i diritti dei lavoratori? Poniamo la domanda al compagno On. Mario Pani, responsabile del gruppo comunista nella Commissione trasporti della Camera dei deputati. «Il dato di maggiore gravità», risponde il compagno Pani, «è che, nonostante la puntualità, e quindi la prevedibilità con cui si verifica il caos soprattutto nei porti di Civitavecchia e di Olbia, il governo non interviene per mettere a disposizione mezzi sufficienti onde sanare questa inferocibile situazione. Finora, infatti, gli interventi governativi si sono rivelati dei palliativi, come è avvenuto con il discutibile provvedimento obbligatorio di navigazione per il mese di agosto. Non solo. Nel momento in cui si rivendica un potenziamento della flotta, si continuano a fare le linee Cagliari-Torino ridotte da 5 a 2 corse settimanali e collegamenti con la nostra isola, che sono stati cancellati. Un altro dato significativo, nella sua parte assurda, è rappresentato dal fatto che, mentre sul totale di 2 milioni di lire, la società di navigazione statale destinata all'isola solo 8 (cioè un terzo) delle 28 navi di cui dispone, una quinta parte, passata in mano ai privati, è stata usata per trasportare la Tirrenia in tutta Italia, oltre 1 milione e 600 mila interessano la Sardegna, questa stessa società di navigazione a partecipazione statale destinata all'isola solo 8 navi di cui, dispone. E' vero, in città mancano 1300 aule scolastiche; non esistono strutture sanitarie, gli ospedali ospitano soprattutto pulci, pidocchi, topi e blatte; la rete idrica va in disfacimento e, d'altra parte, manca l'acqua da immettere nelle tubature; nei mesi estivi si trova più igieno non procedere alla raccolta della spazzatura; non esiste una biblioteca funzionante e l'elenco potrebbe continuare a lungo; il problema della casa scoppia.

Dal nostro corrispondente

NUORO agosto. Puntualmente, con il periodo delle ferie estive, sono emerse le carenze dei collegamenti marittimi con la Sardegna. Come interminabili di macchine e di persone nei porti di imbarco di Civitavecchia, Genova, Olbia-Golfo Aranci e Cagliari. I turisti e gli emigranti costretti a bivaccare per intere giornate e a trascorrere le notti all'addiaccio in attesa di un sospirato passaggio. Come sempre, se non le denunce delle inadempienze governative e delle promesse mai mantenute. Ma a questo punto, non è ancora riuscito a porre rimedio. Perché il governo si dimostra impotente, né la giunta regionale riesce a far valere i diritti dei lavoratori? Poniamo la domanda al compagno On. Mario Pani, responsabile del gruppo comunista nella Commissione trasporti della Camera dei deputati. «Il dato di maggiore gravità», risponde il compagno Pani, «è che, nonostante la puntualità, e quindi la prevedibilità con cui si verifica il caos soprattutto nei porti di Civitavecchia e di Olbia, il governo non interviene per mettere a disposizione mezzi sufficienti onde sanare questa inferocibile situazione. Finora, infatti, gli interventi governativi si sono rivelati dei palliativi, come è avvenuto con il discutibile provvedimento obbligatorio di navigazione per il mese di agosto. Non solo. Nel momento in cui si rivendica un potenziamento della flotta, si continuano a fare le linee Cagliari-Torino ridotte da 5 a 2 corse settimanali e collegamenti con la nostra isola, che sono stati cancellati. Un altro dato significativo, nella sua parte assurda, è rappresentato dal fatto che, mentre sul totale di 2 milioni di lire, la società di navigazione statale destinata all'isola solo 8 (cioè un terzo) delle 28 navi di cui dispone, una quinta parte, passata in mano ai privati, è stata usata per trasportare la Tirrenia in tutta Italia, oltre 1 milione e 600 mila interessano la Sardegna, questa stessa società di navigazione a partecipazione statale destinata all'isola solo 8 navi di cui, dispone. E' vero, in città mancano 1300 aule scolastiche; non esistono strutture sanitarie, gli ospedali ospitano soprattutto pulci, pidocchi, topi e blatte; la rete idrica va in disfacimento e, d'altra parte, manca l'acqua da immettere nelle tubature; nei mesi estivi si trova più igieno non procedere alla raccolta della spazzatura; non esiste una biblioteca funzionante e l'elenco potrebbe continuare a lungo; il problema della casa scoppia.

Sette giorni di interessanti iniziative

Ogni sera un filmato su come cambia Pineto

Una indagine sulle attività della giunta di sinistra

TERAMO, 11. Si conclude oggi a Pineto il festival dell'«Unità» che, svoltosi nell'arco di sette giorni, ha visto la partecipazione di migliaia di cittadini. In un villaggio suggestivo e con un programma ricco di iniziative politiche, ricreative, sportive, i comunisti di Pineto hanno offerto ai cittadini democratici e ai numerosi villeggianti una intelligente dimostrazione di come si organizza e si gestisce il tempo libero. Ci sono stati dibattiti sulla situazione degli Enti locali, sulla condizione giovanile; un film sulla condizione della donna; ieri sera il compagno Arnaldo Di Giovanni, capogruppo comunista al Consiglio regionale, ha tenuto un comizio davanti a migliaia di persone. Si sono poi alternati nell'arco dei sette giorni comizi tra i più in voga tra cui segnaliamo Toni Esposito, Area, Eugenio Finardi.

A Briga Marina in 4 giorni diffusione di 1500 copie de «L'Unità»

BRIGA MARINA, 11. Organizzata dalle Sezioni di Briga Marina e Giampieri Superiore si svolgerà nei giorni 12-13-14-15 agosto il festival di «L'Unità». Domani ore 15 si avrà una gara ciclistica, un dibattito sui problemi della zona, uno spettacolo folkloristico con i «Piccoli Canterini Peloritani» e il gruppo polacco dell'Università di Dublino. Venerdì 13: serata musicale con il complesso «I Marines», con la partecipazione dell'attore Nunzio Puglisi e cantanti, Graziella Luisa, Francesca Ariosto. Sabato 14: spettacolo musicale con il gruppo folk «Taberna Milanesa». Domenica 15: comizio e dibattito con il complesso «I Marines». Inoltre sono stati organizzati numerosi giochi popolari, giochi per bambini, spettacoli di marionette con opere donate dai seguenti artisti: Alvaro, Bonanno, Cucinotta, Di Bella, Origi, Samperi, Teresano, Togo, Tricomi, Inzana, Francato, Pagano, Motta, Zuccarello, Maccarone. I compagni hanno prenotato 1.500 copie dell'«Unità» da diffondere.



Oggi a Isola Capo Rizzuto dibattito su «turismo e territorio»

CROTONE, 10. «Turismo e territorio» è il tema della conferenza-dibattito che si svolgerà venerdì prossimo, con inizio alle ore 10, a Isola Capo Rizzuto, nel Comune di Carini, via San Marco. La manifestazione, organizzata dal locale circolo ARCI ed inserita nell'ambito del festival dell'Unità in corso di svolgimento, sarà introdotta da una relazione di Sergio Strana, del direttivo nazionale ARCI.

I biglietti vincenti della lotteria a Loreto Aprutino

PESCARA, 11. Grande successo popolare ha avuto la festa dell'Unità di Loreto Aprutino in provincia di Pescara. Al termine sono stati estratti i biglietti vincenti della lotteria: 1) premio, TV a colori, al biglietto n. 0265; 2) premio, viaggio di una settimana a Mosca, biglietto n. 4588; 3) premio, ciclomotore, biglietto n. 3443.

FOGGIA - In grave difficoltà i coltivatori di pomodori

I conservieri violano l'accordo

Gli industriali ricattano i produttori puntando al ribasso

Acqua «con il contagocce» a Polia: occupato il Comune

CATANZARO, 11. A Polia, piccolo Comune del Vibonese, da alcuni mesi l'acqua viene erogata con il contagocce. Ieri le fontane sono rimaste del tutto a secco. Il sostituto sindaco ha occupato il Comune. Una analoga azione dimostrativa era stata promossa dai cittadini di Polia, che si erano costituiti in un comitato di lotta. Il sindaco aveva promesso ai dimostranti che l'erogazione normale — che poi significa acqua razzonata per poche ore al giorno — sarebbe stata al più presto ripristinata.

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 11. I produttori di pomodoro della provincia di Foggia, in particolare modo della zona del Gargano, sono in stato di agitazione per l'atteggiamento assunto dagli industriali conservieri che non intendono rispettare l'accordo stipulato lo scorso anno. Secondo questo accordo il prodotto doveva essere ritirato a 50 lire e chioggiarino per i pomodori da concentrato, mentre la qualità «Roma» doveva essere ritirata a 62 lire sempre il chioggiarino.

breve termine (è del resto una proposta suggerita dalla Alleanza contadini di Capitanata) attraverso la ristrutturazione della Ficedauna, industria a partecipazione statale, che potrebbe trasformare il pomodoro se opportunamente dotato di macchinari relativi.

Anche la C.Rio che ha uno stabilimento a Veste dove lavora i frutti di mare, potrebbe con opportuni trattamenti, trasformare il pomodoro. In questo senso è stato impegnato il governo della Regione pugliese.

«No ad oggi, nonostante i soccorsi, gran parte del prodotto non viene ancora ritirato il che ha naturalmente provocato uno stato di viva apprensione. I produttori foggiani hanno avuto al cui incontro nel corso del quale hanno ribadito le loro giuste richieste: sia rispettato il pieno accordo con i conservieri. Ogni anno, di questi tempi, perché si è posto fine ai continui ricatti dei conservieri con la costruzione di una fabbrica in provincia di Foggia che possa trasformare i prodotti. Questo è possibile anche attraverso un intervento a

«L'Unità» - rievoca il compagno Pani, «che in una certa misura tiene conto della insularità della Sardegna, ma è il governo che manca ai propri impegni. Non esiste una nave traghetti per la Sardegna. «E' una legge del 1971 — ricorda il compagno Mario Pani — che in una certa misura tiene conto della insularità della Sardegna, ma è il governo che manca ai propri impegni. Non esiste una nave traghetti per la Sardegna. «E' una legge del 1971 — ricorda il compagno Mario Pani — che in una certa misura tiene conto della insularità della Sardegna, ma è il governo che manca ai propri impegni. Non esiste una nave traghetti per la Sardegna.

L'ambiguo assurdo atteggiamento del governo si spiega soltanto con la volontà di affidare interamente la gestione dei collegamenti marittimi con la nostra isola alla società Terrena.

«Il sospetto — rievoca il compagno Pani, «che in una certa misura tiene conto della insularità della Sardegna, ma è il governo che manca ai propri impegni. Non esiste una nave traghetti per la Sardegna. «E' una legge del 1971 — ricorda il compagno Mario Pani — che in una certa misura tiene conto della insularità della Sardegna, ma è il governo che manca ai propri impegni. Non esiste una nave traghetti per la Sardegna.

Benedetto Barranu

L'orgia autostradale

Tutto questo è vero, ma, finalmente, abbiamo la superstrada che con collega Cagliari con il Poetto ricostruita, si badi bene, con i miliardi che dovevano servire a sanare i non fallaci deficit centrali storici e le abbandonate frazioni. Finalmente i ceti meno abbienti, i lavoratori che tanto stanno a cuore al Poetto ricostruita, si badi bene, con i miliardi che dovevano servire a sanare i non fallaci deficit centrali storici e le abbandonate frazioni. Finalmente i ceti meno abbienti, i lavoratori che tanto stanno a cuore al Poetto ricostruita, si badi bene, con i miliardi che dovevano servire a sanare i non fallaci deficit centrali storici e le abbandonate frazioni.

LUTO CATANZARO, 11. E' morto ieri a San Pietro Apostolo il compagno Francesco Siriano, iscritto al partito dal 1911. E' stato uno dei fondatori del PCI nella provincia di Catanzaro. Ai funerali si è tenuto un comizio della federazione comunista di Catanzaro e dell'Unità.

S. P.